



Istituto Comprensivo Statale
"Michelangelo Buonarroti"

INDIRIZZO MUSICALE

VIA TEMBIEN,1 - 90135 PALERMO

Tel./Fax 091 221001 -

CODICE MIUR: PAIC87100X - C.F. 80026500829

sito web: www.icsbuonarroti.edu.it - email: PAIC87100X@istruzione.it

- PEC: paic87100x@pec.istruzione.it



Piano di emergenza ed evacuazione

redatto ai sensi del D.M. 382/98, del D.M. 03.08.2015, dei D.M. 01-02-03/09/2021, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (come modificato e integrato dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106) – Testo Unico della Sicurezza e del DPR n. 151/2011

Sede succursale sita in Via Castellana n. 40 in Palermo

D.L. – Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Iole Ciaccio

R.S.P.P. – Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Ing. Paolo Spallino

M.C.. – Il Medico competente

Dott. Guido Lacca

R.L.S. – Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Ins.te Carmela D'Angelo

Aggiornamento

Anno scolastico 2024 / 2025 - rev. Febbraio 2025

Indice

Premessa.....	3
Generalità	4
1.0 - Dati generali	8
2.0 - Normativa vigente.....	15
3.0 - Definizioni fondamentali di prevenzione incendi	17
4.0 - Obblighi generali di prevenzione antincendio	22
5.0 - Contenuti del P.E.E.	26
6.0 - Descrizione generale dell'immobile e destinazione d'uso degli ambienti di lavoro	28
7.0 - Caratteristiche dei percorsi di esodo.....	33
8.0 - Le dotazioni impiantistiche di prevenzione e protezione incendio	36
9.0 - Popolazione di piano	38
10.0 - Lavoratori esposti a rischio incendio e/o a rischi specifici.....	40
11.0 - Livello di informazione e formazione.....	41
12.0 - Verifica delle vie di esodo e delle uscite di piano.....	47
13.0 - Documentazione cartografica	53
14.0 - I possibili rischi e gli eventi determinanti interventi di emergenza. Classificazione delle emergenze	55
15.0 - La struttura organizzativa per la gestione dell'emergenza.....	57
16.0 - L'assegnazione degli incarichi per l'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione.....	61
17.0 - Programmi di informazione e addestramento	63
18.0 - Norme comportamentali in emergenza.....	66
19.0 - Schema funzionale della struttura dell'emergenza	82
20.0 - Considerazioni e prescrizioni generali in merito alle condizioni minime di attuabilità immediata delle procedure comportamentali individuate nel presente documento.....	83
21.0 - Schede sintetiche per l'informazione	85

Premessa

La sottoscritta Prof.ssa Iole Ciaccio, Dirigente Scolastico dell' Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", con sede centrale sita in Via Tembien n. 1 in Palermo (PA), nella qualità di Datore di Lavoro ai sensi del D.M. n. 382/1998 "*Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel Decreto Legislativo n. 626/1994 – adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106 – "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*, ha provveduto congiuntamente al Dott. Ing. Paolo Spallino (iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo, al n. 5620) in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (consulente esterno) dell'istituto, al Medico Competente (MC) Dott. Guido Lacca ed al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Ins.te Carmela D'Angelo, all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

In particolare si è proceduto:

1. all'aggiornamento del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione nonché dei relativi elaborati grafici con restituzione informatizzata degli stessi;
2. all'aggiornamento degli allegati al presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Per la redazione del presente elaborato aggiornato si è esaminata la documentazione disponibile agli atti dell' Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" di Palermo (PA) e sono stati eseguiti tutti i necessari accertamenti tecnici a mezzo sopralluoghi in uno al personale interno all'istituto all'uopo incaricato (componenti / addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto), nonché i necessari rilievi dimensionali e tipologici. Sulla base delle risultanze degli accertamenti eseguiti, il sottoscritto rassegna il presente **Piano di Emergenza e di Evacuazione** corredato dalle planimetrie d'emergenza restituite ex-novo su supporto magnetico con l'ausilio di software specifici (CAD).

Generalità

Lo scopo di un Piano di Emergenza ed Evacuazione, nel seguito del presente documento denominato con la sigla P.E.E., è quello di definire, all'interno di un ambito lavorativo, le azioni da intraprendere al verificarsi di una situazione di emergenza con l'obiettivo primario di proteggere il personale interno ed il pubblico fruitore (alunni nonché eventuali utenti esterni) nonché di contenere il danno agli impianti e alle strutture dell'immobile ospitante la sede succursale denominata "**Plesso Castellana**" di competenza dell' Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**". di Palermo (PA).

Un P.E.E. stabilisce, infatti, i compiti e le responsabilità dei preposti e del personale individuato e designato per la gestione dell'emergenza definendo inoltre le procedure per il coordinamento con gli Enti esterni ai fini della gestione delle situazioni in emergenza. Il documento costituisce pertanto un sistema di strategie aziendali ed un modello organizzativo strutturato in relazione alle caratteristiche del fabbricato, all'affollamento ipotizzabile (popolazione scolastica e personale docente e non docente nonché utenza esterna), alla classificazione e valutazione dei rischi che sono all'origine dell'emergenza.

Tale sistema organizzativo è finalizzato a garantire la salvaguardia e l'incolumità del personale dipendente e della scolaresca, alla strutturazione di comportamenti corretti da parte dello stesso personale docente e degli alunni, nell'eventualità del verificarsi di una situazione in emergenza.

Definisce, inoltre, un protocollo comportamentale per tutti i presenti a qualsiasi titolo all'interno della sede succursale denominata "**Plesso Castellana**" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa (didattica e non), si ha cura di porre il posto di lavoro in sicurezza con particolare riferimento agli impianti, ci si dispone ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite (vie di esodo) verso luoghi sicuri.

È evidente che un sistema di sicurezza all'interno di un ambito lavorativo come la scuola, non è un sistema statico ma altresì uno in continua evoluzione necessitando, pertanto, di continue revisioni ed implementazioni ogni qual volta intervengono nuovi fattori che modificano le condizioni generali di sicurezza dell'attività lavorativa e dell'immobile in cui essa ha sede (in particolare in un istituto scolastico ove la popolazione degli alunni varia di anno in anno e le esigenze didattiche possono determinare modifiche al layout ed alla destinazione d'uso di alcuni ambienti di lavoro).

L'esistenza di un P.E.E. all'interno di un ambito lavorativo ed una corretta applicazione delle procedure in esso contenute produrrà certamente, in uno alla necessaria campagna di formazione ed informazione del personale presente (personale docente e non docente ed alunni), modificazioni in positivo del comportamento in situazioni di emergenza ai fini della gestione della stessa. Infatti un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli della situazione di emergenza in atto potranno pertanto attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri presenti.

È importante sottolineare che una emergenza non comporta automaticamente l'abbandono dei luoghi a rischio.

Un piano di emergenza, in realtà, comprende sempre un piano di evacuazione, ma non è affatto detto che al verificarsi di ogni evento a rischio si debba sempre dichiarare l'evacuazione. Nello specifico sarà cura del Dirigente Scolastico e/o di un suo delegato valutare l'opportunità, in relazione all'evento in corso, di attivare le procedure di evacuazione dell'istituto scolastico.

Tale strumento è divenuto obbligatorio, nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, con il D.M. 26 agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica**".

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione mira alla costituzione di un corretto sistema di gestione dell'emergenza per i locali della sede succursale denominata "Plesso Castellana" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**".

Il documento è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., tenendo in riferimento le prescrizioni del D.M. 10 marzo 1998 come modificato dal D.M. 03.08.2015 e dai DD.MM. 01-02-03/09/2021, del D.M. 26 agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendi negli istituti scolastici**" nonché ai dispositivi normativi riportati al paragrafo 2.

Esso illustra il complesso delle procedure e delle misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di ridurre i rischi di incidenti determinati da una possibile situazione di emergenza e definisce inoltre gli aspetti organizzativi da predisporre ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e dell'ex art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 come modificato dai DD.MM. 01-02-03/09/2021 nonché del D.M. 26 agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendi negli istituti scolastici**" nonché ai dispositivi normativi riportati al paragrafo 2.

Il documento di che trattasi infine è stato redatto tenendo in debito conto inoltre la valutazione dei rischi specifici d'incendio e degli altri rischi che possono comportare l'insorgere di situazioni di emergenza di cui all'art. 18 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Il presente documento è stato redatto facendo riferimento anche alle linee guida per la stesura dei piani di emergenza ISFoP "*Istituto Superiore di Formazione alla Prevenzione*"¹, che trattano in particolare l'emergenza incendio restando evidente tuttavia che le procedure di gestione predisposte per il rischio incendio, possono adottarsi anche per altre emergenze, quali gli allagamenti, i rilasci di gas tossici, i terremoti, salvo a considerare nella definizione del rischio relativo, valutazioni e regolazioni aggiuntive.

Preliminarmente all'esposizione dei contenuti del P.E.E. in oggetto si ritiene utile sottolineare che, ai sensi dell'art. 9.3, allegato IX, dell'ex D.M. 10 marzo 1998 ed in relazione al D.P.R. n. 689/1959 ed al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, l'attività svolta nell'immobile scolastico, oggetto di studio ove è allocata la sede succursale denominata "**Plesso Castellana**" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", viene classificata vocationalmente come:

- **a rischio di incendio medio** per i livelli di piano fuori terra. Infatti la popolazione scolastica presente all'interno della sede succursale Castellana di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" risulta superiore alle 100 presenze ed inferiore alle 1000 presenze (pari esattamente, nell'anno scolastico in corso a **391** unità circa). **Attività n. 67**: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti - Classificazione immobile ai sensi dell'art. 1 del D.M. 26.08.1992 – Edificio scolastico di **tipo 1**;

L'attività, pertanto è stata dotata di apposito Registro dei Controlli, obbligatorio ai sensi del D.P.R. 151 del 1 agosto 2011.

Si rappresenta che l'immobile scolastico in esame è sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendio.

¹ "ISL – Igiene e Sicurezza del Lavoro" – Anno III, Agosto 1999 n.8 – **Linee guida per la stesura dei piani di emergenza** – di Marcello Gaiga, docente ISFoP.

Corre obbligo segnalare che è necessario che l'Amministrazione scolastica, nella persona del Dirigente Scolastico, ponga in essere tutti gli interventi legati alle misure di prevenzione e protezione incendi ed alle misure compensative individuate, che risultano già evidenziati:

- nel Documento di Valutazione dei Rischi e nel presente elaborato;
- nel corso delle riunioni tenute con il Servizio di Prevenzione e Protezione di istituto (vedi verbali di riunione) ed ai quali si rimanda per la completezza dell'esposizione del presente documento;
- nel paragrafo sulle misure preventive da adottare in relazione ai rischi individuati presente all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi.

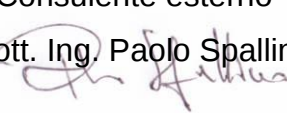
Alla luce di quanto sopra, il presente P.E.E. relativo alla **sede succursale** denominata "**Plesso Castellana**" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", si configura come uno strumento che tende in ottemperanza al punto 8.1 dell'Allegato VIII dell'ex D.M. 10 marzo 1998 e del D.M. 26 agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica**":

- a fornire delle indicazioni generali sulle modalità comportamentali da tenere in caso di incendio e/o di emergenza per la gestione dell'effetto panico e dell'esodo ordinato dall'immobile nella situazione di configurazione delle protezioni antincendio passive ed attive oggi presenti;
- a fornire le modalità per la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco e/o degli Enti preposti al soccorso e le informazioni utili da trasmettere agli stessi al loro arrivo;
- a fornire le specifiche misure per assistere le persone / alunni disabili o che versano in temporanea situazione di handicap;
- a fornire le linee guida per l'individuazione delle misure programmatiche atte a ridurre il livello di rischio in termini gestibili sotto il profilo dell'emergenza.

Resta evidente la necessità di rimandare comunque al Piano Programmatico degli Interventi definito nel Documento di Valutazione dei Rischi, l'applicazione del quale tenderà a ridurre il livello di rischio in termini generali di sicurezza nonché in particolare del rischio incendio riportandolo entro i valori legati alla naturale vocazione delle attività svolte all'interno dell'immobile in esame.

Il Consulente esterno

Dott. Ing. Paolo Spallino



1.0 - Dati generali

Scuola:

Istituto Comprensivo Statale "**Michelangelo Buonarroti**"

Dirigente Scolastico: *Prof.ssa Iole Ciaccio*

Sede centrale:

Via Tembien n. 01 - 90135 - Palermo

Ente proprietario: Immobile di proprietà del Comune di Palermo

Sedi succursali:

Plesso di Via Castellana n. 40 - Palermo

Plesso Livio Bassi – Palermo

Plesso Via Zaire n. 47 laboratori

Plesso Via Zaire n. 21

Comune: Palermo

Provincia: PA

C.A.P.: 90135

Recapiti telefonici: Tel. 091.221001 (**sede centrale**)

E-mail: paic87100x@istruzione.it – **pec:** paic87100x@pec.istruzione.it

sito internet: www.icsbuonarroti.edu.it

Attività svolta:

Attività didattica ed amministrative - Insegnamento didattico di primo grado

Dirigente Scolastico e datore di lavoro:

Prof.ssa Iole Ciaccio

Primo collaboratore del D.S.:

Prof.ssa Greco Maria

Secondo collaboratore del D.S.:

Prof. Stefano Baglio

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi - D.S.G.A:

Dott. Francesco Albanese

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto:

Dott. Ing. Paolo Spallino

Medico Competente

Dott. Guido Lacca

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Ins.te Carmela D'Angelo

Addetti / Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto:

Prof.ssa Macaluso Laura

Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins. Busalacchi Sabrina

Sostituto Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Prof.ssa Pillitteri Rosa

Responsabile della gestione del registro dei controlli:

Prof.ssa Busalacchi Sabrina

A.S.L. di competenza:

A.S.L. 6 di Palermo – Medicina del Lavoro con sede in Via Mariano Stabile n. 7

Ispettorato del lavoro di competenza:

Ispettorato provinciale del Lavoro di Palermo con sede in Viale Praga, 29

Organigramma sicurezza (dati anno scolastico 2024 / 2025)

Sede succursale sita in Via Castellana n. 40

Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins.te Busalacchi Sabrina

Sostituto Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins.te Pillitteri Rosa

Responsabile della gestione del registro dei controlli:

Prof.ssa Busalacchi Sabrina

Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio:

Prof.ssa Gambino Vincenza

Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo

Addetti all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza

Coll. scol Cometa Antonia

Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo

Addetti al primo soccorso

Coll. scol Rosaria Di Trapani

Coll. Scol. Palazzolo Gaetano

Ins.te Lo Verso Anna Maria

Ins.te Palazzolo Sabrina

Addetti all'uso del defibrillatore:

Ins.te Caterina Candolo

Ins.te Gambino Vincenza

Addetti al supporto per le operazioni di evacuazione degli alunni diversamente abili:

Coll. Scol. Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Cannella Angelina

Addetti alle chiamate di soccorso in caso di emergenza:

Ins.te Busalacchi Sabrina

Ins.te Pillitteri Rosa

Addetti al controllo accessi:

Coll. Scol. Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Nisco Noemi

Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche

Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo

Coll. Scol. Nisco Noemi

Dati desunti dall'Organigramma del Servizio Prevenzione e Protezione prot. n. 5390 del 12/09/2024

Addetto al soccorso di portatori di handicap

In presenza di personale interno e/o alunni con disabilità motorie, nel generico immobile scolastico, si dovrà provvedere alla nomina di specifico personale addetto al soccorso dei portatori di handicap ai fini della gestione dell'emergenza. Dovrà rendersi sempre disponibile in istituto l'elenco degli addetti al soccorso ed assistenza disabili.

Alunni apri fila e chiudi fila

Dovrà rendersi sempre disponibile, per tutte le classi presenti in istituto, l'elenco dei nominativi degli alunni individuati per singola classe quali alunni apri fila, serrafile e di aiuto ai compagni con momentanee disabilità motorie.

Popolazione scolastica (dati anno scolastico 2024 / 2025)

Sede succursale sita in Via Castellana n. 40

Piano terra (n. 19 aule)

- n. personale docente: 54 unità
- n. personale non docente: 6 unità
- n. alunni presenti: 331 unità

per un totale di: n. 391 unità circa

per un totale complessivo di n. 391 unità presenti nel plesso

Dati desunti dalla dichiarazione della popolazione scolastica prot. n. 5601 del 19/09/2024

Data o periodo di validità del documento:

fino a quando non vengono a mutare le condizioni lavorative (destinazioni d'uso, dotazioni impiantistiche ed attrezzature, organico, ecc.) rilevate al momento della stesura del presente documento. In generale il presente elaborato dovrà essere rielaborato in occasione di modifiche del layout dell'immobile, di modifiche alla destinazione d'uso degli ambienti ed in generale in occasione di variazioni della popolazione scolastica.

2.0 - Normativa vigente

Si elencano di seguito i riferimenti normativi vigenti cui si è fatto riferimento nella stesura del presente documento:

- **D.M. 18 dicembre 1975** - *Norme tecniche relative all'edilizia scolastica*;
- **D. M. 30 novembre 1983** "*Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi*";
- **D.M. 08 marzo 1985** "*Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nullaosta provvisorio di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818*";
- **D.M. 26 agosto 1992** "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*";
- **Decreto Ministero Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382** "*Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni – Sicurezza nei locali scolastici*";
- **D.M. 01/09/2021** – "**Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 3 del D. Lgs. 81/2008**" – denominato anche **decreto controlli** (ha introdotto la qualificazione obbligatoria dei tecnici manutentori di presidi antincendio);
- **D.M. 02/09/2021** – "**Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punti 2 e 4 e lettera b del D. Lgs. 81/2008**" – denominato anche decreto GSA;
- **D.M. 03/09/2021** – "**Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro**" ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 1 del D. Lgs. 81/2008» – denominato anche decreto mini codice;
- Circolare VVF prot. n. 14804 del 06/10/2021 - **Primi chiarimenti**
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** - *Norme per la sicurezza degli impianti*;

- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106** *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- **D.P.R. 151 del 1.08.2011** *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 - (G.U. 22 settembre 2011, n. 221)"*.

3.0 - Definizioni fondamentali di prevenzione incendi

Pericolo di incendio

Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Rischio di incendio

Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Valutazione dei rischi di incendio

Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Misure di sicurezza antincendio

Si intende l'insieme delle misure atte a prevenire ed estinguere gli incendi. Tali misure interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, quali reti antincendio, autopompe, estintori, ecc., sia le persone che devono utilizzare in modo idoneo ed al momento opportuno i mezzi messi a disposizione.

Emergenza

Si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale od in atto nell'ambito del quale vengono a mancare parzialmente o totalmente le abituali condizioni di sicurezza. Un'emergenza costringe pertanto, quanti la osservano e quanti si trovano ad essere direttamente coinvolti dall'evento, a mettere in atto comportamenti, conseguenti a quanto accade, diretti alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

Carico di incendio

Quantità di legno equivalente, ripartita per la superficie del locale, espressa in metri quadrati (Kg di legna standard / m^2), che si ottiene dividendo per il potere calorifero superiore del legno ($4.400 \text{ Cal/Kg}=18,48 \text{ MJ/kg}$) tutto il calore generabile all'interno del locale considerato attraverso una combustione completa di tutti i materiali contenuti e suscettibili di bruciare.

Classe di incendio

Numero che esprime il possibile effetto equivalente dello sviluppo di un incendio che avviene in un locale secondo parametri della Curva Standard per il periodo di tempo, in minuti primi, corrispondente al valore della classe indicata. Nel caso che la struttura del locale non sia in grado di contenere gli effetti potenziali di un ambiente adiacente, la classe di incendio sarà considerata al valore corrispondente dell'ambiente influente.

Compartimento antincendio

Parte di edificio, delimitato da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata ed organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.

Resistenza al fuoco

Attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare – secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato – in tutto o in parte:

- la stabilità "R" (attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco);
- la tenuta "E" (attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare né produrre, se esposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto;
- l'isolamento termico "I" (attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore.

Pertanto:

- con il simbolo "REI" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare per un tempo determinato, la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico;
- con il simbolo "RE" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato la stabilità e la tenuta;
- con il simbolo "R" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato la stabilità.

In relazione ai requisiti dimostrati gli elementi strutturali vengono classificati da un numero che esprime i minuti primi.

Luogo di lavoro a rischio di incendio basso – livello 1

Si intendono a rischio di incendio basso, i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luogo di lavoro a rischio di incendio medio – livello 2

Si intendono a rischio di incendio medio, i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luogo di lavoro a rischio di incendio elevato – livello 3

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Percorso protetto

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti dell'incendio che può svilupparsi in ogni parte della struttura ed in generale nella restante parte dell'edificio. La protezione del percorso può parametrizzarsi in base alla classe di protezione di tutte le sue strutture nei confronti di tutte le aree contigue al percorso stesso. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Uscita di piano

Passaggio (uscita) che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.

Sorveglianza

Insieme di controlli visivi atti a verificare, nel tempo che intercorre tra due controlli periodici, che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti. La sorveglianza può essere effettuata da lavoratori normalmente presenti, dopo aver ricevuto adeguate istruzioni

Controllo periodico

Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza non superiore a quella indicata da disposizioni, norme, specifiche tecniche o manuali d'uso e manutenzione, per verificare la completa e corretta funzionalità di impianti, attrezzature e altri sistemi antincendio.

Manutenzione

Operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio;

Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi d'uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste;

Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto.

Tecnico manutentore qualificato

Persona fisica in possesso di requisiti tecnico professionali di cui all'allegato II del D.M. 01/09/2021

Qualifica

Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, ottenuto quando l'amministrazione competente determina che i risultati dell'apprendimento conseguiti da una persona corrispondono a standard definiti

Addetto alla lotta antincendio, all'emergenza ed evacuazione – primo soccorso

Lavoratori incaricati, ai sensi dell'art. 18 e 43 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, mediante nomina da parte del datore di lavoro.

Formazione di legge prevista per gli Addetti alla lotta antincendio, all'emergenza ed evacuazione

Gli addetti alla gestione dell'emergenza ed antincendio, designati ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., sono formati con istruzione teorica e pratica sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII dell'ex D.M. 10 marzo 1998 come integrato e modificato dai D.M. 01-02-03/09/2021.

I corsi previsti sono così suddivisi:

- 16 ore per attività classificate di rischio "Alto" – livello 3;
- 8 ore per attività classificate di rischio "Medio" – livello 2;
- 4 ore per attività classificate di rischio "Basso" – livello 1.

4.0 - Obblighi generali di prevenzione antincendio

Per quanto attiene gli obblighi e gli adempimenti della prevenzione degli incendi in un edificio scolastico occorre preliminarmente evidenziare i referenti di detti obblighi sono in capo a due diversi soggetti giuridici:

- ***l'ente proprietario dell'edificio***: responsabile delle strutture e degli impianti;
- ***l'Amministrazione scolastica***: responsabile dell'organizzazione e della gestione dell'attività".

Il dirigente scolastico pertanto è responsabile ed ha il compito nella gestione della sicurezza antincendio di:

- designare il RSPP, il MC, l'ASPP e gli addetti delegati della lotta antincendio e della gestione dell'emergenza ed evacuazione;
- valutare il rischio incendio ed elaborare il documento;
- tenere aggiornato il documento (DVR);
- informare e formare i lavoratori e le figure preposte alla gestione della sicurezza antincendio;
- predisporre il piano di emergenza ed evacuazione;
- attuare le norme di esercizio di cui all'art. 12 del D.M. 26.08.1992.

In presenza di interventi strutturali e/o che si configurano di manutenzione straordinaria il decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. rimanda ai dettami dell'art. 18, comma 3 che recita:

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

(...)

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Inoltre si richiama quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 29 settembre n. 382 del 1998 *"Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni"* che prevede che ***"il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo.*** Nel caso in cui il datore di lavoro, sentito l'eventuale responsabile del servizio di prevenzione e di protezione, ravvisi grave e immediato pregiudizio alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e/o degli allievi adotta, sentito lo stesso responsabile, ogni misura idonea a contenere o eliminare lo stato di pregiudizio, informandone contemporaneamente l'ente locale per gli adempimenti di obbligo".

La **Circolare n. 119 del 29/04/1999** del Ministero della Pubblica Istruzione infine ribadisce che *'è il caso di sottolineare come il rapporto tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali (comuni o province) vada sviluppato nel segno della migliore integrazione e con ogni spirito collaborativo, considerata la stretta connessione tra ente locale e scuola, sia per gli aspetti tecnici, attinenti la fornitura e la manutenzione delle strutture, sia per quelli generali di espressione della comunità locale. (...). Si raccomanda, pertanto, a tutte le componenti interessate, pur nell'esercizio di ruoli e funzioni che in taluni casi possono prospettarsi in posizioni dialettiche, di tenere comunque e sempre presente la necessità di operare nello spirito della massima apertura e collaborazione, in un'ottica di fattiva sinergia di obiettivi e risorse"*.

Tutto ciò premesso, al fine pertanto di collegare le prescrizioni previste dalla normativa vigente (inclusi i richiami evidenziati sopra nonché in particolare del D. Lgs. n. 81/08 adeguato alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106 *"Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*), con le determinazioni assunte nel documento in oggetto e pertanto ivi esplicate, si segnalano gli adempimenti di legge, in capo al Datore di lavoro (Dirigente Scolastico), che trovano, in parte, pratica esplicazione nel presente elaborato:

- l'organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti (in ottemperanza a quanto richiesto ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. al datore di lavoro);

- l'identificazione della avvenuta designazione dei lavoratori (che non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo) incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza;
- l'informazione dei lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare.

Tra gli obblighi derivanti in capo al datore di lavoro (Dirigente Scolastico), definiti nel presente elaborato si segnala:

- l'individuazione delle misure di sicurezza atte a prevenire gli incendi e a tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio
- il divieto al personale dipendente di fumare nei locali di lavoro nei quali esista un pericolo specifico di incendio;
- l'imposizione al non uso di apparecchi a fiamma libera o materiale incandescente senza che siano state preventivamente predisposte idonee misure di sicurezza contro il pericolo di incendio;
- il mantenere in efficienza i mezzi antincendio;
- il sottoporre al prescritto controllo semestrale da parte di personale esperto gli apparecchi antincendio;
- l'assicurare un agevole e rapido allontanamento dei lavoratori (personale docente, non docente ed alunni) dai locali pericolosi in caso di necessità;
- rendere edotti i lavoratori (personale docente, non docente ed alunni) mediante avvisi o cartelli chiaramente leggibili del divieto di utilizzare acqua per lo spegnimento di eventuali incendi in prossimità di parti in tensione;
- garantire la prescritta formazione di legge al personale individuato quale addetto antincendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione e primo soccorso;
- garantire la prescritta formazione di legge al personale individuato quale dirigente, preposto e responsabile dell'emergenza.

In linea generale, tra le misure necessarie di tutela che il datore di lavoro deve adottare assumono particolare rilievo le *misure generali di tutela* indicate in modo gerarchicamente ordinato dall'art. 15 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

Tali misure, per quanto attiene la prevenzione incendi, prescrivono l'obbligo generale di:

- valutare i rischi lavorativi (e quindi anche di incendio),
- perseguire la massima sicurezza tecnologicamente ed organizzativamente realizzabile;
- ridurre i rischi alla fonte e di sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è (o lo è di meno);
- dare priorità alle misure di sicurezza collettiva su quelle individuali;
- informare, formare, consultare, far partecipare ed istruire i lavoratori (personale docente, non docente ed alunni);
- adottare le necessarie "*misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato*";
- usare segnali di avvertimento e di sicurezza.

5.0 - Contenuti del P.E.E.

Il presente piano di emergenza ed evacuazione è basato su chiare istruzioni scritte ed include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni in caso di emergenza in relazione alla specificità dell'incarico ricevuto;
- l'identificazione e la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti a qualsiasi titolo nei locali dell'istituto;
- i provvedimenti necessari ad assicurare che tutto il personale (personale docente e non docente ed alunni) sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le disposizioni per rapportarsi e coordinarsi con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza e le modalità per fornire le necessarie informazioni ed assistenza al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste nel presente elaborato;
- la designazione e l'individuazione dei lavoratori fisicamente idonei incaricati di coadiuvare le persone portatrici di handicap eventualmente presenti nei locali al verificarsi dell'emergenza;
- le verifiche periodiche da eseguire per accertare l'idoneità delle procedure operative e gestionali dell'emergenza e dell'evacuazione definite nel presente PEE mediante simulazioni di addestramento.

Gli obiettivi perseguiti nella redazione del presente documento possono essere sinteticamente così descritti:

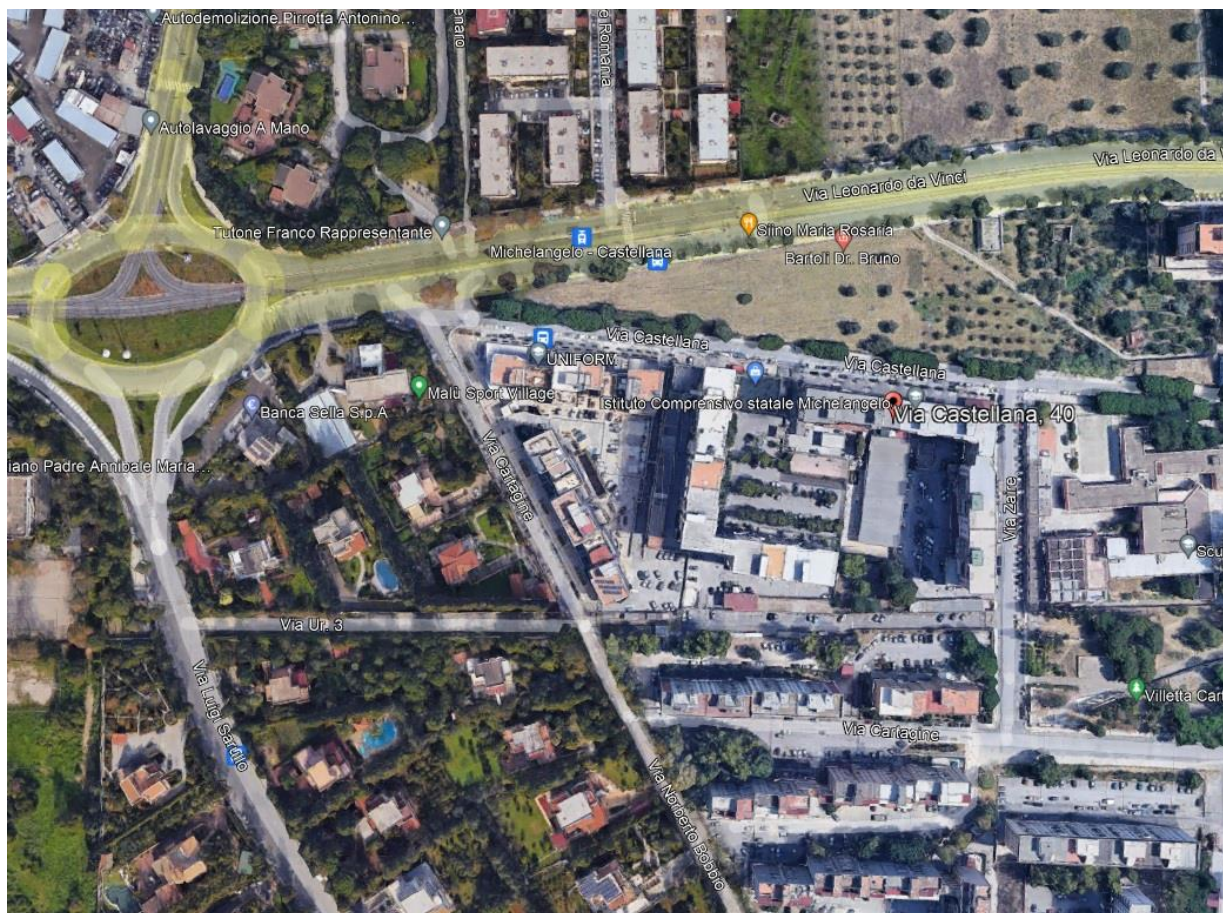
- indicare le procedure da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- far crescere la capacità di affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- prevenire situazioni di confusione e panico;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale interno che il pubblico presente (inclusi visitatori, ecc.);
- proteggere nel modo migliore e più efficace i beni dell'istituto scolastico.

Per le misure programmatiche di prevenzione nonché per quelle compensative e/o alternative si rimanda al Documento di valutazione dei rischi elaborato e disponibile agli atti dell'Istituto ed a quanto descritto nel presente elaborato ove esplicitamente richiamato.

I fattori presi a riferimento nella stesura ed aggiornamento del presente documento sono:

- la destinazione d'uso dei locali dei vari livelli di piano dell'edificio scolastico;
- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- le dotazioni impiantistiche di prevenzione e protezione incendio;
- la popolazione presente nell'istituto e la relativa distribuzione ai vari livelli di piano;
- gli eventuali lavoratori esposti a rischi particolari;
- l'eventuale presenza di disabili;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché alla assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione da fornire ai lavoratori (personale docente e non docente ed alunni) che dovranno svolgere esercitazioni periodiche;
- la segnaletica di sicurezza impiegata (per segnalare divieti, avvertimenti, prescrizioni di comportamento, fonti di pericolo, presenza ed ubicazione dei presidi antincendio, presenza ed ubicazione dei dispositivi di comando di emergenza, vie di fuga, uscite di emergenza, mezzi di soccorso o di salvataggio).

Si analizzano di seguito i fattori di cui sopra nello stesso ordine in cui sono stati individuati.



All'esterno dell'edificio esistono spazi di pertinenza che rappresentano il punto di raccolta in caso di evacuazione.

Breve descrizione dei vari livelli di piano

Piano terra

In detto livello di piano si trovano ubicati n. 19 aule per la didattica con annessi servizi igienici, un'area esterna a cielo libero che consente l'accesso ai locali tecnici ed in particolare al locale idrico antincendio ove è allocato il gruppo di pressurizzazione incendio.

Al piano terra risultano installati i seguenti impianti di sicurezza:

- dispositivi portatili di estinzione (estintori);
- dispositivi fissi di estinzione incendio (B.I. UNI 45 – attacco esterno UNI 70) costituito da impianto idrico antincendio con annesso gruppo di pressurizzazione incendio e riserva antincendio dedicata;
- impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza;
- impianto di segnalazione manuale di allarme;

Impianti tecnologici

- impianto elettrico di distribuzione ed impianto di illuminazione;
- impianto di messa a terra;
- impianto citofonico ed impianto telefonico;
- impianto idrico-sanitario;
- centrale idrica e locale autoclave;
- centrale termica ed impianto termico avente potenzialità inferiore a 100.000 kcal/h (100 Kw);
- impianto di condizionamento con pompe di calore in alcuni vani.

Mezzi ed impianti antincendio presenti nella sede succursale di Via Castellana n. 40

- dispositivi portatili di estinzione (estintori)
- dispositivi fissi di estinzione incendio (B.I. UNI 45 – attacco esterno UNI 70) costituito da impianto idrico antincendio con annesso gruppo di pressurizzazione incendio e riserva antincendio dedicata;
- impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza;
- impianto di segnalazione manuale di allarme;
- dotazioni di sicurezza a servizio della centrale termica.

Equipaggiamenti previsti in dotazione agli addetti alla lotta antincendio:

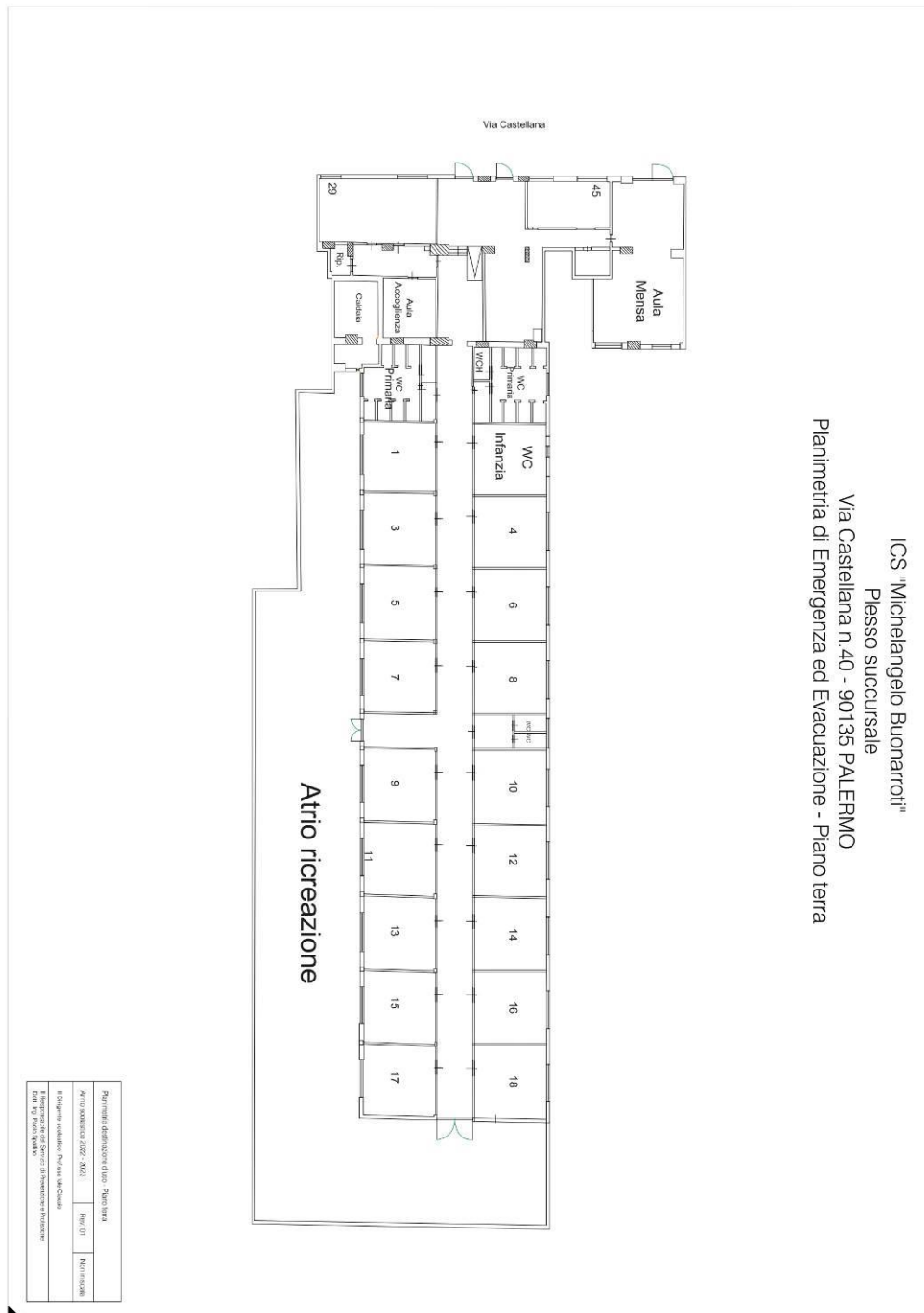
- megafono, torcia portatile ricaricabile, coperta ignifuga, equipaggiamento per addetti alla lotta incendio, casco con visiera anti appannamento, guanti, giubbotto e pantaloni ignifughi, fischietto, piccozzina con custodia (da custodire entro armadietto corredato di idonea segnaletica di sicurezza e la cui ubicazione, in zona presidiata, deve essere formalizzata a tutti i componenti della squadra antincendio e segnalata nelle planimetrie di emergenza ed evacuazione).

L'istituto in oggetto è sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo.

Sui gradini delle scale (interne ed esterne) al fine di rendere libero il deflusso lungo le vie di esodo verticali, deve garantirsi l'installazione di idonee strisce adesive antisdrucciolo unitamente agli interventi periodici manutentivi che dovranno essere oggetto di specifica attività di sorveglianza da parte del personale preposto e/o all'uopo delegato delle azioni di sorveglianza delle vie di esodo.

In prossimità delle pannellature vetrate inserite su porte o portoni dell'edificio scolastico ad altezza degli occhi – d'uomo dovrà garantirsi applicato un adesivo di segnalazione rosso (richiedere all'ente proprietario le certificazioni di conformità dei vetri / superfici trasparenti che dovranno essere del tipo antinfortunistico).

Planimetria destinazioni funzionali - Piano terra



7.0 - Caratteristiche dei percorsi di esodo

In merito alle caratteristiche dei percorsi di esodo con sbocco in zona protetta o in luogo aperto / area di raccolta, da utilizzare nel caso di evacuazione dell'immobile in situazioni di emergenza, si riportano di seguito ed in forma sintetica le risultanze dei numerosi sopralluoghi effettuati nei locali **sede succursale** del ***Plesso Castellana*** di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "***M. Buonarroti***" di Palermo.

Si rimanda alle allegate planimetrie di emergenza / orientamento per una più agevole comprensione di quanto segnalato ed argomentato anche con riferimento alla nomenclatura adottata.

7.1. Vie di esodo orizzontali

7.1.1. Vie di esodo orizzontali di piano terra

Le zone di piano terra presentano percorsi di esodo orizzontali ampi; la lunghezza del percorso d'esodo dalle posizioni più svantaggiate per il raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina non è mai superiore a circa 30 m.

Il livello di piano è fornito di impianto di illuminazione di emergenza ed è protetto ai fini antincendio da dispositivi portatili di estinzione incendio e da impianto fisso di estinzione costituito da idranti B.I. del tipo UNI 45 e da impianto di segnalazione manuale di allarme. La segnaletica di sicurezza presente nei locali di ciascun livello di piano deve essere integrata con cartelli conformi al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. secondo le indicazioni riportate anche nel documento di valutazione dei rischi e dovrà essere oggetto di attività di sorveglianza ed integrazione da parte del personale all'uopo delegato. Le planimetrie di emergenza/orientamento allegate al presente documento devono essere affisse in luogo ben visibile ed oggetto di azioni di sorveglianza.

Devono essere adottate specifiche misure compensative di prevenzione incendi essendo in atto l'istituto sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendio / deposito di SCIA.

7.2. Uscite di piano

7.2.1. Uscite di piano terra

Al piano terra sono individuabili:

- **uscita di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso principale.** Detta uscita è provvista di maniglioni antipanico e le ante hanno senso di apertura nella direzione dell'esodo. La larghezza utile dell'uscita non è inferiore a m 1,20 (2 M da 0,60 m). Esiste un ulteriore infisso che ha le ante sprovviste di maniglione antipanico e verso di apertura verso l'interno. Detto infisso andrà adeguato alla normativa vigente ai fini della protezione incendio necessitandone l'adeguamento attesi i valori di affollamento previsti ai fini dell'esodo.
- **uscita di sicurezza laterale** che immette nella zona a cielo libero lato locali tecnologici;
- **una ultima uscita di sicurezza in fondo al corridoio.**

Complessivamente, le uscite di piano terra hanno una larghezza utile pari a:

- **una uscita di sicurezza ubicata in prossimità dell'ingresso principale** di luce netta pari a 120 cm (uscita US01);
- **una uscita laterale che immette nella zona a cielo libero lato locali tecnologici** ed avente una ampiezza pari a 2 moduli con luce non inferiore a m 1,20 provvista di porte con maniglioni antipanico ed apribili nella direzione dell'esodo (uscita US02);
- **una ultima uscita di sicurezza in fondo al corridoio** con ampiezza superiore a 120 cm e pertanto da imputare ai fini dell'esodo pari a 2 M (uscita US03);

Sono presenti altre uscite di sicurezza a servizio di altri ambienti quali per es. la zona mensa (detta uscita deve essere durante l'esercizio sempre fruibile, libera da ostacoli e con le tende aperte).

Tutte le uscite di piano terra devono essere segnalate con cartellonistica di sicurezza conforme al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. che dovrà essere oggetto di sorveglianza periodica al fine di garantirne costantemente la presenza.

In prossimità delle uscite di emergenza deve essere collocata idonea segnaletica di sicurezza indicante il divieto di deposito di materiale e di mantenere sgombre tali uscite.

La segnaletica di emergenza a corredo della singola uscita deve essere oggetto di periodica sorveglianza ed integrazione al fine di garantire l'integrità della stessa. Ogni uscita deve essere corredata dalla segnaletica *"maniglione antipanico - spingere per aprire"*, *"tondo rosso"* ad altezza uomo da applicare sulla superficie trasparente superiore ed inferiore (sia scuola dell'infanzia e primaria) della singola anta costituente uscita di emergenza ed *"uscita di sicurezza"* (cartello verde con raffigurato omino che fugge).

7.4. Luoghi e zone sicure esterni ai corpi di fabbrica

Con riferimento alla configurazione dei luoghi si sono individuati quali luoghi sicuri, a naturale conclusione dei percorsi di esodo in sicurezza, le aree esterne di istituto.

Come unico luogo di raccolta si è individuato, salvo diverso parere del Comando dei VV.F. competente territorialmente e/o della Protezione Civile Comunale, l'area esterna di istituto (area di retro prospetto e zona antistante l'ingresso principale).

L'Istituto avrà cura pertanto di comunicare alla Protezione Civile Comunale i siti dei luoghi sicuri individuati in questa sede in via preventiva; tale comunicazione è finalizzata all'ottenimento di parere, da parte dell'Organo competente in merito all'idoneità degli stessi ad essere utilizzati quali aree di raccolta/luoghi sicuri.

Corre obbligo segnalare la necessità di inoltrare formale richiesta all'ente proprietario dell'immobile in esame ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. di attivarsi per l'esecuzione di intervento di manutenzione straordinaria finalizzato all'adeguamento dell'edificio ai sensi del D.M. 26/08/1992 e/o al mantenimento della piena funzionalità ed efficienza dei dispositivi di protezione incendio.

8.0 - Le dotazioni impiantistiche di prevenzione e protezione incendio

I locali della sede succursale denominata "**Plesso Castellana**" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", risultano, ai fini antincendio, dotati dei seguenti componenti di protezione attiva e passiva:

- dispositivi portatili di estinzione incendi (estintori del tipo a polvere da 6 Kg ed a CO2 da 5 kg);
- impianto fisso di spegnimento (idranti UNI 45 e attacco esterno UNI 70) costituito da impianto idrico antincendio con annesso gruppo di pressurizzazione incendio e riserva idrica dedicata. Le B.I. sono costituite da idranti UNI 45 a parete con manichetta lunga circa 20 m;
- impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza (del quale occorre garantirne la piena e costante funzionalità ed incrementarne ove ritenuto necessario a seguito di rilevamento luxmetrico anche il numero dei corpi illuminanti sussidiari di emergenza);
- impianto di segnalazione manuale di allarme antincendio corredato di pulsanti manuali e sirene;
- dotazioni di sicurezza a servizio della centrale termica.

La documentazione mancante (certificato di agibilità, studio vulnerabilità sismica dell'immobile, certificato prevenzione incendi, dichiarazioni di conformità e certificazioni componenti di protezione passiva, ecc.) afferente alla prevenzione incendio, dovrà essere richiesta all'ente proprietario dell'immobile ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e tenuta in istituto in copia conforme agli originali a disposizione degli organi preposti alla vigilanza.

Sarà cura dell'istituto nella persona del Dirigente Scolastico, accertare che sia sempre resa disponibile agli atti di istituto la documentazione afferente al regime autorizzativo dell'immobile scolastico ed ove non risultino presenti agli atti alcuni documenti, occorrerà richiederli all'ente proprietario al fine di poterli esibire in caso di sopralluogo e/o ispezione da parte degli organi di vigilanza.

Come già sopra richiamato la documentazione mancante (certificato prevenzione incendi, verifica autoprotezione scariche atmosferiche, certificato di agibilità, parere igienico sanitario, dichiarazione di conformità dell'impianto termico, denuncia di messa in esercizio della centrale termica all'ISPESL, dichiarazione di conformità impianto elettrico, denuncia di messa a terra, verifiche periodiche, Certificato di Prevenzione Incendi, Dichiarazione di conformità impianto idrico antincendio, manutenzione luci di emergenza e dispositivi antincendio, ecc.) **ed in particolare quella afferente alla prevenzione incendio, dovrà essere richiesta all'ente proprietario dell'immobile ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e tenuta in istituto in copia conforme agli originali a disposizione degli organi preposti alla vigilanza.**

Rimane onere esclusivo del Dirigente Scolastico sollecitare ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. l'Ente proprietario ai fini dell'acquisizione della documentazione afferente al regime autorizzativo dell'immobile / impianti e/o inoltrare le ulteriori richieste di adeguamento da porre in essere ai fini delle sopravvenute esigenze dell'istituto.

9.0 - Popolazione di piano

Facendo riferimento ai dati acquisiti dagli atti tecnico - amministrativi e dalle risultanze dei sopralluoghi effettuati dal RSPP, sono stati determinati i valori numerici dell'affollamento ai vari piani cui corrisponde, alla data dell'aggiornamento del presente P.E.E., una popolazione scolastica complessiva pari a circa 391 unità. Sulla scorta di tale dato si è proceduto alla verifica dimensionale delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza / uscite di piano. Come evidenziato, complessivamente il personale non docente è pari a 6 unità; il personale docente è costituito da 54 unità mentre gli alunni risultano pari a 331 unità determinando una popolazione che al massimo è dell'ordine di circa 391 unità presenti secondo quanto rappresentato nella tabella riepilogativa:

Piano	Allievi	Personale docente	Personale non docente	Popolazione totale
Terra	331	54	6	391
POPOLAZIONE COMPLESSIVA = 391 persone circa				

Dati desunti dalla dichiarazione della popolazione scolastica prot. n. 5601 del 19/09/2024

9.1 Elenco delle classi e loro ubicazione

Anno scolastico 2024/2025

Popolazione scolastica presente ≈ 391 unità

<i>n. vano</i>	<i>Ambiente di lavoro / Classe</i>	<i>Livello di piano</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Uscita di sicurezza scala assegnata</i>
1	1 D	Piano terra	14 u	US01 (ingresso principale)
2	Wc infanzia	Piano terra		US01 (ingresso principale)
3	Sezione I	Piano terra	19 u	US01 (ingresso principale)
4	Sezione IV	Piano terra	19 u	US01 (ingresso principale)
5	Sezione V	Piano terra	19 u	US01 (ingresso principale)
6	Sezione II	Piano terra	20 u	US01 (ingresso principale)
7	1 B	Piano terra	15 u	US02 (uscita laterale)
8	Sezione III	Piano terra	20 u	US02 (uscita laterale)
9	4 C	Piano terra	17 u	US02 (uscita laterale)
10	2 D	Piano terra	18 u	US02 (uscita laterale)
11	4 B	Piano terra	17 u	US02 (uscita laterale)
12	4 A	Piano terra	18 u	US02 (uscita laterale)
13	2 A	Piano terra	19 u	US03 (uscita in fondo)
14	4 D	Piano terra	17 u	US03 (uscita in fondo)
15	2 C	Piano terra	18 u	US03 (uscita in fondo)
16	5 A	Piano terra	18 u	US03 (uscita in fondo)
17	5 B	Piano terra	18 u	US03 (uscita in fondo)
18	5 C	Piano terra	17 u	US03 (uscita in fondo)
29	1 A	Piano terra	15 u	US01 (ingresso principale)
45	1 C	Piano terra	13 u	US01 (ingresso principale) / US sala mensa

10.0 - Lavoratori esposti a rischio incendio e/o a rischi specifici

Come si evince da quanto contenuto nel Documento di Valutazione dei Rischi, tutta la popolazione presente (personale docente e non docente ed alunni) risulta esposta vocazionalmente a rischio incendio (livello medio).

Quanto sopra è avvalorato dalle risultanze dei sopralluoghi e dei rilievi effettuati dallo scrivente nel corso dell'espletamento dell'incarico che hanno messo in evidenza alcune carenze nelle misure di prevenzione e protezione antincendio (assenza di manutenzione ordinaria programmata degli impianti presenti quali elettrico, antincendio, idrico, termico, ecc.) nonché il mancato adeguamento alla normativa vigente di alcuni impianti installati e/o la mancata manutenzione straordinaria degli stessi.

Sulle carenze sopra citate il RSPP formalizzerà in occasione delle riunioni e degli incontri con il datore di lavoro quanto ritenuto necessario.

Il RSPP inoltre procederà ad evidenziare la necessità che l'Istituto dovrà richiedere all'ente proprietario ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. nell'ambito degli specifici interventi legati alle misure di prevenzione e protezione incendi.

Nel transitorio dovranno prevedersi idonee misure compensative e/o integrative (vedi circolare del circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile prot. n. 0005264 del 18/04/2018) che potranno essere integrate in futuro in relazione alle modifiche organizzative ed alle sopravvenute esigenze dell'Istituto.

L'attuazione delle suddette misure tenderà a ridurre la magnitudo del rischio relativo al personale presente nell'immobile scolastico ed esposto a rischio incendio agendo sia con misure di prevenzione sul fattore "probabilità" sia con misure di protezione sul fattore "danno".

11.0 - Livello di informazione e formazione

Come riportato nell'allegato VII dell'ex D.M. 10 marzo 1998 **"Informazione e formazione antincendio"** (oggi D.M. 02.09.2021) al punto 7.2., e successivamente integrato dai D.M. 01-02-03/09/2021 *"il Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico deve provvedere affinché ogni lavoratore (personale docente e non docente ed alunni) riceva una adeguata informazione su:*

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro cioè in istituto (con particolare riferimento all'osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo comportamento negli ambienti di lavoro, alle modalità di apertura delle porte delle uscite);
- ubicazione delle vie d'uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio (in particolare azioni da attuare in caso di incendio, procedure da attuare in caso di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, a modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco);
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- tutte le procedure e norme comportamentali da rispettare in caso di emergenza (incendio, terremoto, allarme bomba, evacuazione forzata per disposizione degli organi di sicurezza, ecc.);
- i percorsi d'esodo e le zone di raccolta previste, ecc."

L'**informazione** su richiamata si traduce operativamente nel portare a conoscenza il presente P.E.E. nei contenuti e nelle procedure a tutta la popolazione presente (personale docente e non docente ed alunni) mediante riunioni e/o giornate periodiche di informazione. L'informazione e le istruzioni antincendio devono essere fornite a tutti i lavoratori (personale docente e non docente) con la distribuzione di note esplicative sintetiche e/o di quaderni monotematici che riportino i contenuti informativi essenziali e le norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

A tale forma devono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme aziendali di divulgazione, ad es. cartellonistica, esposizioni in bacheca di avvisi e notizie, e la necessaria affissione delle planimetrie di emergenza / orientamento nei punti significativi delle vie di esodo, ecc.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione dell'emergenza devono ricevere anche una specifica **formazione** antincendio i cui contenuti minimi sono riportati nell'allegato IX dell'ex D.M. 10 marzo 1998 come modificato ed integrato dai D.M. 01-02-03/09/2021.

Tali contenuti minimi dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività ed al livello di rischio di incendio della stessa, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori.

Tenuto presente che con l'emanazione della **circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile prot. n. 0005264 del 18/04/2018** sono state fornite indicazioni in merito alle misure integrative che è necessario adottare **per tutti gli immobili scolastici privi di CPI, S.C.I.A. e/o di cui non è stato garantito il rinnovo periodico di conformità antincendio** e nello specifico richiamando integralmente il punto c) ove è rappresentato che *"...Tutti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza devono avere frequentato in corso tipo C di cui all'allegato IX del D.M. 10/03/1998 e avere conseguito l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della Legge 28 dicembre 1996 n. 609..."*, **in tale ottica (in assenza di C.P.I. o suo rinnovo)** e nel rispetto della citata circolare quale misura **integrativa** occorrerà che tutto il personale che svolgerà mansioni di Addetto Prevenzione Incendi, alla lotta antincendio ed alla gestione del piano di emergenza sia formato con livello di **rischio elevato (oggi livello 3-FOR ai sensi del D.M. 02.09.2021)** e consegua attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della Legge 28 Novembre 1996, n. 609.

L'esame di verifica finale per il conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica dovrà essere sostenuto esclusivamente attraverso il Comando dei Vigili del Fuoco competenti territorialmente. Il personale dipendente incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza dovrà quindi essere pertanto formato attraverso apposito corso con programma di formazione per **addetti antincendio operativi in attività a rischio di incendio elevato (oggi livello 3) con conseguimento di Attestati di idoneità tecnica.**

In particolare con riferimento al livello di rischio di incendio elevato (oggi livello 3 ai sensi del DM 02.09.2021) la formazione dei lavoratori addetti deve essere basata sui contenuti del corso di formazione "C" così come riportato ai punti 9.2 e 9.5 del citato allegato dell'ex D.M. 10 marzo 1998 come integrato dal D.M. 02.09.2021; la durata (ore 16) ed i contenuti del corso dovranno essere i seguenti nel rispetto dell'Allegato III, Corso Tipo 3-FOR del D.M. 02/09/2021:

Corso di formazione base TIPO 3 - FOR del D.M. 02.09.2021 – durata 16 h

- ***L'incendio e la prevenzione incendi (4 ore)***

- Principi sulla combustione;
- Le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- Le sostanze estinguenti;
- I rischi alle persone ed all'ambiente;
- Specifiche misure di prevenzione incendi;
- Accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
- L'importanza del controllo degli ambienti di lavoro
- L'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

- ***Strategia antincendio – prima parte (4 h)***

- Le aree a rischio specifico. La protezione contro le esplosioni

Misure antincendio (prima parte):

- reazione al fuoco
- resistenza al fuoco
- -compartimentazione
- -esodo
- rivelazione ed allarme
- controllo di fumo e calore;

- **Strategia antincendio – seconda parte (4 h)**

- controllo dell'incendio;
- operatività antincendio;
- gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza.
- controlli e la manutenzione.
- Il piano di emergenza:
 - procedure di emergenza;
 - procedure di allarme;
 - procedure di evacuazione.

- **Esercitazioni pratiche (4 ore)**

- Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi
- presa visione sui dispositivi di protezione individuale
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di controllo ed estinzione degli incendi
- presa visione del registro antincendio
- chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.

Con riferimento al percorso formativo degli addetti antincendio già in possesso di formazione base, occorrerà garantire la formazione prescritta per legge e di seguito riportata.

Corso di formazione aggiornamento TIPO 3 - AGG del D.M. 02.09.2021 – durata 8 h

- ***L'incendio e la prevenzione incendi***
 - principi sulla combustione e l'incendio
 - le sostanze estinguenti
 - triangolo della combustione
 - le principali cause di un incendio
 - rischi alle persone in caso di incendio
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi
- ***La protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio***
 - le principali misure di protezione contro gli incendi
 - vie di esodo
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme
 - procedure per l'evacuazione
 - rapporti con i vigili del fuoco
 - attrezzature ed impianti di estinzione
 - sistemi di allarme
 - segnaletica di sicurezza
 - illuminazione di emergenza
- ***Esercitazioni pratiche***
 - presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti,
 - attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio;
 - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza;
 - chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
 - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale;
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

L'attestato di idoneità tecnica dovrà essere rilasciato esclusivamente attraverso il Comando dei Vigili del Fuoco competenti territorialmente.

Riferimenti normativi:

ex D.M. 10 marzo 1998 art. 6 e art. 7, Allegati VII e IX

Legge 28 novembre 1996, n. 609 (art. 3)

Resta evidente che l'informazione ai fini antincendio, come sopra specificato, dell'intero organico in servizio nonché la relativa formazione delle figure sensibili individuate fra il personale è funzionale a quanto indicato all'art. 37 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Nel caso specifico, trattandosi di Istituto scolastico con oltre 300 persone presenti, i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609. Detto attestato deve essere esclusivamente rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo.

Tutti i lavoratori dovranno altresì:

- segnalare con tempestività al personale specificamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (ad esempio: incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti (salvo situazione di pericolo grave ed immediato);
- non utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, di condizionamento, ecc.), senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

12.0 - Verifica delle vie di esodo e delle uscite di piano

Tutti gli ambienti lavorativi della sede succursale denominata "**Plesso Castellana**" e di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", sono organizzati con un sistema di vie di esodo e percorsi di deflusso che indirizzano la popolazione presente (personale docente e non docente ed alunni) verso le uscite di piano e di sicurezza alle aree / luoghi sicuri; tali percorsi risultano evidenziati nelle apposite planimetrie di emergenza / orientamento allegate al presente P.E.E.

12.3. Piani fuori terra

I percorsi di esodo orizzontali ai piani fuori terra consentono la fruizione in sicurezza dell'Istituto. Detti percorsi conducono in generale alle uscite di emergenza e/o ai collegamenti verticali già evidenziati in precedenza. Le lunghezze di tali percorsi rispettano le limitazioni normative contenute nel **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica"**, risultando la distanza massima del percorso per raggiungere dall'ambiente più svantaggiato alla più vicina uscita di piano e da questa fino al luogo sicuro sempre inferiore a $L_p = 60$ metri. La larghezza delle uscite di piano complessiva utile all'esodo ai vari livelli di piano è determinata dalla somma delle luci nette delle singole uscite afferenti a ciascun livello e pari a piano terra: 4,20 m (7 moduli di 0,60);

- piano terra: 4,20 m (7 moduli di 0,60).

Tenuto conto che un solo modulo di uscita pari a cm 60 consente la fuga a 60 persone (capacità di deflusso pari a 60 conformemente al D.M. 26 agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica**"), se ne deduce, nell'ipotesi di piena funzionalità e fruibilità delle uscite di piano ed attese le dimensioni delle stesse, che i valori massimi di affollamento di piano consentiti risultano:

- **piano terra:** 7 moduli x 60 persone = 420 presenze (cfr. 391 circa);

Dati desunti dalla Dichiarazione della popolazione scolastica assunta al prot. n. 5601 del 19/09/2024

I dati numerici sopra evidenziati rilevano l'idoneità dimensionale teorica delle uscite di piano, in atto esistenti, nell'ipotesi di non superare le 420 unità presenti effettive ed in caso contrario di adeguare l'infisso posto in prossimità dell'ingresso principale (nel transitorio mantenere l'infisso con le ante bloccate in apertura garantendone il costante presidio da parte del personale interno e garantire la piena fruibilità anche dell'uscita di sicurezza a servizio della sala mensa).

Ove si rispettassero le condizioni sopra richiamate l'attuale configurazione delle uscite di sicurezza consentirebbe di garantire l'esodo in sicurezza della popolazione presente nel piano (§. 9 del presente documento).

Occorre pertanto garantire costantemente la piena fruibilità delle vie di esodo e l'efficienza di tutte le porte di emergenza. La parzializzazione funzionale delle stesse, di fatto, si traduce conseguentemente in una drastica riduzione delle capacità di evacuazione delle uscite stesse comportando livelli di rischio elevati e non gestibili nell'ordinarietà accompagnati da un innalzamento della magnitudo del rischio stesso (in particolare in conseguenza dell'aumento del livello di danno dell'evento).

Si segnala che:

- Occorre **richiedere all'ente proprietario** ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. **il Certificato di Prevenzione Incendio**, il ripristino della funzionalità di tutti i componenti edilizi ed impiantistici presenti nell'immobile ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

Nonostante i dati numerici rivelino l'idoneità dimensionale delle uscite di emergenza si fa presente che è necessario porre in essere tutti quegli interventi finalizzati alla manutenzione costante degli impianti installati e all'adeguamento del plesso di che trattasi alla normativa antincendio vigente.

Nel transitorio occorre predisporre una serie di **misure compensative/integrative** in conformità a quelle previste ed elencate nel presente documento e richiamate nel Documento di Valutazione dei Rischi al fine di poter ragionevolmente ridurre la magnitudo relativa al rischio incendio.

In particolare, in funzione delle somme a disposizione dell'istituto, si segnala la necessità di adottare nel transitorio le seguenti misure compensative (non esaustive in quanto da completare anche alla luce delle eventuali ed ulteriori inadempienze normative risultanti dalla valutazione dei rischi):

- **la nomina di un responsabile gestione del registro dei controlli** preposto alla gestione del registro che periodicamente verifichi gli avvenuti adempimenti di manutenzione ordinaria e di verifica periodica su tutti i dispositivi di prevenzione incendio ed in particolare estintori portatili, impianto fisso di estinzione incendio, impianto di segnalazione manuale di allarme, impianto di rivelazione fumi, funzionalità porte REI, impianto di illuminazione di emergenza, segnaletica di sicurezza, ecc.);
- **la nomina di un responsabile dell'emergenza ed attuazione del piano di evacuazione (preposto)** alla gestione ed attuazione del piano di emergenza ed evacuazione. Detto responsabile dovrà garantire l'attuazione di tutte le attività di sorveglianza da parte delle figure sensibili secondo le direttive impartite dal dirigente scolastico-datore di lavoro e definite nel registro dei controlli e nel piano di emergenza ed evacuazione;
- **procedere alla formazione degli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, emergenza ed evacuazione** e alla gestione dell'emergenza ed evacuazione in numero maggiore a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto di quanto segnalato nel presente documento di valutazione dei rischi (**rischio elevato – livello 3** con conseguimento di attestato di idoneità ex art. 3 della Legge 28 dicembre 1996 n. 609 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente territorialmente) almeno fino a quando non sarà reso disponibile il CPI del plesso scolastico nel qual caso sarà sufficiente avere un attestato di frequenza per rischio medio – livello 2;
- **installare un estintore carrellato da 30 Kg** a polvere a presidio sia dei locali d'archivio sia della zona deposito;
- **garantire la disponibilità di un numero adeguato di estintori a polvere da 6 Kg** corredati di cartellonistica di sicurezza e supporto metallico per singolo livello di piano lungo i corridoi del plesso;
- **procedere con l'addestramento del personale addetto antincendio** con ditta specializzata di tutti i dispositivi di protezione incendio presenti nel singolo plesso;

- **incrementare la segnaletica della sicurezza** a scuola secondo le indicazioni contenute nel presente elaborato;
- **garantire giornate informative** inerenti la gestione della sicurezza e dell'emergenza in istituto e/o altro sistema idoneo equivalente (circolare interna, ecc.);
- **effettuare prove di evacuazione (almeno quattro nel corso dell'anno scolastico)** e ridurle a due nel corso dell'anno solo dopo l'avvenuto adeguamento dell'immobile scolastico alla normativa antincendio (valido per ogni singolo immobile);
- **dotare di alimentazione sussidiaria di sicurezza il sistema di allarme in atto esistente;**
- **rendere disponibili in istituto** idonei equipaggiamenti in dotazione agli addetti antincendio (guanti e giubbotto ignifugo, coperta antifiama, casco, piccozzina con custodia, torcia portatile ricaricabile, megafono, fischietto, ecc.);
- **fornire torce portatili ricaricabili e megafono** al personale interno addetto alla gestione dell'emergenza ed evacuazione;
- **predisporre idonee procedure scritte al personale interno** addetto alla gestione dell'emergenza ed evacuazione in merito al sezionamento dell'energia elettrica, dell'acqua e del combustibile a servizio della centrale termica;
- **predisporre idonee procedure scritte** in merito alle modalità di utilizzo degli archivi e degli spazi adibiti a magazzino-deposito del plesso scolastico nonché delle aree a maggior carico di incendio (biblioteca, palestra, ecc.) e di gestione dei cancelli esterni ed uscite di sicurezza.

A tal proposito risulta necessario:

1. **assicurarsi che tutte le uscite di emergenza presenti siano costantemente fruibili** durante le ore di attività didattica, verificando l'apertura delle grate metalliche ove presenti mediante il personale all'uopo delegato. Tali operazioni andranno eseguite dagli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio ed in generale da tutti i collaboratori scolastici almeno un quarto d'ora prima dell'inizio giornaliero delle attività didattiche programmate ed in generale prima dell'accesso dell'utenza scolastica al plesso;
2. verificare che tutte le uscite di sicurezza siano segnalate con idonea cartellonistica di sicurezza;
3. che si mantengano bloccate in apertura e fissate a parete con gancio ferma porta le grate metalliche ove presenti, a corredo delle uscite di emergenza e/o delle scale interne;
4. assicurare che l'accesso alla generica uscita di emergenza, compreso il percorso necessario per raggiungerla, sia libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento (rimuovere dai corridoi e dai vani scala interni tutto il materiale potenzialmente combustibile);
5. assicurare che tutte le ante delle porte ubicate lungo le vie di esodo, transito e/o sicurezza siano facilmente e completamente apribili e funzionanti;
6. controllare periodicamente la piena funzionalità delle luci di emergenza.
7. **garantire che le aree di raccolta e i percorsi pedonali a cielo libero dell'area esterna siano sempre fruibili**, garantendo il rispetto del divieto di sosta di automezzi e/o motocicli e/o biciclette.
8. assicurare che tutte le ante delle porte ubicate lungo le vie di esodo, transito e/o sicurezza siano facilmente e completamente apribili e funzionanti;
9. Controllare giornalmente e prima dell'inizio delle lezioni la piena efficienza di tutti i componenti delle uscite di emergenza (maniglie, maniglioni, cerniere, telai, ecc..) e segnalare nell'apposito Registro dei Controlli le azioni di sorveglianza eseguite. Le eventuali deficienze e/o criticità andranno segnalate direttamente al Responsabile del plesso scolastico e/o al suo sostituto nonché al Dirigente Scolastico e DSGA;
10. Garantire che TUTTE le uscite di emergenza siano richiuse solo dopo l'avvenuta completa evacuazione dei locali scolastici;
11. controllare periodicamente la piena funzionalità delle luci di emergenza.

Ai fini della sicurezza antincendio occorre:

- **richiedere all'ente proprietario l'adeguamento del plesso scolastico alla normativa antincendio vigente provvedendo alla manutenzione straordinaria degli impianti antincendio e richiedendo il deposito della SCIA per il plesso in esame;**
- che l'accesso ai locali archivio – deposito e magazzino di piano primo sia consentito solo in presenza di personale avente specifica formazione antincendio (addetto antincendio);
- che si garantisca la piena fruibilità delle vie di esodo (transiti non inferiori a 120 cm) sia lungo i corridoi dei vari livelli di piano fuori terra che in prossimità delle vie di fuga che conducono ai luoghi di raccolta;
- che negli archivi sia garantito il rispetto del numero massimo di metri lineari di scaffalatura definiti a seguito del carico di incendio non superando il carico di incendio di legge pari a 30 kg/mq di legno equivalente (garantendo gli scarti di archivio) e disattivando l'impianto elettrico dopo l'utilizzo del locale;
- che nei vani destinati a deposito e/o magazzino si eviti l'impilamento del materiale posto a deposito negli arredi, scaffalature ed armadi di archiviazione.
- che si proceda alla razionalizzazione e sistemazione del vano archivio e allo smaltimento del materiale in disuso lasciato a deposito unitamente agli scarti di archivio;
- che si rispettino le disposizioni normative di cui al D.M. 26.08.1992 "Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica".

13.0 - Documentazione cartografica

Al presente documento sono allegati i seguenti elaborati grafici:

- **Planimetrie generali di destinazione d'uso dei vari ambienti:**

Riportano a tutti i livelli di piano la destinazione d'uso dei singoli ambienti (le aule per la didattica, la palestra, le aree destinate agli uffici amministrativi, i vani destinati ad archivio e/o deposito, le vie di transito, ecc.);

- **Planimetrie generali di sicurezza o di emergenza:**

Riportano con riferimento a ciascun livello di piano i percorsi di esodo, l'ubicazione dei dispositivi portatili e/o fissi di estinzione incendi, l'ubicazione dei quadri elettrici, l'ubicazione del pacchetto di medicazione, l'ubicazione dei pulsanti di sgancio dell'impianto elettrico, ecc. A corredo delle stesse affiggere organigramma della sicurezza ove sono segnalati gli addetti all'antincendio di piano e gli addetti alla gestione dell'emergenza nonché i nominativi delle rimanenti figure sensibili.

Le planimetrie di sicurezza o di emergenza / orientamento dovranno essere affisse a tutti i livelli di piano in apposite bacheche ed ubicate in luoghi ben visibili, nei punti di transito ed in prossimità delle vie di fuga. In posizione limitrofa alla ubicazione delle planimetrie di emergenza – orientamento, dovranno essere segnalati gli addetti all'antincendio di piano e gli addetti alla gestione dell'emergenza nonché i nominativi delle rimanenti figure sensibili. La planimetria generale della zona con l'indicazione delle aree scelte quali luoghi di raccolta in caso di evacuazione deve essere affissa in prossimità delle uscite di sicurezza al piano terra.

Ogni dipendente (personale docente o non docente) ed alunno, deve in ogni momento:

- Avere ben presente l'ubicazione della più vicina via di esodo o uscita di piano nonché l'eventuale percorso alternativo dove inoltrarsi in caso di emergenza;
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme incendio;
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore;
- Avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso;
- Avere ben presente l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme;
- Avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme incendio, cui deve far seguito una telefonata che meglio illustri la natura dell'emergenza.

ICS "Michelangelo Buonarroti"
Plesso succursale
Via Castellana n. 40 - 90135 PALERMO
Planimetria di Emergenza ed Evacuazione - Piano terra

Legenda:

- E** Esitore
- Q** Luco di emergenza
- Q** Quadro elettrico
- Q** Divo di luno
- USCITA** Uscto di scurozoz
- USCITA** Percorso orizoztalo drescto
- USCITA** Percorso verso il basso
- USCITA** Percorso verso lallo
- USCITA** Cassello pronto soccorso
- USCITA** Pulsante sgancio imp. elettrico
- Porta PEI**
- Area di raccolta**
- Sei qui**

Titolo: Planimetria di Emergenza ed Evacuazione - Piano terra

Autore: Arch. Roberto 2022 - 2023

Progetto: Arch. Roberto 2022 - 2023

Disegnato: Arch. Roberto 2022 - 2023

Stampato: 10/10/2023

Scale: 1:500

14.0 - I possibili rischi e gli eventi determinanti interventi di emergenza. Classificazione delle emergenze

Ricordando che per emergenza si intende un rischio imminente o una grave minaccia di pericolo per le persone (personale docente e non docente, alunni, utenti / visitatori) o per i beni (ISO 8201,1987) è facile dedurre che l'analisi dei rischi è il primo e più importante passo che deve compiersi per l'elaborazione di un piano di emergenza e di possibile evacuazione. Preso atto dell'analisi e della valutazione dei rischi riportata nel Documento di Valutazione dei Rischi redatto per la sede succursale denominata "*Plesso Castellana*" e di competenza dell' Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", si può ragionevolmente ritenere, con specifico riferimento alla tipologia dell'attività lavorativa in esame, alla conformazione geometrica ed alla destinazione funzionale degli ambienti nonché alle condizioni ambientali al contorno, che l'evacuazione parziale o totale dell'immobile o comunque il generarsi di situazioni in emergenza, possono essere determinate generalmente da:

- 1.a) Incendi che si sviluppano all'interno di aree e/o livelli di piano occupati dall'Istituto (ad esempio negli archivi, nelle zone di deposito e più in generale nei locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio, quali aula multimediale e palestra, ecc.);
- 1.b) Incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell'edificio (ad esempio in edifici adiacenti) che potrebbero coinvolgere l'immobile sede dell'attività didattica;
- 2) Emergenza medica (traumi, incidenti, malori) che coinvolgono dipendenti, collaboratori, alunni, visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione;
- 3) Eventi naturali: terremoto, alluvioni, trombe d'aria;
- 4) Esplosioni in genere;
- 5) Allagamenti e danni da acqua;
- 6) Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- 7) Mancanza di energia elettrica,
- 8) Inquinamenti dovuti a cause esterne (quali la rottura di una tubazione di gas metano in vicinanza dell'istituto);
- 9) Abbandono dei locali per ordine dell'Autorità costituita;
- 10) Fughe di gas;
- 11) Fuoriuscita di liquidi nocivi nelle vicinanze dell'istituto.

In generale si possono individuare tre differenti livelli di emergenza in relazione alla gravità dell'emergenza stessa:

Emergenza di livello lieve (preallarme)

L'emergenza può essere affrontata e controllata dal personale interno preposto, senza l'ausilio del personale esterno (Vigili del Fuoco, Pronto Intervento Ospedaliero).

Emergenza di livello medio (situazione di allarme)

L'emergenza, è ancora affrontabile come nel caso precedente, ma richiede l'intervento della squadra antincendio interna e l'allertamento dei servizi pubblici di pronto intervento sopra citati; tale preavviso è utile nel caso si perda il controllo della situazione.

Non necessariamente si richiede l'evacuazione di tutto il personale presente nell'immobile ma tale evenienza può essere limitata solo ad uno o più livelli di piano o parti di essi.

Emergenza di livello grave

Questo tipo di emergenza deve essere riportata sotto controllo mediante l'ausilio delle forze pubbliche di pronto intervento e determina l'evacuazione dell'immobile da parte del personale presente (docenti e non docenti ed alunni).

Sarà cura del Responsabile dell'emergenza (Dirigente Scolastico o suo delegato) valutare volta per volta il livello corrente dell'emergenza e definire di conseguenza le varie azioni da mettere in atto.

La situazione di **allarme** (emergenza di livello medio) viene attivata nell'istituto a mezzo apposito **segnale convenzionale** emanato attraverso il sistema di segnalazione presente in istituto (impianto di segnalazione manuale di allarme di istituto e/o attraverso la campanella di istituto). Non appena percepito il segnale convenzionale, il personale del livello di piano in allarme procederà all'evacuazione salvo diversa indicazione dei preposti. I rimanenti livelli di piano saranno evacuati solo se ritenuto necessario dal Responsabile dell'emergenza.

La situazione di **emergenza** (emergenza di livello grave) viene attivata nell'istituto quando la situazione di pericolo ha raggiunto un livello tale da richiedere l'allontanamento di tutto il personale presente (docenti e non docenti ed alunni). Questa condizione viene esternata sempre attraverso il segnale convenzionale definito dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Subito dopo l'emanazione del segnale convenzionale, il personale interno, non coinvolto con un ruolo attivo nell'emergenza, e la scolaresca si predisporranno per abbandonare l'istituto, e seguendo le vie di fuga assegnate, raggiungeranno le zone di raccolta.

15.0 - La struttura organizzativa per la gestione dell'emergenza

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza ipotizzata per la **sede succursale** denominata "**Plesso Castellana**" e di competenza dell' Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**" sita in Via Tembien n. 1 in Palermo (PA), si basa sui seguenti elementi:

- viene stabilita la modalità di comunicare lo stato di allarme (livello medio di emergenza) e l'evacuazione (livello grave di emergenza) con differente modalità di segnalazione acustica (ad esempio modalità del suono ad intermittenza nello stato di allarme e modalità a suono continuo nel caso di evacuazione);
- vengono definiti i compiti e le mansioni da assegnare al personale con uno specifico ruolo attivo nella gestione delle emergenze e in particolare nella gestione dell'evacuazione dei locali dell'istituto;
- il segnale convenzionale dovrà essere formalizzato con comunicazione interna a tutto il personale dipendente.

La **struttura organizzativa delegata alla gestione delle situazioni di emergenza** è costituita dalle seguenti figure:

- datore di lavoro coincidente nella figura del Dirigente Scolastico;
- responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione
- responsabile dell'emergenza (più suo sostituto);
- squadra di addetti all'antincendio e/o pronto intervento addestrata alla lotta antincendio e costituita (minimo) da numero cinque persone più un capo squadra;
- squadra di addetti alla gestione dell'emergenza ed evacuazione costituita da numero due persone per ogni livello di piano;
- addetti al controllo degli accessi (portineria) in numero di due (più sostituti);
- addetti al posto di chiamata per la sicurezza in numero di uno (più sostituto);
- addetti all'assistenza di eventuali portatori di handicap in numero di una persona per disabile;
- addetti all'assistenza di persone con momentanee disabilità in numero di due per livello di piano;
- squadra primo soccorso costituita complessivamente da numero due addetti.

Il Centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza, in cui è assicurato il costante presidio di personale interno e presso il quale va comunicata tempestivamente l'eventuale situazione d'emergenza, deve essere ubicato in luogo idoneo a gestire più facilmente la situazione di emergenza in essere; la scelta del vano e del piano di volta in volta da determinare sarà a cura del Responsabile dell'emergenza previa approvazione del Dirigente Scolastico.

Il sistema principale per comunicare una eventuale situazione di emergenza è quello telefonico e/o citofonico presente in tutti i livelli di piano occupati dall'istituto scolastico.

Come risulta anche dal Documento di Valutazione dei Rischi gli incaricati delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso sono attualmente individuati come di seguito elencati:

Organigramma sicurezza (dati anno scolastico 2024 / 2025)
Sede succursale sita in Via Castellana n. 40

Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins.te Busalacchi Sabrina

Sostituto Responsabile dell'emergenza ed attuazione del Piano di evacuazione:

Ins.te Pillitteri Rosa

Responsabile della gestione del registro dei controlli:

Prof.ssa Busalacchi Sabrina

Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio:

Prof.ssa Gambino Vincenza

Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo

Addetti all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza

Coll. scol Cometa Antonia

Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo

Addetti al primo soccorso

Coll. scol Rosaria Di Trapani

Coll. Scol. Palazzolo Gaetano

Ins.te Lo Verso Anna Maria

Ins.te Palazzolo Sabrina

Addetti all'uso del defibrillatore:

Ins.te Caterina Candolo

Ins.te Gambino Vincenza

Addetti al supporto per le operazioni di evacuazione degli alunni diversamente abili:

Coll. Scol. Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Cannella Angelina

Addetti alle chiamate di soccorso in caso di emergenza:

Ins.te Busalacchi Sabrina

Ins.te Pillitteri Rosa

Addetti al controllo accessi:

Coll. Scol. Di Trapani Rosaria

Coll. Scol. Nisco Noemi

Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche

Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo

Coll. Scol. Nisco Noemi

Dati desunti dall'Organigramma del Servizio Prevenzione e Protezione prot. n. 5390 del 12/09/2024

Dovrà essere predisposto e reso sempre disponibile per tutte le classi, l'elenco dei nominativi degli alunni individuati in ciascuna classe con il compito di apri-fila, serrafile e di aiuto a compagni con momentanee disabilità motorie.

Resta evidente pertanto la necessità di specificare la tipologia dell'incarico assegnato così come riportato nelle linee generali nel paragrafo successivo.

16.0 - L'assegnazione degli incarichi per l'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione

La creazione di una struttura organizzativa di emergenza rappresenta un aspetto fondamentale dell'attuazione del P.E.E., perché individua il personale interno coinvolto e le azioni che esso deve intraprendere in una eventuale situazione d'emergenza, nonché gli aspetti relazionali con gli enti esterni preposti d'ufficio alla salvaguardia della pubblica incolumità delle persone e dei beni.

La struttura è stata suddivisa per aree di responsabilità più che per individui in modo da renderla più flessibile e permetterne l'entrata in funzione indipendentemente dalla presenza fisica di uno o più specifiche persone; mentre la catena di comando è stata definita sulla base di aree di competenza più che di singoli responsabili anche per far fronte alla normale rotazione del personale.

È bene ricordare che durante un'emergenza una sola persona deve avere la responsabilità della gestione complessiva della situazione. Tale figura si individua nel Responsabile dell'emergenza (o nel suo sostituto) e coincide con il Dirigente Scolastico (ed in sua assenza in un preposto); essa deve gestire il controllo dell'evacuazione di tutte le persone presenti (personale docente, non docente ed alunni) attraverso le vie di fuga/esodo dei corpi di fabbrica e dei locali in uso all'istituto fino ai punti di raccolta o luoghi sicuri individuati.

Le figure sensibili e direttamente coinvolte con mansioni di responsabilità alla gestione dell'emergenza ed il Servizio di Prevenzione e Protezione, devono contribuire con suggerimenti e consigli a rendere efficaci ed attuali le procedure contenute nel presente documento. Tali procedure devono essere oggetto di verifica da parte degli operatori ed addetti all'attuazione del P.E.E. in relazione, anche, alle risultanze delle necessarie prove di evacuazione.

Inoltre, tutte le figure sensibili (inclusi gli alunni apri-fila e chiudi-fila) preposte a dar corso alle procedure di emergenza devono essere pronte ad eseguire le istruzioni che verranno impartite dal Responsabile dell'emergenza (e/o suo sostituto) ed hanno l'obbligo di tenersi informati su eventuali modifiche apportate alla struttura organizzativa e devono chiaramente avere compiuta familiarità con le mansioni che possono essere chiamati a svolgere.

Come previsto dall'art. 18 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) e/o suo preposto congiuntamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Responsabile dell'Emergenza, in relazione all'attuazione e alla verifica del P.E.E.:

- aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi che hanno rilevanza ai fini della sicurezza;
- organizza la struttura preposta alla gestione dell'emergenza nel suo complesso;
- designa tra il personale interno coloro che faranno parte della squadra di emergenza di piano nonché gli addetti all'antincendio e/o pronto intervento individuandone gli incaricati all'uso e al controllo periodico dell'efficienza dei mezzi di estinzione portatili e gli incaricati al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle e della presenza della segnaletica di sicurezza;
- individua il Responsabile dell'emergenza addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione ed il personale incaricato della diffusione dell'ordine, l'incaricato a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e l'attività degli impianti tecnologici (inclusa alimentazione della centrale termica) presenti il cui funzionamento in situazioni di emergenza potrebbe arrecare ulteriore danno;
- designa tra il personale gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza incaricati di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'ordine, al Pronto Soccorso.

Per ogni incarico andrà designato oltre il responsabile un suo sostituto. Il Dirigente Scolastico assegna, **per iscritto**, le mansioni e gli incarichi al personale come sopra individuato per la gestione delle situazioni di emergenza. Contestualmente avrà cura che per ogni singola classe siano individuati alcuni alunni con il compito di:

- **aprire le porte** e guidare i compagni verso la zona di raccolta (alunni apri - fila);
- **assistere i compagni in difficoltà** e chiudere la porta dell'aula o del locale da abbandonare dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno (alunni chiudi - fila);
- **aiutare gli eventuali portatori di handicap** presenti ad abbandonare l'aula ed a raggiungere gli altri compagni.

17.0 - Programmi di informazione e addestramento

I programmi di informazione ed addestramento nell'ottica di una corretta applicazione delle procedure contenute nel P.E.E. costituiscono uno degli elementi imprescindibili per la riuscita ed il buon funzionamento della struttura organizzativa predisposta in istituto per fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza.

I programmi devono essere previsti per tutto il personale dipendente (docente e non docente), per la squadra antincendio, per gli addetti alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione (squadre di piano) e per gli addetti di portineria; tali programmi devono essere definiti di concerto con il Medico Competente e con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ad integrazione ed ove ritenuto necessario di quelli già definiti dal legislatore per le figure sensibili.

Si riportano di seguito nelle linee generali le competenze in relazione ai contenuti di base dei programmi di informazione e di addestramento che il personale dipendente e le figure sensibili è necessario che acquisiscano.

17.1. Informazione ed addestramento per tutto il personale dipendente (personale docente e non docente ed alunni)

Il personale dipendente deve:

- conoscere la segnaletica di sicurezza;
- sapere a chi e come va segnalato un eventuale pericolo;
- conoscere i codici acustici di allertamento;
- conoscere le procedure per eseguire lo sfollamento dell'immobile;
- conoscere le procedure di cessato allarme;
- conoscere le vie di fuga orizzontali e verticali, le uscite di piano, le uscite di sicurezza ed i luoghi sicuri;
- essere istruito sulle modalità di sfollamento in emergenza;
- conoscere la funzione delle porte antincendio e il loro uso;
- conoscere il funzionamento e l'uso degli estintori sebbene l'utilizzo è delegato solo agli addetti antincendio, emergenza ed evacuazione;
- conoscere l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso.

Tutte le informazioni necessarie per l'acquisizione delle suddette competenze devono essere divulgate a tutto il personale tramite una procedura scritta "di emergenza", stilata in forma sintetica, e/o attraverso giornate di informazione e/o altra differente metodologia.

È indispensabile, al fine di verificare le competenze acquisite attivare le seguenti prove di evacuazione durante l'anno solare da effettuare nell'ordine:

- con preavviso di giorno e ora dell'esercitazione;
- con preavviso della settimana in cui avrà luogo l'esercitazione;
- a sorpresa totale.

Osservatori, interni all'istituto ed appositamente formati, rileveranno durante l'attività di evacuazione gli eventuali punti di debolezza della struttura organizzativa, del sistema di sfollamento ed i tempi impiegati.

Le prove di evacuazione devono essere appositamente documentate nel Registro dei controlli e preparate o con apposite giornate di informazione specifiche da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché del Responsabile dell'emergenza ed attuazione del piano di Evacuazione o anche mediante comunicazione scritta informativa o altra metodologia idonea.

17.2. Informazione ed addestramento per la squadra antincendio / addetti all'emergenza

Oltre alle competenze acquisite dalla frequenza dei Corsi di formazione previsti per legge e svolti ai fini del conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica anche dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli addetti all'antincendio e all'emergenza, attraverso l'informazione in materia e l'addestramento, devono:

- conoscere e sapere gestire il sistema di allarme manuale acustico per la segnalazione incendi presente nella sede lavorativa (i segnali di allertamento, ecc.);
- conoscere la posizione del quadro generale di piano e/o interruttori generali di zona e conoscerne le modalità di azionamento;
- conoscere la posizione delle valvole di intercettazione di fluidi pericolosi come acqua, ecc. e conoscerne le modalità di manovra;
- conoscere i codici acustici relativi alle sirene antincendio;
- conoscere l'ubicazione degli elementi di estinzione portatili (estintori) e le modalità di utilizzo;
- conoscere l'ubicazione dei dispositivi fissi di estinzione incendi e le modalità di utilizzo.

Gli addestramenti (in apposite aree preposte allo scopo) di dette figure sensibili dovranno prevedere periodicamente l'utilizzo dei mezzi di estinzione (fissi e portatili) presenti nei locali dell'Istituto (se possibile mediante simulazione di incendio su fuochi di piccole dimensioni).

17.3. - Informazione ed addestramento per la squadra di primo soccorso

Oltre alle competenze acquisite dalla frequenza dei corsi di formazione previsti per legge, gli addetti al primo soccorso, attraverso l'informazione in materia e l'addestramento, devono:

- conoscere il segnale di allarme convenzionale per l'evacuazione definito per la sede lavorativa (segnale di allertamento, ecc.);
- conoscere la posizione della cassetta di medicazione;
- conoscere i controlli periodici da eseguire ed i contenuti stabiliti per legge della cassetta di medicazione.

Le istruzioni impartite agli addetti al primo soccorso dovranno essere raccolte in apposito fascicolo da tenere in evidenza in luogo presidiato in uno al piano delle chiamate per emergenza (numeri utili).

17.4 Informazione ed addestramento per gli addetti al controllo accessi

Gli addetti di portineria, oltre alle competenze acquisite durante l'informazione e l'addestramento di tutto il personale dovranno:

- conoscere il sistema di allarme manuale acustico per segnalazione incendi presente nella sede lavorativa (i segnali di allertamento, ecc.);
- conoscere la posizione del quadro elettrico generale del piano terra e/o gli interruttori generali di zona e conoscerne le modalità di azionamento;
- conoscere la posizione delle valvole di intercettazione di fluidi pericolosi come acqua, gasolio e/o gas metano, ecc. e conoscerne le modalità di manovra.

Le istruzioni impartite agli addetti alla portineria dovranno essere raccolte in apposito fascicolo da tenere in evidenza nel locale di lavoro in uno al piano delle chiamate per emergenza (**numeri utili**).

Apposito preposto si farà carico di verificarne periodicamente l'esattezza.

18.0 - Norme comportamentali in emergenza

Conformemente all'ex Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, Allegato VIII punto 8.2, nonché al D.M. 26 agosto 1992 "**Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica**"; si sono elaborate le norme comportamentali ed i doveri validi per tutto il personale presente (docente, non docente ed alunni) e per quello incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio ed alla attuazione del P.E.E.

Nello specifico sono state previste norme comportamentali generali di emergenza per:

1. il responsabile dell'emergenza;
2. gli addetti al controllo degli accessi (portineria);
3. gli addetti all'antincendio e/o pronto intervento;
4. gli addetti alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione (componenti squadra di emergenza di piano);
5. gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza;
6. gli addetti al soccorso di eventuali portatori di handicap e/o persone con temporanea disabilità;
7. gli addetti al primo soccorso;
8. tutto il personale presente.

18.1. Norme per il responsabile dell'emergenza

In caso di incendio o pericolo generico accertato (incendio di grosse proporzioni, terremoto, ecc.), è necessario che le azioni da eseguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento in corso e che deve, di concerto con i superiori gerarchici e in collegamento con la squadra antincendio, prendere le opportune decisioni operative. Si analizzano di seguito i vari casi che possono presentarsi.

Incendio o pericolo generico accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, il responsabile dell'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto e deve:

- informare i suoi superiori comunicando la gravità del pericolo e l'eventuale necessità di richiedere l'intervento del soccorso pubblico;

- incaricare l'addetto al posto di chiamata di effettuare le chiamate telefoniche esterne previste (V.V.F., emergenza sanitaria ed altri);
- decidere lo sfollamento dell'istituto scolastico (parziale o totale) in funzione della gravità del pericolo dando disposizione alla squadra antincendio, agli addetti all'emergenza di piano e agli addetti alla portineria di attuare e dar corso a tutte le procedure ed azioni di loro competenza;
- assicurarsi che ai servizi pubblici di emergenza siano fornite tutte le indicazioni ed informazioni necessarie;
- ordinare, se necessario, alla squadra di piano / emergenza di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- far sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, presenti nella zona in emergenza, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'immediata evacuazione degli stessi.

Sfollamento d'emergenza

In caso di sfollamento di emergenza il responsabile dell'emergenza deve coordinare l'azione della squadra antincendio, degli addetti all'emergenza di piano, degli addetti alla portineria ed al posto di chiamata per la sicurezza al fine di dar corso a tutte le procedure ed azioni previste nel Piano di emergenza ed evacuazione e garantire l'esodo in sicurezza di tutto il personale (personale docente e non docente) ed alunni presenti.

Situazione di non emergenza

In situazioni ordinarie, il responsabile dell'emergenza deve:

- verificare periodicamente la completezza dell'organico della struttura di emergenza;
- verificare periodicamente il livello di addestramento di tale organico;
- organizzare le simulazioni relative all'emanazione di emergenza (prove di evacuazione);
- collaborare con il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.);
- essere sempre presente alle riunioni sulla sicurezza previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Emanazione dell'ordine di evacuazione

Al verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico ed il Responsabile dell'emergenza (o il suo sostituto), valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, quale un incendio di grosse proporzioni, una scossa di terremoto, l'allarme e l'eventuale ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento, mentre in altri casi, quale un principio di incendio spento con gli estintori portatili, non sarà necessario dare luogo all'evacuazione dei locali.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello d'istituto, il cui suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.

Occorre predisporre ad inizio d'anno scolastico ed in ogni caso prima dell'esecuzione della prova di evacuazione, comunicazione interna per la diffusione a tutte le classi del segnale convenzionale di evacuazione adottato nell'istituto.

18.2. Norme per gli addetti al controllo degli accessi (portineria)

Segnalazione di pericolo

Le segnalazioni di pericolo possono giungere agli addetti al controllo degli accessi:

- da avvisatori acustici forniti da impianti autonomi di segnalazione e rivelazione;
- da comunicazione ricevuta direttamente dal personale addetto al posto di chiamata per la sicurezza.

In entrambi i casi gli addetti di portineria devono immediatamente avvisare il Responsabile dell'emergenza, il Dirigente Scolastico e la squadra antincendio.

Incendio o pericolo accertato

In caso di incendio o pericolo accertato gli addetti al controllo degli accessi devono:

- impedire l'accesso di altre persone all'istituto ed impedire che persone non autorizzate entrino nell'immobile;
- chiamare l'ascensore e bloccarlo a piano terra; (ove presente)
- sgombrare l'atrio e le vie di fuga da eventuali ostacoli al deflusso del personale interno ed alla scolaresca;
- aprire tutte le porte delle uscite di emergenza al piano terra.

Sfollamento d'emergenza

In caso di sfollamento di emergenza gli addetti al controllo degli accessi devono invitare il personale interno (incluso l'eventuale pubblico presente) e la scolaresca, ad uscire ordinatamente percorrendo le vie di esodo con calma e segnalando ai presenti l'obbligo di recarsi al posto di raccolta designato.

Situazione di non emergenza

In condizioni di normalità dovranno:

- controllare ed aggiornare periodicamente l'elenco dei numeri telefonici di emergenza disponibili;
- controllare la fruibilità delle aree esterne e lo spazio di pertinenza dei corpi di fabbrica dell'istituto;
- verificare l'eventuale parcheggio di autovetture e motocicli in prossimità delle uscite di emergenza avvertendo tempestivamente il Responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico per le misure da porre in essere.

18.3. Norme comportamentali e compiti per gli addetti all'antincendio e/o pronto intervento

Segnalazione di pericolo

La segnalazione di allarme può giungere alla squadra antincendio tramite:

- impianto d'allarme generale acustico e/o luminoso (direttamente attivato dal personale presente nella zona in emergenza o attraverso il filtro degli addetti alla portineria);
- da personale sul posto anche a voce.

In ogni caso la squadra antincendio (capo squadra), dopo essersi relazionata con il Dirigente Scolastico e/o il responsabile dell'emergenza, provvista del materiale in dotazione ai fini antincendio si porterà velocemente nella zona in emergenza ed accerterà la veridicità dell'allarme.

In caso di falso allarme si darà corso alla procedura di cessato allarme (cessazione segnalazione acustica di allarme o attraverso differenti modalità). **Tale procedura di cessato allarme al pari di quella di allertamento deve essere portata a conoscenza di tutto il personale dipendente e della scolaresca attraverso apposita comunicazione interna.**

Incendio accertato

In caso di incendio accertato, la squadra antincendio dovrà:

- avvisare ed allontanare le persone che si ritiene possano essere interessate dallo sviluppo dell'incendio e/o del pericolo accertato;
- provvedere a staccare gli impianti elettrici del quadro generale;
- provvedere a chiudere tutte le apparecchiature che utilizzano gas (ove presenti);
- intervenire con i mezzi di estinzione portatili (estintori) e/o con altro materiale antincendio in dotazione ricoverato nelle apposite cassette antincendio ai vari livelli di piano;
- attivarsi per dare corso alle procedure di sfollamento parziale o totale dei locali in uso all'istituto collaborando con gli addetti all'emergenza;
- telefonare al responsabile dell'emergenza o suo sostituto ed al Dirigente Scolastico in modo che entrambi siano a conoscenza dei fatti ed informarli sull'andamento dell'intervento.

Sfollamento d'emergenza

In caso di sfollamento rapido dell'istituto, la squadra antincendio deve provvedere a mettersi a disposizione del Responsabile dell'emergenza o suo sostituto. I componenti della squadra (addetti all'antincendio) dovranno tenersi pronti a:

- interrompere l'energia elettrica (agendo direttamente sul quadro elettrico generale di piano terra o sul pulsante apposito di sezionamento generale);
- intraprendere l'azione di spegnimento con mezzi di estinzione portatili (estintori) e/o fissi (Idranti) se necessario.

Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica e l'uso dei mezzi antincendio, vanno effettuate di concerto con il Responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

Intervento del soccorso pubblico

In caso di chiamata del pubblico soccorso la squadra antincendio è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie affinché i soccorritori siano istruiti sulla ubicazione dei mezzi antincendio e degli organi di manovra (punti di sezionamento e intercettazione).

Gli addetti alla squadra antincendio dovranno pertanto fornire tutte le informazioni utili relative a:

- ubicazione estintori portatili;
- ubicazione idranti a parete e valvole alimentazione impianto idrico antincendio;
- percorsi di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione degli interruttori di emergenza;
- ubicazione delle aree a maggior carico di incendio;
- ubicazione dei quadri elettrici di piano e del quadro generale;
- ubicazione delle valvole generali dei fluidi pericolosi.

La squadra antincendio inoltre si porrà a disposizione del pubblico soccorso per collaborare nell'azione di intervento.

Mansioni in situazione di non emergenza

Gli addetti all'antincendio dovranno:

- controllare periodicamente la dotazione individuale antincendio;
- controllare periodicamente (secondo quanto definito nel Registro dei controlli) l'efficienza dei presidi antincendio ed in generale eseguire tutti i controlli, come specificato nel Registro dei Controlli.

18.4. Norme per gli addetti alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione

(Squadre di piano)

Gli appartenenti alle squadre di piano, delegati alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione hanno principalmente il compito di rendere ordinato il deflusso del personale docente e non docente e degli alunni in caso di esodo rapido; la necessità dell'esistenza di tali figure sensibili nasce dal fatto che il panico può, talora, produrre danni più gravi dell'incendio da cui è generato se non correttamente gestito.

Gli addetti alla squadra di emergenza di piano devono conoscere il presente piano di emergenza e la dislocazione dei dispositivi di protezione e delle attrezzature di sicurezza. Compito delle squadre di piano è anche quello di eseguire ispezioni periodiche dei locali al fine di:

- far rispettare il divieto di fumo ove previsto e soprattutto nelle zone a rischio;
- prevenire l'accumulo di materiali combustibili;
- segnalare in via continuativa eventuali ostruzioni delle vie di fuga e provvederne immediatamente alla loro rimozione sì da garantire vie di esodo libere;
- segnalare l'asportazione dei cartelli di sicurezza e/o atti di vandalismo e/o eventuali manomissioni di ogni altro genere sugli impianti e mezzi antincendio;
- controllare che le riparazioni e le manutenzioni degli impianti sotto tensione avvenga solo a cura di personale tecnico qualificato;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o a personale all'uopo designato le anomalie ed irregolarità riscontrate che determinano situazioni di rischio o di pericolo.

Le risultanze di tali ispezioni dovranno essere documentate nel Registro dei Controlli e comunicate al Responsabile dell'emergenza e al Dirigente Scolastico. La segnalazione di eventuali irregolarità riscontrate sugli impianti dovrà essere inoltrata anche agli incaricati della manutenzione.

Sfollamento di emergenza

Non appena percepito il segnale convenzionale di evacuazione, gli appartenenti alla squadra di emergenza di piano:

- si accertano che nei locali della zona loro assegnata, servizi compresi, non sia rimasto nessuno e che tutti i presenti al piano (personale docente e non docente ed alunni) abbiano abbandonato la zona;
- si portano in corrispondenza delle uscite di sicurezza di piano loro assegnate;
- invitano i presenti al piano ad uscire ordinatamente e con calma;
- aiutano le persone invalide o portatrici di handicap, inclusi gli alunni in difficoltà, ad abbandonare i locali se incaricati a tale mansione;
- verificato quanto sopra, abbandonano a loro volta il piano di loro competenza nonché l'istituto.

18.5. Norme comportamentali per gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza

Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti di portineria e/o segreteria, ecc., ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere le seguenti informazioni:

- DOVE è l'evento;
- COSA brucia o altro elemento di pericolo;
- PERSONE in pericolo;
- generalità di chi chiama.

Devono quindi avvisare immediatamente nell'ordine gli addetti alla squadra antincendio e gli addetti alla gestione dell'emergenza del livello di piano allertato e dare indicazioni precise per una rapida ispezione nel luogo dell'evento. Contestualmente, provvederanno ad avvertire immediatamente il Dirigente Scolastico, il Responsabile dell'emergenza e successivamente gli addetti alla portineria e le rimanenti squadre di piano dei restanti livelli.

Incendio o pericolo generico accertato

In caso d'incendio o pericolo generico accertato devono avvisare subito il Dirigente Scolastico ed il Responsabile dell'emergenza (o suo sostituto) ed e coordinarsi con quest'ultimo riguardo le azioni da intraprendere. Devono poi quindi avvisare gli addetti alla portineria in modo che questi ultimi dispongano, fino a cessato pericolo, che non vengano fatte entrare altre persone nei luoghi di lavoro.

In caso di pericolo accertato e solo su istruzioni del responsabile dell'emergenza o sostituto (salvo pericolo imminente accertato) gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico ed in generale tutti i servizi istituzionali preposti alla gestione dell'emergenza in corso (V.V.F. ed eventualmente V.V.U., Polizia di Stato, Carabinieri, ambulanza di soccorso ed altri).

18.6. Norme comportamentali per gli addetti all'assistenza di eventuali portatori di handicap e/o alunni con momentanee disabilità.

Tali addetti hanno il compito di assistere i portatori di handicap o persone / alunni con momentanee disabilità durante le situazioni di emergenza e di facilitarne l'esodo verso i luoghi sicuri nel caso di evacuazione dell'istituto o comunque assisterli durante tutto il periodo dell'emergenza.

Gli addetti vanno individuati, nel numero di uno con relativo sostituto per ciascun dipendente od alunno con handicap accertato, fra il personale che lavora nella stessa area in cui lavora il disabile e possibilmente devono essere graditi allo stesso; essi devono possedere caratteristiche idonee ad offrire assistenza alla disabilità specifica del disabile assegnato.

Gli addetti all'assistenza di persone con momentanee disabilità sono individuati nel numero di due per ciascun livello di piano (più sostituti).

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Gli addetti devono:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile entrando nell'ambiente ove ritrova il disabile;
- parlare naturalmente e direttamente alla persona disabile; non urlare;
- non avere timore ad usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza facendo in modo che la persona spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciarsi afferrare leggermente il braccio o la spalla per facilitare l'accompagnamento del disabile precedendolo nel percorso;
- annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe ecc.;
- nel caso di assistenza contemporanea a più persone con disabilità visiva chiedere ad ognuno di essi di tenere la mano dell'altro;
- accertarsi che dopo avere abbandonato il luogo in emergenza, i disabili non vengano abbandonati a loro stessi ma siano tutti condotti in un posto sicuro dove un altro addetto li assisterà fino al termine dell'emergenza.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Gli addetti devono:

- accendere e spegnere la luce entrando in una area di lavoro per richiamare l'attenzione di una persona disabile;
- stabilire un contatto visivo con gli occhi della persona disabile (anche in presenza di un interprete);
- mettersi con la faccia alla luce, non coprire inavvertitamente il volto, non girare la faccia e non masticare mai gomma americana;
- usare espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che si sta dicendo;
- controllare se la persona disabile ha ben compreso i messaggi inviati e, se necessario, ripeterli;
- comunicare con il disabile utilizzando anche penna e carta, scrivere lentamente in modo da permettere alla persona disabile di leggere;
- impedire che altri interrompano il trasferimento delle informazioni di emergenza al disabile;
- avere pazienza;
- consegnare una torcia portatile alla persona disabile in modo che la stessa possa indicare la sua ubicazione e leggere facilmente il labiale del soccorritore anche in condizioni di oscurità.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità nel movimento

Gli addetti devono:

- avere conoscenza del fatto che chi utilizza una grucciona o un bastone può essere capace di scendere le scale da solo afferrandosi con una mano al corrimano e con l'altra manovrando la grucciona;
- non interferire con le persone disabili che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole e al limite rendersi utili offrendo di trasportare la seconda grucciona e comunque guidarli fino al luogo sicuro;
- nel caso di scale affollate, usare il proprio corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa mettere in difficoltà il disabile;
- avere conoscenza del fatto che le persone con carrozzella sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferire il proprio corpo da una carrozzella ad un'altra e che le stesse possono compiere gran parte delle operazioni da sole;

- assistendo una persona con carrozzella evitare di sottoporre a pressione gli arti ed il torace della stessa per impedire il nascere di spasmi dolorosi e difficoltà nella respirazione.

Nel caso di trasporto del disabile che non ha forza nelle gambe, da parte di un solo addetto, quest'ultimo deve:

- utilizzare il metodo del sollevamento in braccio (se la persona da trasportare pesa meno di chi la trasporta);
- fare collaborare il trasportato facendogli porre il braccio attorno al suo collo per alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Nel caso di trasporto di disabile che ha ancora forze residue attraverso spazi ristretti da parte di un solo addetto, lo stesso deve:

- utilizzare il metodo del trasporto a strisciamento (disabile disposto spalle a terra / addetto disposto sopra il disabile in allineamento con viso rivolto verso lo stesso disabile che tiene strette le braccia al collo dell'addetto);
- scaricare sul pavimento gran parte del peso del disabile avanzando facendo forza con le braccia sul pavimento.

Nel caso di trasporto del disabile che non ha forza nelle gambe, da parte di due addetti questi ultimi devono:

- utilizzare il metodo del seggiolino (se la persona da trasportare ha peso superiore a quello di un singolo trasportatore);
- mettersi ai lati del disabile;
- afferrare le braccia del disabile ed avvolgerle attorno alle loro spalle;
- afferrare l'avambraccio del partner;
- unire le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrare il polso del partner;
- piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino tre;
- muoversi continuando a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del suo corpo.

Nel caso di trasporto del disabile che non è in grado di abbracciare le spalle dei due addetti gli stessi devono:

- utilizzare il metodo della seggiola a tre mani (la persona più robusta deve intrecciare entrambi le mani per formare il sedile, mentre la persona meno robusta deve contribuire al sollevamento con una mano ed usare il braccio come spalliera).

Nel caso di trasporto di disabile da parte di due addetti attraverso spazi ristretti da non consentire il passaggio di due persone affiancate, gli stessi devono:

- utilizzare il metodo del trasporto a due in percorsi stretti;
- uno dei due addetti deve sollevare abbracciando da tergo il disabile all'altezza del torace (la posizione a capo reclinato può creare difficoltà respiratorie) mentre l'altro deve operarne il sollevamento tenendolo per le gambe all'altezza delle ginocchia e ponendosi davanti; entrambi devono essere in allineamento e guardare verso la via di fuga.

Nel caso di assistenza a persona fornita di carrozzina scendendo le scale l'addetto deve:

- stare dietro alla carrozzella tenendo le impugnature di spinta;
- piegare la carrozzella all'indietro fino a bilanciarla e scendere guardando avanti;
- sostare sul gradino avanti alla seggiola tenendo basso il baricentro e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro;
- farsi aiutare se possibile da altra persona con il compito di trattenere il telaio della carrozzella e di fornire la spinta dal davanti.

18.7 Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

In caso di infortunio, gli addetti al primo soccorso devono:

- verificare che esistano nell'infortunato attività di respirazione e circolazione;
- allontanare la folla ed i curiosi;
- mantenere la calma;
- esaminare l'infortunato verificando:
 1. la respirazione
 2. il cuore
 3. le emorragie esterne
 4. le ferite
 5. le fratture
 6. lo stato di incoscienza;
- fare chiamare i soccorsi;
- apprestare i primi aiuti usando le necessarie precauzioni indossando i DPI (guanti, mascherine, ecc.);
- attendere i soccorsi specializzati.

In caso di infortunio, gli addetti al primo soccorso non devono:

- spostare / caricare / accompagnare l'infortunato senza aver capito cosa è successo;
- somministrare alcolici e/o altre bevande;
- somministrare cibo;
- ricomporre fratture;
- togliere oggetti estranei dal corpo della vittima;
- toccare le ustioni o rompere eventuali vesciche;
- piegare e muovere la testa in caso di frattura (anche sospetta) della colonna vertebrale.

Ai fini della gestione del generico infortunio si prevede nel Documento di Valutazione dei rischi, che la scuola si doti di uno specifico ***Regolamento di gestione dell'infortunio*** (modalità di allertamento della famiglia dell'allievo ed in generale dell'infortunato, modalità e procedura da seguire per garantire l'assistenza e l'accompagnamento anche sul mezzo della squadra di soccorso (autoambulanza – 118), ecc.).

18.8 Norme comportamentali di emergenza valide per tutto il personale dipendente

Segnalazione di pericolo

Chiunque si accorga di un principio d'incendio o rilevi altri fatti anomali che possano far presumere una imminente situazione di pericolo (odore caratteristico di bruciato, presenza di fumo o di fiamma, odore caratteristico di gas, incendio, scoppio, crollo, spandimento di sostanze pericolose, allagamenti, ecc.) deve:

- attivare le segnalazioni d'emergenza utilizzando i sistemi disponibili nelle vicinanze quali la chiamata telefonica su apposito numero dell'emergenza interna (all'addetto al posto di chiamata per la sicurezza) e, solo in caso di imminente pericolo e di impossibilità ad effettuare la chiamata, i pulsanti di allarme manuale per l'attivazione di sirene e/o segnali luminosi;
- attirare l'attenzione delle persone presenti nelle aree circostanti gridando "al ...fuoco.... al fuoco";
- avvertire le persone nei paraggi ignare del pericolo.

Al ricevente della chiamata telefonica e/o al personale interno che giunge in soccorso (squadra antincendio), dare le seguenti informazioni:

DOVE brucia;

COSA brucia;

PERSONE in pericolo.

Intervento di emergenza

Solo il personale presente e per lo scopo addestrato (squadre antincendio), dopo avere allertato e segnalato del pericolo incombente, tenterà un primo intervento con gli estintori presenti nelle aree circostanti.

Segnalazione di sfollamento per emergenza

Apposito segnale acustico codificato, da attivare a cura del responsabile dell'emergenza e/o capo squadra antincendio, significherà "ordine di sfollamento" per parte o per tutto il personale, il quale deve essere informato sulle procedure d'emergenza nonché formato sulle modalità di evacuazione attraverso le prove periodiche di emergenza ed evacuazione documentate con appositi report.

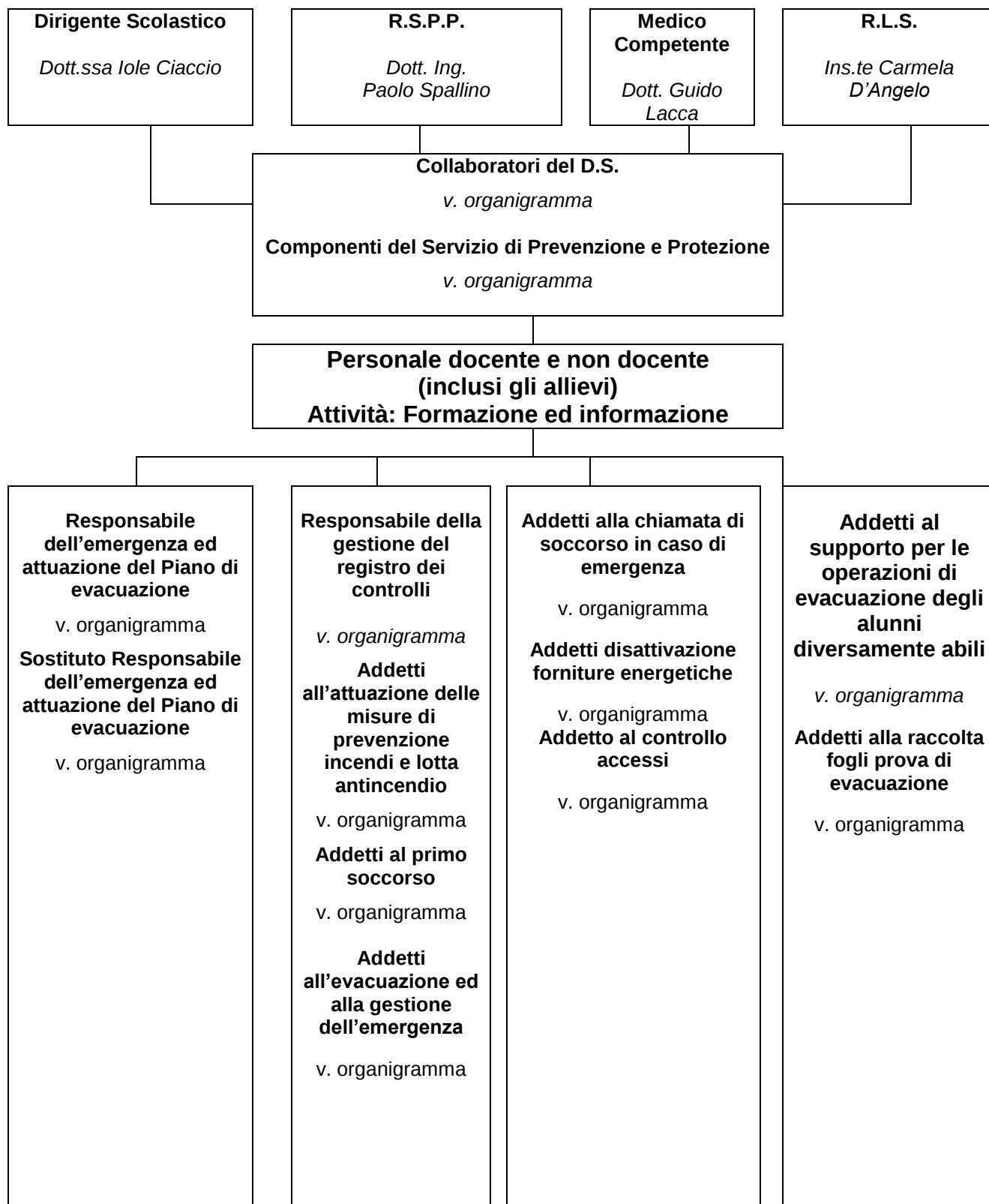
Modalità comportamentali di sfollamento di emergenza

Se viene diffuso l'ordine di sfollamento il personale interno, unitamente all'eventuale pubblico presente, deve dirigersi verso le uscite di piano e/o di sicurezza più vicine percorrendo le vie di esodo segnalate e conosciute.

Durante lo sfollamento di emergenza il personale interno dovrà:

- allontanarsi ordinatamente dai locali non appena percepito l'ordine di evacuazione, chiudendo le porte degli ambienti di lavoro dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- abbandonare l'istituto senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, spingere, gridare e/o correre;
- non portare al seguito effetti personali;
- aiutare colleghi o persone in difficoltà evitando di mettere in grave pericolo anche la propria vita;
- non prendere iniziative personali se non specificatamente addestrato ed equipaggiato;
- utilizzare unicamente le vie di collegamento verticali (scale): è vietato usare gli ascensori (ove presenti) trappole mortali in caso di mancanza di energia elettrica;
- defluire rapidamente, seguendo la segnaletica di sicurezza, dalle uscite di emergenza per portarsi nel "luogo sicuro" curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori ed ivi aspettare la cessazione dell'emergenza;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- ritornare al posto di lavoro solo dopo il segnale di cessata emergenza o dopo avere ricevuto altre istruzioni;
- in presenza di fumo è opportuno proteggersi la zona bocca-naso con fazzoletto bagnato e camminare carponi per respirare nella zona ancora priva di fumo;
- in presenza di fiamme / calore, avvolgere indumenti di lana (cappotti, giacche, sciali, pullover pesanti e simili) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

19.0 - Schema funzionale della struttura dell'emergenza



Dati desunti dall'Organigramma del Servizio Prevenzione e Protezione prot. n. 5390 del 12/09/2024

20.0 - Considerazioni e prescrizioni generali in merito alle condizioni minime di attuabilità immediata delle procedure comportamentali individuate nel presente documento

Con riferimento alle misure programmatiche di prevenzione antincendio già inserite nel Documento di valutazione dei rischi, nonché evidenziate nel presente elaborato (quali misure compensative e integrative) e agli interventi e alle misure da porre in essere segnalate dallo scrivente relative alle caratteristiche strutturali e distributive dell'immobile in cui è allocata la **sede succursale** denominata "**Plesso Castellana**" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "**M. Buonarroti**", con sede centrale sita in Via Tembien n. 1 in Palermo (PA) nonché alle caratteristiche impiantistiche presenti, corre obbligo segnalare che la possibilità di gestire in sicurezza, nell'immediato, situazioni di emergenza, quali quelle identificate in precedenza, è direttamente connessa all'attuazione di tutte le misure di cui sopra. Sarà cura del Dirigente Scolastico definirne il piano programmatico di intervento ed attuazione.

Si precisa pertanto che restando irrisolte le problematiche individuate durante la valutazione del rischio incendio afferente all'immobile ed all'attività didattica che vi si svolge e se non saranno attuati gli interventi a breve, medio e lungo termine previsti, ciò potrebbe ridurre l'efficacia di alcune delle procedure presenti nel presente P.E.E.

Sarà compito del Dirigente Scolastico, procedere alla revisione periodica del P.E.E. di concerto con tutti i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Ciò dovrà disporsi, al pari del Documento di Valutazione dei Rischi, ogni qualvolta vengano meno le condizioni (affollamento di piano in relazione alla variazione, nota ad inizio anno, della popolazione scolastica presente, alla variazione distributiva degli ambienti, spostamento di archivi ed aule didattiche o creazione di laboratori speciali, ecc.), iniziali assunte a base dell'analisi e dell'individuazione delle condizioni di emergenza legate all'attività svolta nell'immobile in esame. Contestualmente sarà compito del Dirigente Scolastico in uno al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o suo delegato procedere alla revisione delle mansioni del personale interno designato ed avente un ruolo attivo nella gestione ed applicazione delle procedure di evacuazione.

Il sistema pianificato per la gestione dell'emergenza ed elaborato nel presente documento, dovrà essere reso parte integrante della struttura organizzativa della Amministrazione scolastica attraverso l'individuazione delle risorse umane abilitate a gestire e condurre le situazioni in emergenza, attraverso un adeguato sistema di formazione ed informazione, e migliorato nel tempo, attraverso visite ispettive, esercitazioni e addestramenti, nei suoi aspetti di efficacia, efficienza e funzionalità.

Il Responsabile per l'emergenza, in uno al Dirigente Scolastico, dovrà avere cura di documentare sempre le variazioni e le modifiche apportate in relazione alle variate condizioni di fruibilità di dei livelli di piano sede dell'attività didattica ed in generale afferenti all'istituto.

In generale ai fini della sicurezza sarà necessario effettuare:

- l'affissione ai piani di planimetrie di emergenza e/o di orientamento;
- l'affissione in ogni locale delle planimetrie di esodo con indicato il percorso assegnato alla popolazione presente nel vano per raggiungere l'uscita di piano e/o di sicurezza assegnata (nonché i nominativi delle figure sensibili del livello di piano di appartenenza);
- la sorveglianza ed il controllo periodico dell'adeguatezza della segnaletica di sicurezza predisposta;
- la sorveglianza ed il controllo specificati nel registro dei controlli in dotazione all'istituto;
- l'efficienza dei dispositivi ed equipaggiamenti antincendio presenti in istituto ed in dotazione alla squadra antincendio (incluse le lampade portatili di emergenza);
- la verifica della validità delle aree esterne individuate come luogo di raccolta quali luoghi sicuri ove adunare la popolazione scolastica ed effettuare la "conta" degli allievi,
- l'informazione di tutte le prime classi in merito alle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza;
- l'informazione di tutta la popolazione presente in istituto in merito alla segnaletica di sicurezza e/o di salute affissa in istituto;
- giornate informative ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. artt. 36 e 37 a tutto il personale presente.

21.0 - Schede sintetiche per l'informazione

Al fine di rendere molto più semplice la divulgazione delle informazioni legate ai contenuti del presente documento si sono elaborate alcune schede sintetiche, certamente non esaustive delle tematiche e degli argomenti legati alle problematiche dell'emergenza, ma utili alla evidenziazione degli aspetti principali legati alle procedure comportamentali, operative ed informative.

21.1. Elenco delle schede

- Scheda 1** Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio
- Scheda 2** Comportamento in caso di emergenze mediche
- Scheda 3** Comportamento in caso di terremoto
- Scheda 4** Comportamento in caso di esplosioni in genere
- Scheda 5** Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere
- Scheda 6** Comportamento in caso di telefonata terroristica o minaccia di bomba
- Scheda 7** Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica
- Scheda 8** Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività dell'azienda
- Scheda 9** Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita
- Scheda 10** Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione
- Scheda 11** L'evacuazione in emergenza
- Scheda 12** La chiamata di soccorso

21.1.1. Scheda 1. Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio

Se l'incendio si sviluppa all'interno dei locali della sede succursale denominata "Plesso Castellana" di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale "M. Buonarroti", con sede centrale sita in Via Tembien n. 1 in Palermo (PA) è necessario rispettare le seguenti norme comportamentali (valide per tutto il personale presente):

- Rimanere calmi;
- Se l'incendio si è sviluppato nel vano occupato o in vano adiacente e se si è incapaci di mettere l'incendio sotto controllo ed è possibile allontanarsi dal vano evacuare l'area avendo cura preliminarmente di allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare, procedendo con estrema cautela ed adottando le necessarie precauzioni, l'alimentazione agli apparati elettrici per ridurre il rischio di propagazione dell'incendio;
- Evacuando il locale e dirigendosi lungo le vie di fuga ed il percorso assegnato, provvedere ad informare immediatamente il più vicino addetto all'antincendio e/o alla gestione dell'emergenza di piano reperibile descrivendo qualora si è in grado di farlo l'entità e la natura del fenomeno;
- Se possibile informare direttamente il Responsabile dell'emergenza o il Dirigente Scolastico (o suo sostituto);
- Non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Non cercare di portar via oggetti personali a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non perdere tempo nell'aspettare colleghi;
- Eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta.
- Se il principio di incendio (sviluppatosi nel vano occupato) è modesto e si ritiene capaci di soffocarlo personalmente utilizzare l'estintore più vicino (solo se si è ricevuta specifica formazione);
- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi si intrometta tra voi e la via di fuga;
- Informare l'addetto all'antincendio di piano dell'accaduto e fornire tutte le informazioni possibili atte a definire od accertare le eventuali cause di innesco dell'incendio.
- Qualora l'incendio si sia sviluppato all'interno di un ambiente lavorativo esterno (classe e/o aula didattica, laboratorio, archivio, palestra, ecc.) e si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Se si è impossibilitati a lasciare il locale o l'area interessata dall'emergenza in quanto, a causa della presenza di fumo, i corridoi e le scale risultano inagibili, chiudere la porta del vano/aula didattica e cercare di sigillare le fessure della stessa con indumenti preferibilmente bagnati, in tal caso chiedere soccorso dalla finestra;
- Respirare attraverso un fazzoletto (bagnato), sdraiarsi sul pavimento se il fumo invade il locale in quanto il fumo tende a salire verso l'alto;
- chiedere soccorso dalla finestra segnalando la propria presenza alle squadre di soccorso.
- Se l'incendio si sviluppa all'esterno dell'edificio scolastico o divampa in locali adiacenti non di pertinenza dell'Istituto occorre seguire nel caso le seguenti norme comportamentali:
 - Rimanere calmi;
 - se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
 - chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
 - Informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;
 - Non allertare direttamente il centralino dei VV.F.;

- Se l'incendio può interessare il locale occupato allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione agli apparati elettrici (si riduce così il rischio di creare possibili focolai supplementari, nel caso che l'incendio raggiunga i locali occupati) indi predisporre all'evacuazione avendo cura di non mettere in alcun modo a rischio l'incolumità propria e quella della classe (se presente);
- Allontanarsi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuare l'area se non si è ricevuto l'apposito segnale salvo evidenti casi di emergenza; in questo caso chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato;
- Non cercare di portare via oggetti personali a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

Norme comportamentali generali per l'evacuazione dell'istituto

- Aprire sempre le porte che si incontrano lungo il percorso di esodo con estrema cautela: prima di aprire una porta, toccare in alto per sentire se è calda; se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga od aprire, se non vi sono alternative, con estrema cautela riparandosi da un'eventuale fiamma divampante;
- Spostarsi sempre con estrema prudenza, saggiando il pavimento, la scala ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- Non infrangere finestre per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- Controllare attentamente la presenza di lesioni sui muri; le lesioni ad andamento orizzontale sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le murature sono sollecitate verso l'esterno;
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

21.1.2. Scheda 2. Comportamento in caso di emergenze mediche

Il personale presente nell'istituto (docenti, non docenti ed alunni) e/o gli utenti esterni possono rimanere vittime di infortuni, oltre che per motivi connessi alla natura dell'immobile e dell'attività lavorativa anche per cause indipendenti dall'attività stessa, come nel caso di un malore.

Nel primo caso è evidente la responsabilità dell'Amministrazione scolastica, non solo nel dovere di prevenire l'infortunio, ma anche evidentemente nell'obbligo di adoperarsi in ogni modo per minimizzare, per le vittime, le conseguenze dello stesso. Nel secondo caso, anche se l'Amministrazione scolastica nulla ha che fare con la causa del malore, l'istituto ha comunque l'obbligo di intervenire con competenza e sollecitudine.

È importante sottolineare che il concetto di emergenza non è detto che si riferisca alla collettività: un singolo che ha improvvisamente bisogno di aiuto è un'emergenza e come tale va prevista e tenuta sotto controllo.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono i lavoratori dipendenti, collaboratori esterni, alunni

Se un dipendente (personale docente e non docente) o un alunno è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, occorre:

- Informare immediatamente il responsabile per la gestione dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico, telefonando al numero _____. oppure informare il più vicino addetto alla gestione dell'emergenza di piano reperibile;
- Usufruire del materiale medico contenuto nella più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, solo se ci si è capaci di farlo e nel caso in cui l'addetto alla gestione dell'emergenza di piano non provveda ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità all'addetto all'emergenza di piano;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima ad assumere la posizione, che quest'ultima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione scolastica

Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea presente occasionalmente e/o di passaggio in istituto è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore:

- Provvedere ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima ritiene più confortevole.

- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Evitare di discutere con la vittima le circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
- Nel caso in cui la vittima dichiara di sentirsi bene e chiede di allontanarsi, fare comunque sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità; (*)
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.
- Evitare di far riferimento a possibili coperture assicurative e fare in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia.

(*)

Dichiarazione di scarico di responsabilità

Il/La sottoscritto/a _____

abitante in Via _____

dichiara

che non ha subito nessuna conseguenza per quanto accaduto il giorno _____._____ alle ore _____._____ presso la **sede succursale** denominata "**Plesso Castellana**" sita in via Castellana n. 40 in Palermo (PA) di competenza dell' Istituto Comprensivo Statale "M. Buonarroti, ed è certo di non avere bisogno di alcuna ulteriore assistenza.

Firma:

21.1.3. - Scheda 3. Comportamento in caso di terremoto

L'evento sismico è un fenomeno imprevedibile e pertanto in generale inatteso.

Il territorio italiano è classificato a rischio sismico ed in particolare la Città di Palermo rientra fra le zone di seconda categoria. In generale è noto che non è possibile prevedere anticipatamente quando un evento sismico si manifesterà; ne segue che le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono inattese e se poco può predisporre preventivamente in forma preliminare molto può predisporre per cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Pertanto, se non è possibile prendere alcune precauzioni in termini di prevenzione nel caso rischio da sisma, è possibile predisporre nel corso dell'evento e successivamente allo stesso, delle misure e/o procedure operative (attraverso una corretta azione comportamentale) finalizzate a ridurre le conseguenze delle scosse successive alla prima e indirizzate ad assicurare il ricovero di persone e cose in luoghi sicuri nel più breve tempo possibile.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse precedenti.

In caso di terremoto il comportamento da tenere è il seguente:

- rimanere calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di crolli repentini degli orizzontamenti. Rifugiarsi al riparo sotto un telaio portante (travi di piano) od in generale vicino ai pilastri della struttura;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, luoghi di deposito, da materiale impilato e da apparati elettrici;
- fare attenzione alla caduta di oggetti qualora non si trovi idoneo riparo;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema accortezza saggiando il pavimento prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- controllare attentamente la presenza di lesioni alle strutture portanti (travi e pilastri);
- non usare gli ascensori; (ove presenti)
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas o altra sostanza combustibile;
- evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- non spostare una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare i soccorsi, segnalando con accortezza la posizione della persona inferma;
- allontanarsi subito dall'istituto e recarsi nel luogo sicuro designato senza attendere l'ordine di evacuazione.

Consigli della protezione civile in caso di terremoto

- Cercare riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Rimanendo al centro di una stanza si potrebbe rimanere feriti dalla caduta di vetri, intonaco od altri oggetti;
- Uscendo in strada si potrebbe rimanere colpiti da vasi o da altri materiali che cadono;
- Non precipitarsi fuori per le scale;
- Non usare l'ascensore: si può bloccare; (ove presenti)
- Chiudere gli interruttori generali del gas o altra sostanza combustibile e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi;
- Uscire alla fine della scossa.
- Raggiungere spazi aperti lontano dagli edifici e dalle linee elettriche;
- Non bloccare le strade (queste ultime servono per i mezzi di soccorso); usare l'automobile solo in caso di assoluta necessità.

21.1.4. - Scheda 4. Comportamento in caso di esplosioni in genere

In caso di emergenze di questa natura, il comportamento da tenere è il seguente:

- Rimanere calmi;
- Se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- Chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;

Una volta raggiunta l'area di ritrovo esterna, attenersi alle disposizioni impartite dal responsabile dell'emergenza ed in generale dalle squadre di soccorso di Sicurezza (carabinieri, polizia, artificieri, ecc.).

Nel caso non risulti possibile evacuare immediatamente i locali:

- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni;
- Rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Rifugiarsi al riparo sotto un telaio portante (travi di piano) od in generale vicino ai pilastri della struttura;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, luoghi di deposito, da materiale impilato e da apparati elettrici;
- Fare attenzione alla caduta di oggetti qualora non si trovi idoneo riparo.

Norme comportamentali generali per l'evacuazione dell'istituto

- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema accortezza saggiando il pavimento prima di avventurarsi sopra;
- Spostarsi sempre con estrema prudenza, saggiando il pavimento, la scala ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- Controllare attentamente la presenza di lesioni;
- Non usare gli ascensori; (ove presenti)
- Non usare accendini o fiammiferi;
- Evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Non spostare una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- Quando si è al sicuro, nel punto di raccolta, evitare di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottarli sul Responsabile dell'emergenza e/o sul Dirigente scolastico.
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

21.1.5. - Scheda 5. Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere

Nei casi di situazioni di emergenza dovute a scoppio di tubazioni, intasamento di scarichi di acqua piovana e rottura di tubazioni dovuta a danneggiamenti accidentali, occorre:

- Rimanere calmi;
- se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza);
- informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;
- dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o caratteristiche dell'inondazione indicandone la causa, se identificabile;
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere documenti od oggetti da preservare od altri vani dell'istituto da evacuare;
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuare l'area seguendo le istruzioni operative del Piano di emergenza ed evacuazione;
- se si è identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire e procedere sempre con estrema cautela (***procedura operativa valida solo per gli addetti alla gestione dell'emergenza***);
- restare a disposizione, senza creare intralcio, per collaborare all'eventuale allontanamento ed evacuazione di alcuni alunni in difficoltà.

21.1.6. - Scheda 6. Comportamento in caso di telefonata terroristica o minaccia di bomba

Anche se le telefonate in genere vengono filtrate dal centralino di portineria o da numero interno diretto, chiunque ha una linea telefonica accessibile dall'esterno, può avere l'occasione di ricevere una chiamata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno in istituto.

In tal caso è necessario:

- Ascoltare;
- Rimanere calmi e cortesi;
- Non interrompere il chiamante;
- Cercare di ricavare il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- Richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- Nel caso in cui la minaccia si è ripetuta più volte e il gestore della comunicazione (es. Telecom Italia) abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante, è importante tenere questo numero sempre a disposizione;
- Al termine della telefonata, informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico;
- Non informare nessun altro per evitare di diffondere il panico prima ancora di avere la certezza della veridicità del contenuto della telefonata;
- Compilare immediatamente la check-list di seguito allegata e consegnarla al Responsabile dell'emergenza.

Il personale presente in istituto, udito il segnale convenzionale di evacuazione, dovrà attenersi al rispetto delle procedure e norme comportamentali da tenere in caso di emergenza ed evacuazione forzata.

Una volta raggiunta l'area di ritrovo esterna, attenersi alle disposizioni impartite dal responsabile dell'emergenza ed in generale dalle squadre di soccorso di Sicurezza (carabinieri, polizia, artificieri, ecc.).

Check list² per telefonate terroristiche e minacce di bomba --- da compilare immediatamente ---

Quando esploderà la bomba?

Dov'è collocata?

A che cosa assomiglia?

Da dove state chiamando?

Qual è il vostro nome?

Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante

sex	☐ Maschile	☐ femminile
età stimata	☐ Infantile	☐ 15-20 ☐ 20-50 ☐ 50 ed oltre
accento	☐ Italiano	☐ straniero
inflessione dialettale:		
tono di voce	☐ rauco	☐ squillante ☐ forte ☐ debole
modo di parlare	☐ veloce	☐ normale ☐ lento
dizione	☐ nasale	☐ neutra ☐ erre moscia
Somigliante a voci note	☐ SI	☐ NO
Intonazione	☐ Calma	☐ emotiva ☐ volgare
Rumori di fondo (*):		

(*) per esempio: rumori di traffico, rumori di macchine, di conservazione, riso di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali ecc.

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI ☐ NO ☐

data __.__.____ ora __.____ durata della chiamata minuti ____ secondi ____

Provate a descrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante per fare la minaccia:

Il vostro nome _____

Chi avete contatto dopo questa telefonata: _____

Eventuali altre notazioni che si ritengono utili:

² La lista è tratta dal testo "Le procedure di Emergenza ed evacuazione" di Adalberto Biasiotti – Ed. EPC Libri

21.1.7. - Scheda 7. Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica

Premesso che l'immobile è dotato di sistema di illuminazione sussidiaria di emergenza che permette di illuminare i percorsi d'esodo anche nel caso di interruzione di energia elettrica, qualora si verificasse una prolungata interruzione dell'alimentazione di energia elettrica tale da rendere necessario l'evacuazione dell'immobile, occorre:

- Restare calmi;
- Fornire assistenza ai visitatori e/o personale esterno che si trovi all'interno dell'istituto nonché alle persone che possono cominciare ad agitarsi;
- Indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzarli con calma nella direzione appropriata;
- Evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza indicando la via da prendere;
- Se si è in un'area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente e gli eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
- Se si è in un ascensore (ove presenti), restare calmi e tranquillizzare le altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori con comando di sicurezza); Attendere dagli addetti all'emergenza ed evacuazione istruzioni a voce.
- Se si riceve l'ordine di evacuazione dagli addetti alla gestione dell'emergenza su disposizioni del Dirigente Scolastico, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).

21.1.8. - Scheda 8. Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività scolastica

Nel caso di manifestazioni sulla pubblica via (in generale non correlate all'attività didattica dell'istituto) possono verificarsi atti di vandalismo nei confronti dell'immobile sede dell'attività scolastica ed aggressioni al personale dell'istituto per il solo torto di trovarsi lungo il percorso del corteo impazzito. In tal caso bisogna comportarsi nel modo seguente:

- Rimanere calmi;
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico;
- Se ha la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamare il Dirigente Scolastico o il Responsabile dell'emergenza o in caso di mancata reperibilità di quest'ultimi le Forze dell'Ordine, precisando la natura della chiamata e facendosi identificare.

Norme generali di sicurezza da attuare

- In caso di pericolo, occorrerà predisporre immediatamente la chiusura degli accessi, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione;
- I dipendenti (inclusi gli alunni) che abbiano il loro posto di lavoro (o l'aula) nei pressi di finestre o vetrate non dotate di vetri stratificati di sicurezza, al piano terra ed al piano primo, verranno fatti allontanare da tali posti;
- Tutto il personale presente dovrà allontanarsi dalle finestre, dalle porte ed altre luci di prospetto dell'edificio;
- Non deve essere consentito ad alcun mezzo di trasporto di lasciare le zone interne all'istituto scolastico.

21.1.9. - Scheda 9. Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita

In qualche caso, eventi critici che non investono direttamente l'edificio scolastico possono rendere opportuno l'abbandono dei locali. Esempi di queste situazioni di emergenza sono: perdite di gas nel quartiere, fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende vicine, imminente allagamento ed eventi similari. In tal caso gli Organi di Vigilanza preposti potrebbero imporre al Dirigente Scolastico di far procedere all'evacuazione dei locali.

In tal caso il personale presente nell'istituto dovrà:

- Rimanere calmo;
- Non appena ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Il personale addetto alla sicurezza (addetto all'antincendio, alla gestione dell'emergenza ed evacuazione, gli addetti alla portineria, ecc.) nell'avviare la procedura appropriata di abbandono dei locali, andranno divulgando e precisando al personale dipendente ed alla scolaresca (nonché agli eventuali visitatori esterni presenti) che la causa dell'evacuazione è determinata non da cause connesse con l'istituto, ma da eventi esterni all'edificio scolastico e che rappresenta solamente una misura prudenziale e preventiva senza determinare un rischio in corso.

21.1.10. - Scheda 10. Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione

Sistemi di apertura delle porte

Gli addetti alla portineria e all'emergenza, specificatamente incaricati, devono assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo, nonché il cancello metallico della area esterna di pertinenza del complesso scolastico, non siano chiuse a chiave e possano essere aperti facilmente ed immediatamente dall'interno senza difficoltà o l'uso di chiavi. Tutte le porte delle uscite che devono essere tenute chiuse durante l'orario dell'attività lavorativa, per le quali è fatta obbligo l'apertura nel verso dell'esodo, devono aprirsi a semplice spinta dall'interno.

Nel caso sia necessario adottare accorgimenti antintrusione, devono prevedersi idonei e sicuri sistemi di apertura delle porte. In tale circostanza, tutto il personale dipendente deve essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capace di utilizzarlo in caso di emergenza.

Indicazioni sulle porte

Per rendere più agevole ed immediato l'utilizzo delle porte lungo le vie di esodo, nonché per evidenziare specifici divieti, è opportuno che le suddette porte siano contrassegnate con le scritte appresso riportate.

A) Tutte le porte dotate di sistema di apertura a spinta tramite barre orizzontali di comando, dovrebbero essere contrassegnate al di sopra del dispositivo di apertura con la scritta:

"PREMERE LA BARRA PER APRIRE"

B) Le porte delle uscite di piano, qualora sussista il pericolo che vengano ostruite, devono essere contrassegnate con la scritta:

"USCITA DI EMERGENZA – NON INGOMBRARE"

Segnaletica di sicurezza

Le vie di esodo e le porte delle uscite devono essere chiaramente indicate tramite appropriata segnaletica di sicurezza conforme al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Dovranno affiggersi ai vari livelli di piano le planimetrie di emergenza / orientamento con l'indicazione delle possibili vie di esodo ed i cartelli contenenti le istruzioni comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Dovrà affiggersi al piano terra la planimetria generale ove risultino chiaramente individuate le aree esterne agli edifici da utilizzare quali luoghi sicuri in caso di evacuazione dell'immobile.

Dovrà predisporre adeguata giornata di informazione / formazione del personale dipendente sulla segnaletica di sicurezza conforme al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. In particolare dovranno informarsi i dipendenti sui seguenti segnali di: segnali di divieto affissi nei locali, segnali di pericolo allarme predisposti, segnali di avvertimento, segnali di prescrizione, segnali di salvataggio e/o di soccorso.

Illuminazione delle vie di esodo

Tutte le vie di esodo, incluse anche quelle all'esterno dove necessario, devono essere sufficientemente illuminate per consentire al personale ed alla scolaresca di vedere con sicurezza il percorso fino all'uscita.

Deve essere prevista un'illuminazione di sicurezza nelle aree prive di illuminazione naturale o che sono utilizzate nelle ore di buio. Prevedere delle unità autoalimentate che intervengano automaticamente in caso di interruzione della alimentazione di rete.

Dove sono previsti dispositivi di illuminazione portatili, il personale deve conoscere la loro ubicazione e le modalità di impiego. Le batterie di riserva per le torce a mano devono essere prontamente disponibili.

Divieti da osservare lungo le vie di esodo

Nelle vie di esodo occorre garantire il divieto di una serie di installazioni al fine di evitare piccoli pericoli potenziali di incendio ed ostruzioni lungo le stesse. Si riportano di seguito le principali installazioni da evitare lungo le vie di esodo ed in particolare nei corridoi e nelle scale: apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo; deposito di arredi; appendiabiti; depositi temporanei di mobilio; fotocopiatrici; apparecchiature elettriche, escluso l'illuminazione normale, di emergenza e gli impianti di allarmi.

21.1.11. - Scheda 11. L'evacuazione in emergenza

L'ordine di evacuazione

Al verificarsi di una situazione di pericolo il Responsabile dell'Emergenza e/o il Dirigente Scolastico, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'avvisatore acustico il cui suono dovrà essere inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.

La segnalazione dell'emergenza può essere attivata, ove è consentito, anche tramite segnalazione di pulsanti manuali.

Il controllo delle operazioni di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio scolastico dovranno procedere allo sfollamento, mantenendo la calma, dirigendosi verso l'uscita di piano e/o di sicurezza più vicina.

Gli addetti all'emergenza ed all'evacuazione si accerteranno che sia completato lo sgombero di tutti i luoghi dell'edificio comunque occupati secondo le modalità e le precedenze stabilite dal piano di evacuazione.

21.1.12. - Scheda 12. La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri dei vari organismi preposti.

Evento	Chi chiamare	N. telefono
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
	Polizia municipale	
Infortunio	Pronto intervento	118
Prefettura di		
Protezione Civile		
Croce Rossa		
Pronto intervento servizio idrico e fognario	Azienda Municipalizzata Acquedotto	
Pronto intervento degli enti erogatori di elettricità / segnalazione guasti	ENEL	16441
Pronto intervento degli enti erogatori di gas / segnalazione guasti gas	Azienda Municipale del Gas	
Servizio di Nettezza Urbana (prelievo ed allontanamento di rifiuti ingombranti, o inquinanti o comunque soggetti a controllo) Direct line Monitoraggio ambientale	AMIA Azienda Municipalizzata Igiene Ambientale	
Segnalazione di emergenza guasti rete telefonica	Telecom Italia	182

n.b. i numeri vanno definiti, integrati e verificati all'inizio di ogni anno scolastico

Si riporta di seguito il format relativo alle informazioni da riferire durante una chiamata di soccorso.

Le informazioni da riferire in una chiamata di soccorso

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende, soprattutto, dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Si riportano di seguito le informazioni tipo di una chiamata di soccorso nella sequenza tipica:

Sono _____
(nome e cognome e qualifica)

telefono dalla **sede succursale** denominata "**Plesso Castellana**"
di competenza dell'Istituto Comprensivo Statale M. Buonarroti
(indicazione della sede lavorativa)

sita in via Castellana n. 40 in Palermo (PA)
(via e n. civico)

nell'istituto si è verificato _____
(descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte _____
(indicare eventuali persone coinvolte)

Inoltre le ulteriori informazioni da riferire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco sono:

1. La descrizione del tipo di emergenza (incendio, esplosione, ecc.);
2. L'entità dell'emergenza (ha coinvolto un ambiente lavorativo, l'archivio, il deposito, un piano, l'intero edificio, ecc.);
3. L'eventuale presenza di feriti.

Allegati

Allegato n.01 - Norme comportamentali

Norme di comportamento in caso di incendio

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma ed attieni alle disposizioni del docente in classe

Se l'incendio si è sviluppato in classe o fuori ma sono praticabili le scale e i corridoi

- interrompi immediatamente ogni attività
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti dei libri, abiti, cellulare, chiavi del motorino, ecc.)
- incolonnati dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l'unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili scale e corridoi

- Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e senza esporti troppo chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Norme di comportamento in caso di terremoto

Se ti trovi in un luogo chiuso o in classe

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto le travi o vicino ai pilastri
- Allontanati dalle finestre con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Se sei nei corridoi o nel vano scala rientra nella tua classe/o in quella più vicina
- Dopo il terremoto non appena udito l'ordine di evacuazione abbandona l'edificio incolonnandoti dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l'unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

Se ti trovi all'aperto

- Allontanati dall'edificio dagli alberi dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

Se ti trovi in aula magna, in laboratori, aule speciali senza banchi

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta nell'aula e riparati sotto le travi o vicino ai pilastri
- Dopo il terremoto non appena udito l'ordine di evacuazione abbandona l'edificio incolonnandoti dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l'unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Si elencano qui di seguito le istruzioni di sicurezza da ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme (TRE SUONI BREVI INTERVALLATI E UN SUONO LUNGO)

- mantieni la calma;
- interrompi immediatamente ogni attività;
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro);
- incolonnati dietro i compagni apri-fila;
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre;
- segui le vie di fuga indicate;
- raggiungi la zona di raccolta assegnata.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Istruzioni elaborate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.)

Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (G.N.D.T)

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantieni la calma;
- non precipitarti all'esterno della classe;
- rimani in classe e riparati sotto un banco, sotto l'architrave della porta o vicini ai muri portanti;
- allontanati dalle finestre, porte con vetri o armadi;
- se ti trovi in un corridoio o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina;
- dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti agli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se ti trovi all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi, cerca riparo sotto qualcosa di sicuro (p. es. una panchina);
- non avvicinarti ad animali spaventati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Istruzioni elaborate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.)

Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (G.N.D.T)

- mantieni la calma;
- se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta;
- se l'incendio si è sviluppato all'esterno della classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati;
- apri la finestra e, senza esporti eccessivamente, chiedi soccorso;
- se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria con un fazzoletto (meglio se bagnato) e sdraiai sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

21.07.2022

La presente raccolta di **schede operative di gestione dell'emergenza** ha la finalità di fornire al personale operante le indicazioni e le modalità operative per la gestione delle segnalazioni di allarme e delle emergenze derivanti dall'eventuale sviluppo di un incendio o dal verificarsi di altro evento in determinati ambienti di lavoro a maggior rischio incendio e che possono interessare apparecchiature, reti o ad impianti, o altre circostanze negative per effetto delle quali vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le ordinarie condizioni che consentano la gestione in sicurezza (stato di piena efficienza delle protezioni fisiche, nonché degli impianti, delle reti e dei dispositivi) della struttura produttiva.

In particolare si sono redatte le schede operative in caso di incendio nei sotto elencati ambienti di lavoro:

- Centrale termica;
- archivio e/o depositi-magazzino

Le Schede Operative di Emergenza hanno come obiettivo principale e prioritario il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza per la salvaguardia delle persone e per la tutela dei beni patrimoniali. Le indicazioni e le modalità operative riportate di seguito sono state elaborate per consentire al personale operante di governare le diverse segnalazioni di allarme di plesso oltre a gestire e fronteggiare emergenze dovute a

- incendio
- fughe di gas metano (centrale termica).

Nell'ambito delle schede di emergenza vengono pianificate le modalità di gestione e risoluzione delle criticità che dovessero verificarsi mediante:

- gestione delle segnalazioni di allarme
- modalità per le comunicazioni di emergenza
- procedure di prevenzione, intervento e lotta per il governo delle emergenze
- collaborazione con le forze istituzionali esterne deputate al soccorso ed alla sicurezza dei cittadini.

Il presente documento è destinato a tutti gli attori dell'emergenza o della situazione di criticità ovvero a tutti gli operatori coinvolti con ruolo attivo in uno qualsiasi degli stadi dell'evento (segnalazione, allarme, comunicazione, azione, collaborazione per la gestione dell'evento, ecc.).

Scheda n. 01 – Azioni operative in caso di incendio in centrale termica
Rev. 15.02.2025

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma ed attieni alle disposizioni del responsabile / coordinatore dell'emergenza dirigendoti in centrale termica

Interventi operativi da seguire

Incendio in centrale termica connesso a fuga di gas – Procedura operativa per gli addetti antincendio – gestione emergenza (Prof.ssa Gambino Vincenza, Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo, Coll. Scol. Cometa Antonia)

Ruoli Operativi personale

Attività non in emergenza:

- Controlli di gestione e sorveglianza periodica ambienti di lavoro;
- Manutenzione ordinaria;
- Conduzione impianto.

Attività in emergenza:

Intervenire nella zona interessata con idonei indumenti protettivi e con estintore a polvere

Responsabile dell'emergenza: Ins.te Busalacchi Sabrina (cell. _____)

Trasmissione allarme: i Sigg. Prof.ssa Gambino Vincenza, Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo, Coll. Scol. Cometa Antonia – garantiranno l'allertamento del Responsabile dell'emergenza

- In caso di incendio con centrale termica attiva ed eventuale fuga di gas procedi ad intercettare e sezionare immediatamente l'alimentazione del combustibile dall'esterno (chiudere la valvola manuale di sezionamento gas metano ubicata all'esterno della centrale termica unitamente a quella posta a valle del gruppo di misura)
- Procedi a disalimentare elettricamente l'alimentazione elettrica della centrale agendo sull'interruttore generale ubicato nel quadretto esterno;
- Procedi quindi ad aprire con attenzione la porta di accesso al locale indossando l'equipaggiamento antincendio e i dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti alla lotta incendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione;

- con un estintore a polvere procedi all'estinzione dell'incendio all'interno del locale avendo cura di garantirti sempre la piena fruizione ed praticabilità del vano di uscita dal locale in caso di mancata riuscita di spegnimento dell'incendio.
- Fornisci al Responsabile / Coordinatore della gestione dell'emergenza (*Ins.te Busalacchi Sabrina* o suo sostituto in caso di assenza dell' *Ins.te Busalacchi Sabrina* in succursale) tutte le indicazioni ed informazioni utili da mettere a disposizione delle squadre di soccorso / VVF già allertati da parte del personale interno preposto.
- In caso di contenimento della perdita o dell'incendio la procedura viene conclusa, con l'attivazione di una verifica post incidente;
- In caso di espansione dello scenario incidentale verranno contattati immediatamente i Vigili del Fuoco 115 , ed altri presidi di emergenza 118, ecc.

Emergenza: principio di incendio da corto circuito

Intervenire nella zona interessata con idonei indumenti protettivi e con estintore a polvere

- Procedi a disalimentare elettricamente l'alimentazione elettrica della centrale agendo sull'interruttore generale ubicato nel quadretto esterno;
- Procedi quindi ad aprire con attenzione la porta di accesso al locale indossando l'equipaggiamento antincendio e i dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti alla lotta incendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione;
- con un estintore a polvere procedi all'estinzione dell'incendio all'interno del locale avendo cura di garantirti sempre la piena fruizione ed praticabilità del vano di uscita dal locale in caso di mancata riuscita di spegnimento dell'incendio.
- Fornisci al Responsabile / Coordinatore della gestione dell'emergenza (*Ins.te Busalacchi Sabrina* o suo sostituto in caso di assenza dell' *Ins.te Busalacchi Sabrina* in succursale) tutte le indicazioni ed informazioni utili da mettere a disposizione delle squadre di soccorso / VVF già allertati da parte del personale interno preposto.
- In caso di contenimento della perdita o dell'incendio la procedura viene conclusa, con l'attivazione di una verifica post incidente;
- In caso di espansione dello scenario incidentale verranno contattati immediatamente i Vigili del Fuoco 115 , ed altri presidi di emergenza 118, ecc.

L'Addetto alle comunicazioni di emergenza : dovrà chiamare il cell. _____ dell' *Ins.te Busalacchi Sabrina* Responsabile della gestione delle emergenza e dell'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione

Scheda n. 02 – Azioni operative in caso di incendio in archivio / deposito
Rev. 15.02.2025

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma ed attieniti alle disposizioni del responsabile / coordinatore dell'emergenza dirigendoti in archivio / deposito a piano cantinato

Interventi operativi da seguire

Incendio in archivio / deposito – Procedura operativa per gli addetti antincendio – gestione emergenza (Prof.ssa Gambino Vincenza, Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo, Coll. Scol. Cometa Antonia)

Ruoli Operativi personale

Attività non in emergenza:

- Controlli e gestione periodica dell'archivio / deposito di piano (controllare periodicamente transiti di accesso liberi tra le scaffalature– controllare modalità di immagazzinamento e verificare che non vi siano depositi a terra di materiale – controllo segnaletica divieto di fumo – controllo funzionalità eventuali porta REI – luci di emergenza nel locale – verifica rispetto di un franco libero a soffitto minimo di 60 cm dall'ultimo ripiano / scaffalatura);
- Manutenzione ordinaria dei componenti di rilevazione fumo a soffitto ove presenti – funzionalità finestra presente nel locale – funzionalità luce di emergenza;
- Controlli periodici semestrali su tutti i componenti impiantistici e di protezione incendio ove presenti in prossimità del locale – luci di emergenza – estintore a polvere posto all'esterno in prossimità del vano di accesso al locale – controllo della segnaletica di divieto di fumare ed usare fiamme libere.

Attività in emergenza:

Intervenire nella zona interessata con idonei indumenti protettivi e con estintore a polvere

Responsabile dell'emergenza: Ins.te Busalacchi Sabrina (cell. _____)

Trasmissione allarme: i Sigg. Prof.ssa Gambino Vincenza, Coll. Scolas. Gaetano Palazzolo, Coll. Scol. Cometa Antonia – garantiranno l'allertamento del Responsabile dell'emergenza

- In caso di incendio in archivio / deposito, verifica preventivamente lo stato dell'arte dell'incendio aprendo cautelativamente la porta di accesso al locale proteggendoti con la stessa durante la fase di apertura – non aprire entrando direttamente nell'ambiente. Ove dovesse trattarsi di un principio di incendio procedi alla attività di estinzione con un estintore a polvere ubicato nelle immediate vicinanze del locale avendo cura di garantirti sempre la piena fruizione ed accessibilità del vano di uscita dal locale in caso di mancata riuscita di spegnimento dell'incendio;
- In caso di incendio in archivio / deposito, che è in fase di propagazione allerta il Responsabile e richiedi supporto dagli altri componenti della squadra antincendio coordinandoti per la disattivazione dell'impianto elettrico nel locale ed avviare le operazioni di spegnimento con l'impianto fisso (idranti) indossando l'equipaggiamento antincendio ed i dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti alla lotta incendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione;
- Proceduto alla disattivazione dell'impianto elettrico nel locale avviare l'estinzione mediante la B.I. UNI 45 più vicina di zona (se non hai disattivato l'impianto elettrico non dirigere il getto su componenti di impianto alimentate elettricamente);
- Fornisci al Responsabile / Coordinatore della gestione dell'emergenza (Ins.te Busalacchi Sabrina o suo sostituto in caso di assenza dell' Ins.te Busalacchi Sabrina in succursale) tutte le indicazioni ed informazioni utili da mettere a disposizione delle squadre di soccorso / VVF già allertati da parte del personale interno preposto.
- In caso di contenimento ed estinzione dell'incendio la procedura viene conclusa, con l'attivazione di una verifica post incidente;
- In caso di espansione dello scenario incidentale verranno contattati immediatamente i Vigili del Fuoco 115 , ed altri presidi di emergenza 118, ecc.

Emergenza: principio di incendio da corto circuito in archivio

Intervenire nella zona interessata con idonei indumenti protettivi e con estintore a polvere

- Procedi a disalimentare elettricamente l'alimentazione elettrica dell'archivio / deposito agendo sull'interruttore generale del quadro di piano o attraverso il pulsante di sgancio sotto vetro posto in prossimità dell'ingresso all'immobile che disattiva l'alimentazione elettrica dell'edificio scolastico;

- Procedi quindi ad aprire con attenzione la porta di accesso al locale indossando l'equipaggiamento antincendio ed i dispositivi di protezione individuale disponibili in dotazione agli addetti alla lotta incendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione – aprendo cautelativamente la porta di accesso al locale proteggendoti con la stessa durante la fase di apertura – non aprire entrando direttamente nell'ambiente;
- con un estintore a polvere procedi all'estinzione dell'incendio all'interno del locale avendo cura di garantirti sempre la piena fruizione ed accessibilità del vano di uscita dal locale in caso di mancata riuscita di spegnimento dell'incendio.
- Fornisci al Responsabile / Coordinatore della gestione dell'emergenza (Ins.te Busalacchi Sabrina o suo sostituto in caso di assenza dell' Ins.te Busalacchi Sabrina in succursale) tutte le indicazioni ed informazioni utili da mettere a disposizione delle squadre di soccorso / VVF già allertati da parte del personale interno preposto.
- In caso di contenimento ed estinzione dell'incendio la procedura viene conclusa, con l'attivazione di una verifica post incidente;
- In caso di espansione dello scenario incidentale verranno contattati immediatamente i Vigili del Fuoco 115 , ed altri presidi di emergenza 118, ecc.

L'Addetto alle comunicazioni di emergenza : dovrà chiamare il cell. _____ dell' Ins.te Busalacchi Sabrina Responsabile della gestione delle emergenza e dell'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione

Allegato n.02 – Numeri utili**Numeri utili in caso di emergenza**

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia Polizia municipale	112 113
Infortunio	Pronto intervento	118
Prefettura di _____		
Protezione Civile		
Croce Rossa Italiana		
Pronto intervento servizio idrico e fognario	AMAP Azienda Municipalizzata Acquedotto	
Pronto intervento degli enti erogatori di elettricità segnalazione guasti	ENEL	16441
Pronto intervento degli enti erogatori di gas segnalazione guasti	Azienda Municipale del Gas	
Servizio di Netzezza Urbana prelievo ed allontanamento di rifiuti ingombranti, o inquinanti o comunque soggetti a controllo - Direct line Monitoraggio ambientale	AMIA Azienda Municipalizzata Igiene Ambientale	
Segnalazione di emergenza guasti rete telefonica	Telecom Italia	182

I numeri di seguito definiti vanno verificati all'inizio di ogni anno scolastico e periodicamente ogni tre mesi

I su citati numeri utili dovranno essere definiti, verificati periodicamente ed integrati con quelli degli enti competenti comunali e/o della frazione in cui ricade l'istituto. Tale adempimento è a carico dell'istituto. I numeri telefonici dovranno essere sempre verificati dal personale preposto individuato quale addetto alla chiamata di emergenza nonché dal fiduciario di plesso.

Allegato n.03 – Modulo di evacuazione

Modulo di evacuazione

1. CLASSE _____

2. ALLIEVI PRESENTI _____

3. ALLIEVI PROVENIENTI DA ALTRE CLASSI _____

4. ALLIEVI EVACUATI _____

5. FERITI* _____

6. DISPERSI* _____

7. ZONA DI RACCOLTA _____

8. ORARIO DI RAGGIUNGIMENTO ZONA RACCOLTA _____

*Segnalazione nominativi

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA

SIGLA DOCENTE

Modulo di sorveglianza e gestione sicurezza in istituto

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

p.p.v. il Dirigente scolastico _____

Modulo di sorveglianza maniglioni e dispositivi di apertura

"Dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sistema di vie di esodo"

Periodicità: **Giornaliera** secondo quanto previsto alla lettera e) della Circolare prot. n. 0005264 del 18/04/2018 "...deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza...con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo..." emanata dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica - Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale

Plesso scolastico: _____ - Mese/anno: ____/____		
Giorno	Verifica eseguita da	Inconvenienti riscontrati
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		

Firma addetto _____

p.p.v. il Dirigente scolastico _____

Modulo di sorveglianza "Estintori"

Periodicità: **Settimanale** secondo quanto previsto alla lettera e) della Circolare prot. n. 0005264 del 18/04/2018 "...deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza...con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme..." emanata dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica - Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale

Plesso scolastico: _____ - Mese/anno: ____/____		
Settimana	Verifica eseguita da / firma	Inconvenienti riscontrati
1		
2		
3		
4		

Firma addetto _____

p.p.v. il Dirigente scolastico _____

Modulo di sorveglianza - "Illuminazione di emergenza"

Periodicità: **Settimanale** secondo quanto previsto alla lettera e) della Circolare prot. n. 0005264 del 18/04/2018 "...deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza...con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme..." emanata dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica - Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale

Plesso scolastico: _____ - Mese/anno: ____/____		
Settimana	Verifica eseguita da / firma	Inconvenienti riscontrati
1		
2		
3		
4		
5		

Firma addetto _____

p.p.v. il Dirigente scolastico _____

Modulo di sorveglianza - "Impianto manuale di allarme antincendio"

Periodicità: **Settimanale** secondo quanto previsto alla lettera e) della Circolare prot. n. 0005264 del 18/04/2018 "...deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza...con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme..." emanata dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica - Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale

Plesso scolastico: _____ - Mese/anno: ____/____		
Settimana	Verifica eseguita da / firma	Inconvenienti riscontrati
1		
2		
3		
4		
5		

Firma addetto _____

p.p.v. il Dirigente scolastico _____

Modulo di sorveglianza - "Idranti e rete idrica antincendio"

Periodicità: Settimanale

Plesso scolastico: _____ - Mese/anno: ____/____		
Settimana	Verifica eseguita da / firma	Inconvenienti riscontrati
1		
2		
3		
4		
5		

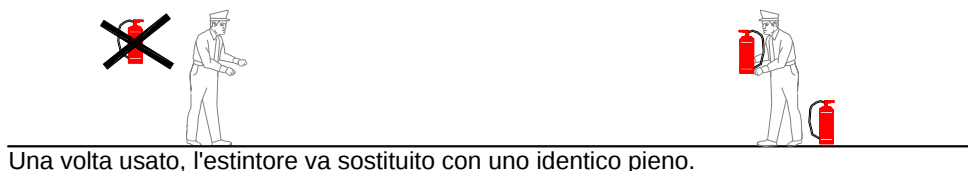
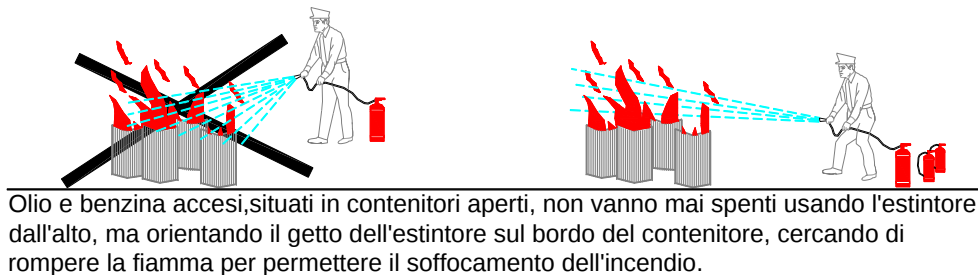
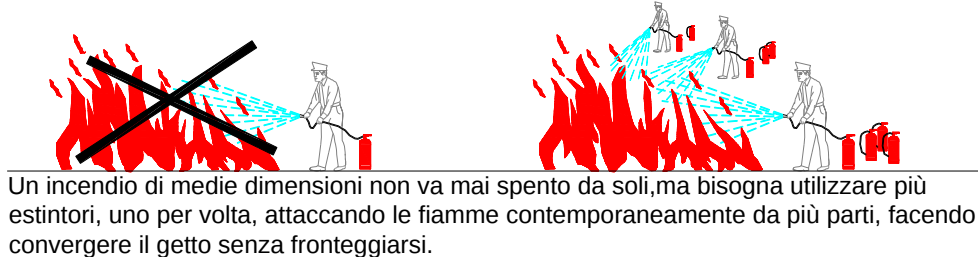
Firma addetto _____

p.p.v. il Dirigente scolastico _____

Allegato n.05 – Istruzioni uso estintori

Istruzioni d'uso degli estintori

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzione la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore
11. Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
12. Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
13. Se circa a 2 m di distanza la temperatura non è sostenibile, dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

Istruzioni figurate degli estintori**USO DELL'ESTINTORE**

Allegato n.06 – Istruzioni uso idranti

Istruzioni d'uso degli idranti

1. Le manichette antincendio vanno poste all'interno delle apposite cassette avvolte in doppio (partendo dal centro della manichetta), e scollegate dalla lancia e dall'idrante.
2. È sconsigliato di tenere le manichette poste all'interno delle cassette antincendio già collegate ai due estremi al rubinetto dell'idrante ed alla lancia idrica, perché in tal caso le operazioni di srotolamento e messa in opera delle manichette risulterebbero molto più lunghe e complesse.
3. Nello stendere le manichette, il raccordo femmina deve sempre essere tenuto verso l'idrante, ed il raccordo maschio verso l'erogazione (lancia).
4. Lo stendimento delle manichette deve essere effettuato senza curve strette od avvitamenti, per evitare ostruzioni al passaggio dell'acqua, o dannose perdite di carico.
5. Lo srotolamento e messa in opera delle manichette si effettua normalmente compiendo le seguenti operazioni:
 - Impugnare la manichetta saldamente con le due mani.
 - Tenere fermi i raccordi filettati.
 - Fare srotolare la manichetta dopo averla lanciata imprimendole una spinta.
 - Collegare il raccordo filettato femmina all'idrante.
 - Afferrare il raccordo filettato maschio, e correre per stendere la manichetta in tutta la sua lunghezza.
6. Procedere con l'eventuale collegamento successivo degli elementi di prolunga e, infine, della lancia.
7. Nell'uso si dovrà evitare (utilizzando eventuali materiali o attrezzature di protezione) l'appoggio delle manichette su spigoli appuntiti o taglienti, o su superfici eccessivamente scabrose, per evitare che subiscano tagli, abrasioni, forature, etc.
8. Dopo l'uso le manichette devono essere lavate internamente con acqua potabile, pulite esternamente con spazzole non metalliche, ed infine messe ad asciugare all'ombra, preferibilmente in posizione verticale.
9. Per il loro riavvolgimento si deve procedere piegandole in due, onde avere affiancati i due raccordi maschio e femmina, ed arrotolandole a partire dalla parte opposta a quella dei raccordi. Nell'avvolgimento si deve tenere la parte di manichetta portante il raccordo maschio verso l'interno del rotolo onde facilitare la successiva messa in opera.
10. Per la buona conservazione delle manichette e delle lance è opportuno che esse siano raccolte in apposite cassette antincendio in lamiera metallica, provviste di anta vetrata apribile; in caso di incendio, ed in mancanza della chiave dello sportello, il vetro deve poter essere facilmente infranto; è inoltre opportuno che all'interno della cassetta antincendio sia conservata anche l'apposita chiave per il serraggio dei raccordi filettati, e, se necessario, anche la chiave di sblocco dei cappelli girevoli degli idranti.

Istruzioni figurate degli idranti



Allegato n.07 – Norme primo soccorso

Norme comportamentali primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso devono:

- verificare che esistano nell'infortunato attività di respirazione e circolazione;
- allontanare la folla ed i curiosi;
- mantenere la calma;
- esaminare l'infortunato verificando:
 - la respirazione
 - il cuore
 - le emorragie esterne
 - le ferite
 - le fratture
- lo stato di incoscienza;
- fare chiamare i soccorsi;
- apprestare i primi aiuti usando le necessarie precauzioni indossando i dpi (guanti, mascherine, ecc.);
- attendere i soccorsi specializzati.

Gli addetti al primo soccorso non devono:

- spostare – caricare – accompagnare l'infortunato senza aver capito cosa è successo;
- somministrare alcolici e/o altre bevande;
- somministrare cibo;
- ricomporre fratture;
- togliere oggetti estranei dal corpo della vittima;
- toccare le ustioni o rompere eventuali vesciche;
- piegare e muovere la testa in caso di frattura (anche sospetta) della colonna vertebrale

Traumi, incidenti, malori che coinvolgono i lavoratori dipendenti, collaboratori esterni, alunni

Se un dipendente (personale docente e non docente) o un alunno è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, occorre:

- Informare immediatamente il responsabile per la gestione dell'emergenza ed il Dirigente scolastico, telefonando al numero _____. oppure informare il più vicino addetto alla gestione dell'emergenza di piano reperibile;
- Usufruire del materiale medico contenuto nella più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, solo se ci si è capaci di farlo e nel caso in cui l'addetto alla gestione dell'emergenza di piano non provveda ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità all'addetto all'emergenza di piano;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima ad assumere la posizione, che quest'ultima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Traumi, incidenti, malori che coinvolgono visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione scolastica

Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea presente occasionalmente e/o di passaggio in istituto è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore:

- Provvedere ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Evitare di discutere con la vittima le circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
- Nel caso in cui la vittima dichiara di sentirsi bene e chiede di allontanarsi, fare comunque sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità;(*)
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.
- Evitare di far riferimento a possibili coperture assicurative e fare in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia.

Contenuto minimo cassetta pronto soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Visiera paraschizzi
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Istruzioni su come usare i presidi e prestare i primi soccorsi
- Teli sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure per la somministrazione di farmaci all'interno dell'istituto scolastico

nota n. 2312 del D.M. 25.11.2005

Raccomandazioni per la somministrazione di farmaci all'interno degli Istituti Scolastici

- la somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle AUSL; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto;
- la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).
- i dirigenti scolastici, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci, effettuano una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci; concedono, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci; verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci;
- gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbiano conseguito idoneo corso di formazione "**Addetto al Primo Soccorso**" ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i;
- qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, i dirigenti scolastici possono procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e/o convenzioni;

- nel caso in cui non sia attuabile tale soluzione, i dirigenti scolastici possono provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso il ricorso ad Enti ed Associazioni di volontariato (es. Croce Rossa Italiana, Unità Mobili di Strada). In difetto delle condizioni sopradescritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori o agli esercitanti la potestà genitoriale e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta;
- resta prescritto in ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

Allegato n. 08 – Cartellonistica di sicurezza



La segnaletica "**maniglione antipanico – spingere per aprire**" e/o "**maniglione antipanico – apertura a spinta**" va affissa in corrispondenza di tutte le uscite di sicurezza del plesso scolastico ove dotate di maniglioni anti panico.



La segnaletica "**uscita di sicurezza**" va affissa in corrispondenza di tutte le uscite di sicurezza.



La segnaletica "**freccia direzionale dell'esodo**" va affissa in corrispondenza dei percorsi di esodo e / o delle vie di fuga. In istituto ove possibile va esposta di fronte l'ingresso delle aule al fine di segnalare il percorso di esodo.



La segnaletica di sicurezza indicante l' "**uscita di emergenza**" ed in generale le vie di esodo va affissa lungo le zone di transito al fine di individuare l'uscita.



La segnaletica di sicurezza indicante "**punto di raccolta**" va affissa nelle aree a cielo libero individuate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione quale luogo di ritrovo.



La segnaletica “**estintore**” va affissa in prossimità di ciascun dispositivo portatile di estinzione. Procedere alla numerazione dei dispositivi portatili laddove mancanti di numero identificativo.



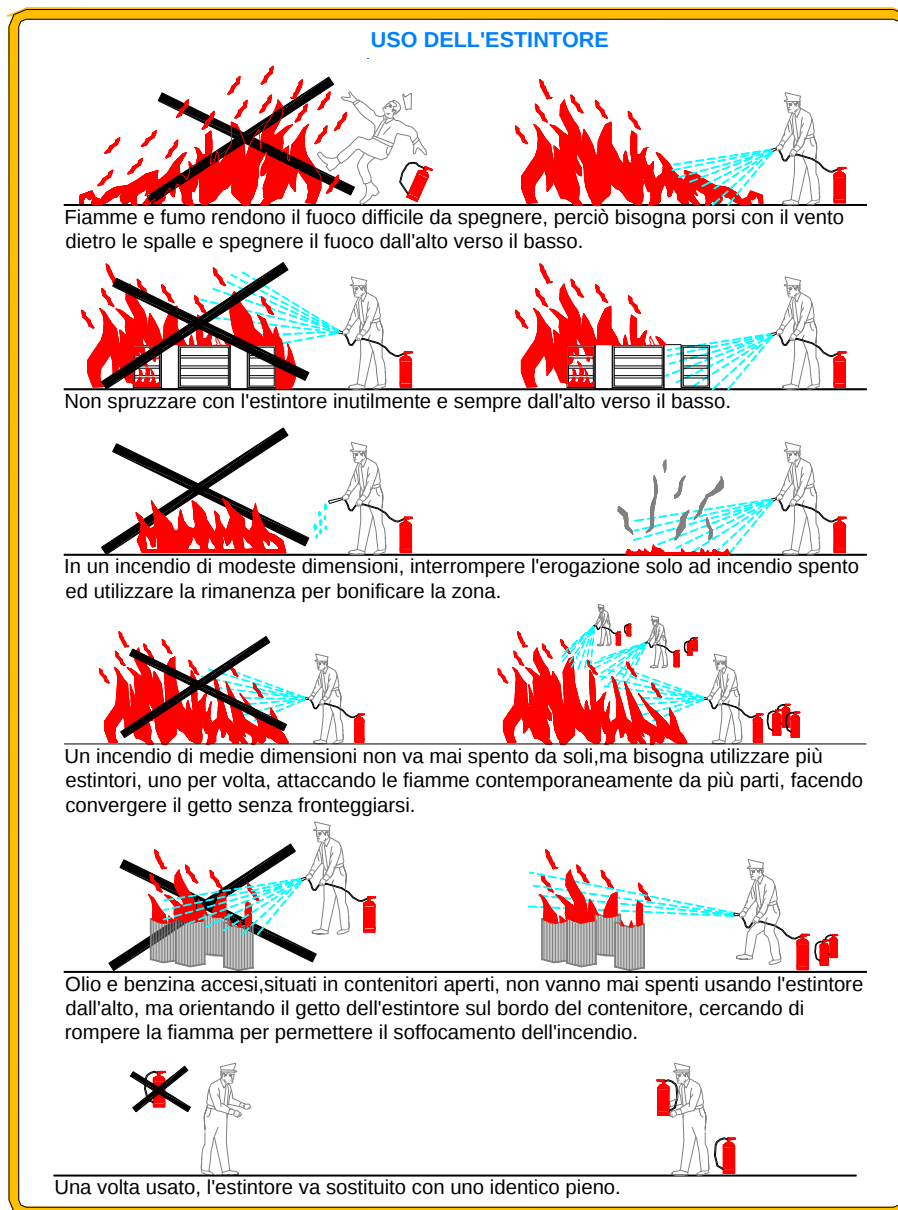
La segnaletica “**lancia antincendio e/o idrante n.**” va affissa in prossimità di ciascun idrante. Procedere alla numerazione dei dispositivi antincendio laddove mancanti di numero identificativo.



La segnaletica “**attacco di mandata per autopompa.**” va affissa in prossimità di ciascun idrante UNI 70 esterno della rete antincendio.



La segnaletica “**allarme antincendio**” va affissa in prossimità di ciascun pulsante manuale di allarme incendio.



La segnaletica "**uso dell'estintore**" va affissa in prossimità di ciascun estintore nella misura di almeno due per livello di piano.



La segnaletica "**uso corretto dell'estintore**" va affissa in prossimità di ciascun estintore nella misura di almeno due per livello di piano.



La segnaletica "**uso dell'idrante**" va affissa in prossimità di ciascun idrante nella misura di almeno due per livello di piano.



La segnaletica "**locale gruppo antincendio**" va affissa in prossimità di ciascun del vano di accesso al locale ove trovasi allocato il **gruppo di pressurizzazione – centrale pompe antincendio** a servizio della rete idrica antincendio.



La segnaletica "**vietato l'accesso al personale non autorizzato**" va affissa in prossimità di ciascun vano di accesso a locali tecnologici, ad archivi e/o depositi, locale gruppo pompe, ecc.



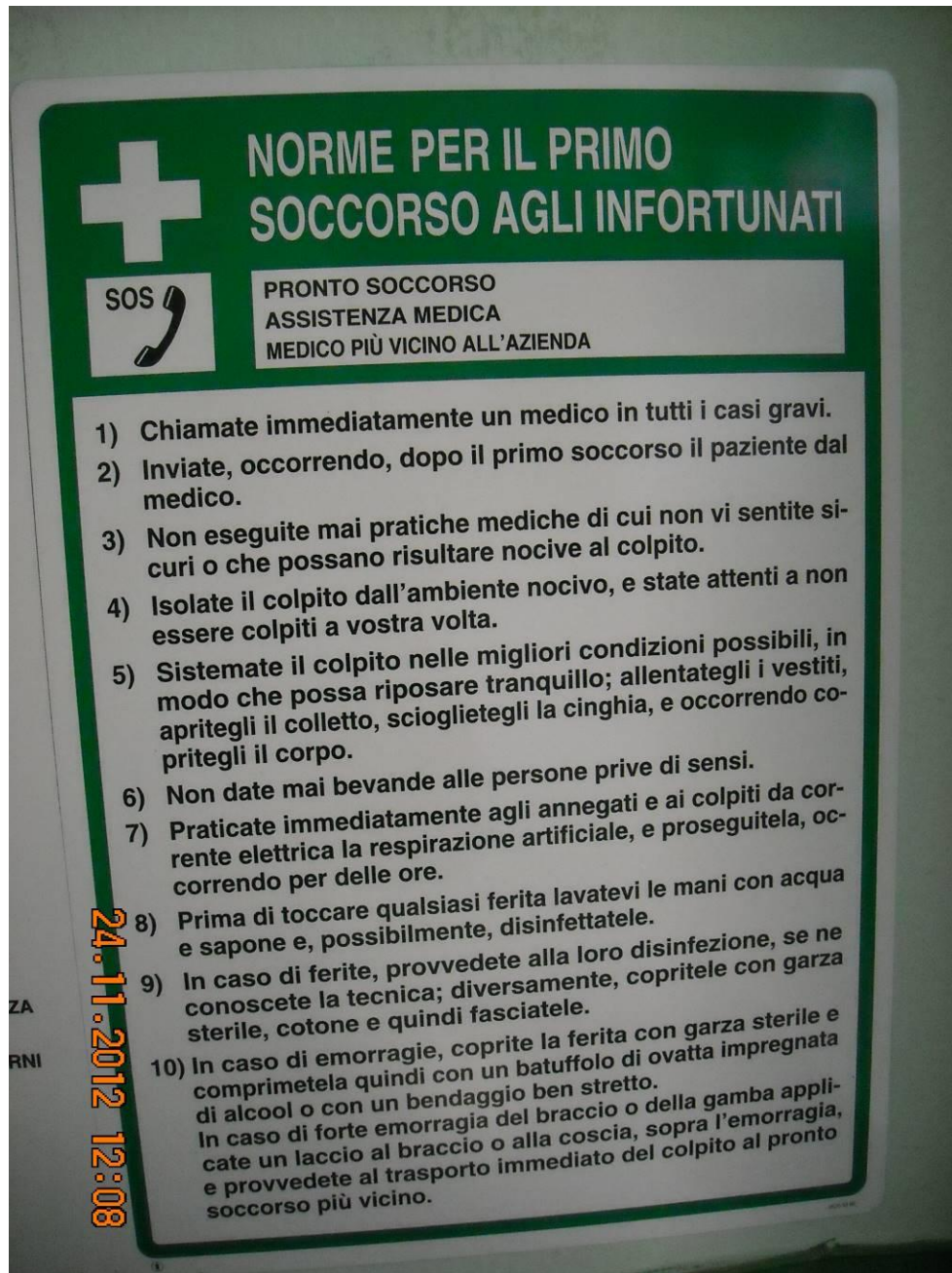
La segnaletica da affiggere a corredo del quadro elettrico generale e/o in prossimità dei sotto quadri elettrici risulta: ***“quadro elettrico generale” - “divieto di utilizzare acqua per lo spegnimento in caso di incendio” - “divieto di operare su parti in tensione”***



La segnaletica “*interruttore elettrico generale azionare solo in caso di incendio*” va affissa in prossimità di ciascun pulsante di sgancio che agisce tramite bobina di sgancio sull’interruttore generale del Quadro Elettrico Generale.



La segnaletica “*cassetta di pronto soccorso*” va affissa in prossimità della cassetta di primo soccorso o di medicazione.



La segnaletica "***norme per il primo soccorso agli infortunati***" va affissa in prossimità della cassetta di primo soccorso o di medicazione nella misura di almeno una per livello di piano.



La segnaletica “***vietato fumare***” va affissa in prossimità dei corridoi, delle aree a maggior carico di incendio ed all’interno dei locali destinati a deposito di materiale combustibile.



La segnaletica “***servizi igienici distinta per sesso***” va affissa in prossimità delle porte di accesso ai servizi igienici identificando anche il servizio igienico per portatori di hp.



La segnaletica "**centrale termica**" va affissa in prossimità del vano di accesso al locale ove è ubicata la centrale termica.

A corredo dell'impianto termico nella centrale termica va affissa in prossimità del vano di accesso al locale ove è ubicata la centrale termica i dati di targa dell'impianto (potenzialità, ecc.) denunciati al catasto termico regionale.



La segnaletica “**valvola di intercettazione gas metano**” va affissa in prossimità della valvola di intercettazione della tubazione del gas metano a corredo del vano di alloggiamento della caldaia ove è ubicata la centrale termica in caso di alimentazione della centrale termica con gas metano.



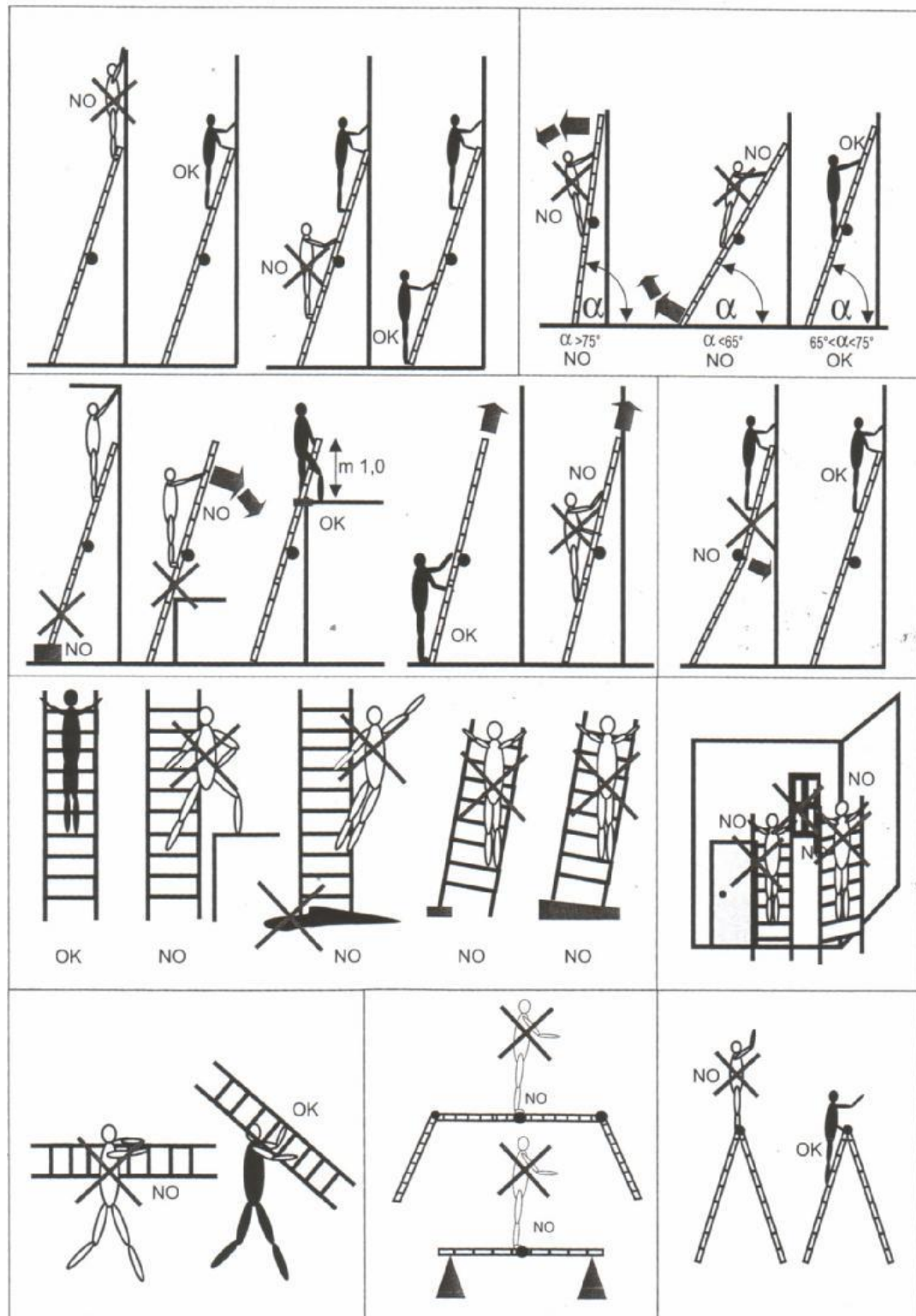
Analoga cartellonistica va posta a corredo del punto di consegna da parte dell'Ente erogatore. Detto punto andrà formalizzato al personale interno nominato quale addetto alla lotta incendio e gestione dell'emergenza nonché al Responsabile / Coordinatore dell'emergenza.

Allegato n.09 – Istruzioni uso scale portatili

Nota informativa utilizzo scale portatili manuali

1. Non usare la scala in ambiente buio o all'aperto in presenza di avverse condizioni atmosferiche (pioggia, vento, ghiaccio al suolo) o all'interno in presenza di interferenze pericolose (carichi sospesi, carroponti, ecc.). Quando necessario proteggere l'area di lavoro con barriere e se prescritto) anche con segnaletica stradale.
2. Non collocare la scala su attrezzature od oggetti per guadagnare in altezza.
3. Vietato salire/scendere portando carichi che pregiudichino una presa sicura. Eventuali attrezzi devono essere riposti in un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita.
4. Non collocare la scale vicino a porte o finestre a meno che non sono stata prese precauzioni che consentono la loro chiusura, né vicino a zone ove la salita su di essa comporterebbe un maggior rischio di caduta dall'alto (balconi, pianerottoli).
5. Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare e ribaltarsi. Non saltare a terra dalla scala.
6. La scala deve essere di altezza adeguata al lavoro da svolgere.
7. Le scale devono essere riposte al coperto, chiuse, pulite, in luogo asciutto e areato, e in posizione stabile.
8. Verificare, prima di salire, che tutti i lati della scala siano sgombri da ostacoli, che la scala non abbia segni del deterioramento, parti mancanti o danni, che sia perfettamente aperta, che i dispositivi anti apertura siano correttamente in opera, che i piedini antiscivolo siano presenti ed in buono stato e che appoggino su piano livellato immobile e non scivoloso (olio, ghiaccio, acqua). Se ci sono danni agli elementi strutturali la scala non deve essere ne utilizzata e né riparata.
9. Se i piedini antislittamento fossero mancanti o deteriorati vanno sostituiti.
10. E' vietato usare la scala in metallo vicino a fonti di energia elettrica.
11. Salire e scendere rivolgendo il viso alla scala, sulla linea mediana, aggrappandosi con le mani ai montanti o, quando ci sono, ai corrimano. Utilizzare scarpe adeguate.
12. E' vietato salire sugli ultimi gradini/pioli in alto: salire fino ad un'altezza tale da consentire appoggio e presa sicuri (formare sempre un guarda corpo di almeno 60 cm».

13. E' vietato salire su piani portaoggetti.
14. Fare attenzione a non schiacciarsi le mani quando si apre, si usa o si chiude la scala.
15. L'operatore non deve sporgere lateralmente rischiando il ribaltamento/sbilanciamento della scala. Posizionare sempre entrambi i piedi sulla scala.
16. E' vietato utilizzare la scala come ponte di collegamento. Quando l'uso della scala, per l'altezza o per altra cause, comporta rischi di sbandamento, deve essere vincolata o trattenuta da un'altra persona.
17. Usare la scala solo nelle configurazioni previste dal costruttore, rispettando la portata indicata e da un solo operatore per volta.
18. Ogni spostamento della scala, anche piccolo, va eseguito a scala scarica di persone.
19. Le scale vanno controllate periodicamente (almeno due volte l'anno e ogni 100 ore di lavoro circa). Prestare particolare attenzione alla presenza e stato dei piedini antiscivolo dei montanti, dei pioli e dei componenti di sicurezza. Eventuali riparazioni devono essere effettuate dal fabbricante.
20. Possibili cause di incidenti (esitare l'uso della scala in questi casi): vicinanza a conduttori elettrici (scale metalliche), sofferenza di vertigini, donne in gravidanza, lesioni o dolori agli arti, affaticamento muscolare, scarsa percezione del rischio, scarsa visibilità. Scivolamento causa gradini/pioli bagnati, utili o scarpe non adeguate, caduta oggetti, scala non adeguata al lavoro.



Allegato n. 10 – Azioni di sorveglianza Addetti Antincendio

Compiti ed azioni di sorveglianza degli addetti antincendio

Def. sorveglianza: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

Procedura di sorveglianza sui dispositivi portatili di estinzione incendio

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso), in conformità al D. Lgs. 493/96 e successivi aggiornamenti, recante la dicitura "estintore" e/o "estintore n...";*
- *l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;*
- *l'estintore non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza (la spina di sicurezza collocata sulla leva dell'estintore) per evitare azionamenti accidentali;*
- *i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;*
- *l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;*
- *l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;*
- *l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; in particolare, se carrellato, abbia ruote perfettamente funzionanti;*
- *il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato.*

Procedura di sorveglianza sui dispositivi fissi di estinzione incendio (idranti)

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *l'idrante sia corredato di ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso);*
- *tutti gli idranti siano facilmente accessibili, non ostruiti da materiale a deposito, corredati di segnaletica di sicurezza e numerazione dell'idrante.*
- *la manichetta sia regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione;*
- *la lancia abbia la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa e sia in buono stato di conservazione;*
- *la cassetta sia dotata di lastra di sicurezza (del tipo safe crash) e non presenti tracce di rottura, corrosione, ecc..*
- *le attrezzature siano installate nelle posizioni previste e libere da ostacoli, non siano danneggiate, siano contrassegnate da apposita segnaletica, siano prontamente utilizzabili. In particolare gli addetti procederanno alle sotto elencate verifiche visive:*
 - *verifica visiva sulle condizioni delle varie parti: integrità della tubazione; lancia, vetro, raccordi, ecc.;*
 - *verifica visiva del corretto avvolgimento della manichetta e suo allacciamento alla bocca, accessibilità (libera da ostacoli, prontamente utilizzabile);*
 - *verifica visiva che ogni idrante sia munito di talloncino di verifica su cui è stato apposta la data di controllo e la sigla del verificatore.*
- *tutti gli idranti siano corredati di segnaletica di sicurezza e numero di identificazione;*
- *le saracinesche di intercettazione siano in posizione regolare per permettere il funzionamento dell'impianto. Quelle più importanti dovranno essere sigillate con cinghie e lucchetto in modo da impedire l'esecuzione di errate manovre:*
- *che gli attacchi esterni UNI 70 abbiano le dotazioni e saracinesche integre, in posizione regolare e che il cartello indicatore sia nella posizione regolare*

Procedura di sorveglianza funzionamento porte REI

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *la chiusura automatica delle porte REI sia ermetica;*
- *le porte REI non SIANO lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc.;*
- *le porte REI siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave!);*
- *che la chiusura e l'apertura delle porte REI avvengano in modo semplice e con facilità;*
- *la corretta funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante);*
- *tutti gli eventuali automatismi di comando, per es.: chiudiporta, regolatori di chiusura, magneti di sgancio, maniglioni funzionino regolarmente;*
- *i dispositivi di chiusura automatica delle porte tagliafuoco (REI) funzionino correttamente;*
- *le guarnizioni dei bordi delle siano in grado di garantire la tenuta ai fumi;*
- *nessun dispositivo non automatico (barre, ganci, ecc.) tenga le porte tagliafuoco in posizione di apertura;*
- *i percorsi e le uscite siano chiaramente evidenziati.*

Procedura di sorveglianza delle uscite di sicurezza

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *le uscite di sicurezza siano segnalate con idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde);*
- *l'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, sia libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento;*
- *le ante della porta siano facilmente e completamente apribili.*

Procedura di sorveglianza maniglioni antipanico

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;*
- *la facilità di funzionamento del maniglione antipanico. In caso di rottura o cattivo funzionamento del dispositivo l'addetto antincendio ha l'obbligo di segnalare al personale preposto aziendale la necessità di ripristinare la funzionalità e/o la sostituzione del dispositivo a corredo della porta.*

Procedura di sorveglianza luci di emergenza

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *tutte le lampade siano funzionanti (interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade);*
- *le lampade non presentino evidenti difetti;*
- *i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento;*
- *le lampade siano integre e fissate stabilmente alle strutture murarie.*

Procedura di sorveglianza pulsanti di sgancio corrente elettrica

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *la disponibilità, ove necessari, del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;*
- *il pulsante sia chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;*
- *il pulsante sia provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico).*

Procedura di sorveglianza pulsanti di allarme

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *la disponibilità, ove necessari, del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;*
- *il pulsante sia chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;*
- *il pulsante sia provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio).*

Procedura di sorveglianza valvole di intercettazione gas infiammabili

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *la valvola sia segnalata tramite apposito cartello;*
- *la valvola sia chiaramente visibile e facilmente accessibile.*

Procedura di sorveglianza dispositivi di primo soccorso

Il personale nominato addetto antincendio al pari degli addetti al primo soccorso ha il compito di accertare che:

- *la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti;*
- *la cassetta sia ben visibile e facilmente raggiungibile;*
- *i materiali presenti nella cassetta corrispondano a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultino in buono stato di conservazione;*
- *i materiali non siano scaduti o prossimi alla scadenza.*

Procedura di sorveglianza segnaletica di sicurezza

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *la segnaletica di sicurezza sia correttamente ubicata e conforme a quella prevista nelle planimetrie di orientamento - emergenza;*
- *la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;*
- *la segnaletica non sia degradata;*
- *l'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente sia adeguata;*
- *la segnaletica di sicurezza sia presente nei locali nel rispetto di quanto rappresentato nelle planimetrie di orientamento di emergenza;*
- *la segnaletica di sicurezza sia visibile e non occultata da arredi fissi o mobili;*
- *sia funzionante l'illuminazione di rete e di sicurezza (per quella luminosa), cartelli di uscita, cartelli indicatori di via di fuga;*
- *siano affisse in prossimità delle aree di transito le planimetrie generali di emergenza nonché quelle di dettaglio.*

**Procedura di sorveglianza vie di esodo e dei dispositivi
a corredo delle uscite di sicurezza**

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *le vie di esodo siano tenute sgombrare;*
- *le porte lungo il percorso di esodo siano sempre apribili facilmente;*
- *le uscite di emergenza non siano chiuse a chiave;*
- *in prossimità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga, non vi siano ostruzioni o depositi di materiali anche provvisori;*
- *sia garantita la visibilità della segnaletica direzionale e delle uscite.*
- *sia funzionante il maniglione antipanico;*
- *sia funzionante il sistema di illuminazione di emergenza;*
- *sia funzionante il meccanismo di auto chiusura delle porte resistenti al fuoco.*

Procedura di sorveglianza locale centrale termica

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *il locale centrale termica non sia assolutamente adibito a scopi diversi da quello a cui è stato destinato per cui deve esserne curata la pulizia ed evitato ogni accumulo di materiale;*
- *in prossimità degli accessi si sia evitato l'accatastamento di materiale, in modo da rendere sempre agevole il passaggio;*
- *i mezzi di estinzione presenti nel locale siano stati controllati e tenuti in perfetta efficienza;*
- *l'interruttore di intercettazione della corrente elettrica alla centrale termica sia ben segnalato e funzionante;*
- *le valvole di intercettazione del combustibile siano ben segnalate e funzionanti;*
- *siano attivi i vari sistemi di allarme e di rilevazione fumo se presenti;*
- *le apparecchiature di controllo (quadri elettrici, termostati, termometri, termoregolatori, idrometri, manometri, livelli, ecc.) siano tenuti efficienti e costantemente puliti;*
- *la porta della centrale termica sia sempre chiusa a chiave (la chiave deve essere custodita in luogo sicuro e sempre presidiato, ed è vietato consegnarla a personale non autorizzato);*
- *la cartellonistica affissa e la segnaletica siano correttamente al loro posto.*

Procedura di sorveglianza sull'impianto elettrico e quadri elettrici

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare il:

- *controllo visivo dei terminali dell'impianto (cavi scoperti con isolamento danneggiato, prese e/o interruttori privi di mascherina di protezione, terminali danneggiati da atti di vandalismo, ecc.);*
- *controllo visivo dei corpi illuminanti a parete e/o a soffitto (incluso luci di emergenza, ecc.);*
- *segnalazione funzioni di comando interruttori quadri;*
- *controllo utilizzo di eventuali cavi nelle zone di transito;*
- *controllo delle scarpette multi prese;*
- *controllo visivo dei quadri (chiusura dello sportello esterno);*
- *controllo targhetta di segnalazione funzioni di comando interruttori quadri;*
- *controllo segnaletica di "divieto di usare acqua in caso di incendio" a corredo del quadro elettrico;*
- *controllo affissione segnaletica "quadro elettrico" a corredo del quadro elettrico;*
- *controllo affissione segnaletica di divieto "divieto di operare su parti in tensione" a corredo del quadro elettrico;*
- *controllo a campione funzionamento degli interruttori differenziali installati.*

**Procedura di sorveglianza carichi di incendio
nei locali archivio e/o deposito e locali tecnologici**

Il personale nominato addetto antincendio ha il compito di accertare che:

- *il quantitativo di materiale a deposito sia conforme a quanto definito dal Servizio di Prevenzione e Protezione e/o dal Responsabile dell'emergenza;*
- *il valore del carico di incendio sia rimasto invariato a quello ordinario salvo diminuzioni impartite all'interno del Documento di valutazione dei Rischi;*
- *gli spazi di transito siano garantiti;*
- *nelle scaffalature il materiale a deposito abbia una distanza non inferiore a 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura o dell'eventuale controsoffitto presente;*
- *tutti i vani tecnici siano liberi da materiale a deposito e che non sia ivi presente materiale combustibile o infiammabile di qualsiasi natura.*

Allegato n.11_Procedure operative gestione emergenza

Norme per gli addetti al controllo degli accessi

Incendio o pericolo accertato

In caso di incendio o pericolo accertato, gli addetti al controllo degli accessi seguiranno in sequenza le sotto elencate procedure operative:

1. Avvertono, sentito il Responsabile dell'emergenza, la squadra interna (addetti antincendio) di Istituto affinché si porti nell'area in allarme;
2. dopo aver accertato che l'emergenza incendio non possa essere gestita con personale interno, procedono ad allertare il Responsabile dell'emergenza nonché contestualmente la Sala Operativa 115 dei Vigili del Fuoco;
3. impediscono l'accesso di altre persone nell'immobile ove non autorizzate;
4. aprono sentito il Responsabile dell'emergenza le porte ubicate in prossimità delle uscite di sicurezza, nonché allertano le altre guardiole di controllo accessi al fine di far aprire i cancelli ubicati in prossimità degli ingressi esterni;
5. chiamano al piano terra gli ascensori (ove presenti) e procedono al loro fermo disattivandoli;
6. consegnano l'organigramma della sicurezza e le planimetrie dell'Istituto alle squadre di soccorso fornendo l'assistenza necessaria per individuare il raggiungimento della zona in emergenza.

Nell'ordinarietà hanno il compito di:

1. accertare la disponibilità dell'organigramma della sicurezza e delle planimetrie dell'Istituto da fornire alle squadre di soccorso;
2. accertare la disponibilità di tutte le chiavi dei vari ambienti;
3. accertare la disponibilità dei numeri utili in caso di emergenza;
4. accertare la disponibilità dell'elenco delle ditte esterne e dei visitatori presenti in istituto.

Norme per gli addetti antincendio

Incendio o pericolo accertato

In caso di incendio o pericolo accertato, la squadra antincendio dovrà, in attesa dell'arrivo dei VV.F.:

1. recarsi sul posto provvedendo ad avvisare ed allontanare le persone che si ritiene possano essere interessate dallo sviluppo dell'incendio e/o del pericolo accertato;
2. giunta sul posto, la squadra antincendio dovrà valutare la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi mobili di estinzione presenti e telefonare al responsabile dell'emergenza o suo sostituto in modo che quest'ultimo sia a conoscenza dei fatti ed informarlo degli eventi segnalando il locale e la zona interessata e definendo l'entità dell'emergenza nonché la tipologia dell'intervento che intendono effettuare;
3. limitare la propagazione del fumo e dell'incendio allontanando ove possibile tutto il materiale combustibile non ancora interessato dall'incendio e/o che possa essere di intralcio sia per i soccorsi che per l'eventuale evacuazione. Ove ritenuto necessario provvederà a chiudere le finestre e le porte di accesso sigillandole eventualmente con stracci, tende o indumenti bagnati;
4. intervenire con i mezzi di estinzione portatili (estintori) e/o fissi (Idranti UNI45 ove presenti nel generico plesso scolastico) o con altro materiale ed attrezzature antincendio in dotazione;
5. provvedere a staccare gli impianti elettrici del quadro generale di piano o di zona previa autorizzazione del responsabile dell'emergenza;
6. fermare tutti gli impianti di ventilazione e condizionamento;
7. prestare assistenza a chi si trova in difficoltà;
8. allertare il resto degli addetti alla gestione dell'emergenza ed evacuazione di zona per dare corso alle procedure di sfollamento parziale o totale dei locali in uso all'Amministrazione ove necessario;
9. raccogliere tutte le informazioni necessarie sul personale presente sul luogo ed informare costantemente il responsabile dell'emergenza o suo sostituto in modo che sia a conoscenza dell'evolversi dell'intervento e dell'entità.

Intervento del soccorso pubblico

In caso di chiamata del pubblico soccorso, la squadra antincendio e/o il Responsabile dell'emergenza sono tenuti a fornire tutte le informazioni necessarie affinché i soccorritori (squadre dei VV.F., ecc.) siano istruiti sulla ubicazione dei mezzi antincendio. Gli addetti alla squadra antincendio dovranno pertanto fornire tutte le informazioni utili relative a:

1. ubicazione estintori portatili e impianti fissi di estinzione incendio;
2. percorsi di esodo e uscite di sicurezza;
3. ubicazione degli interruttori di emergenza;
4. ubicazione delle aree a maggior carico di incendio;
5. ubicazione dei quadri elettrici di piano e del quadro generale;
6. ubicazione delle valvole generali delle tubazioni di adduzione di fluidi e/o gas ove presenti.

La squadra antincendio inoltre si porrà a disposizione del pubblico soccorso per collaborare nell'azione di intervento.

Mansioni in situazione di non emergenza

Gli addetti all'antincendio dovranno:

- sorvegliare periodicamente i presidi antincendio ed in generale eseguire i controlli e le azioni di sorveglianza, come specificato nell'elaborato "**Registro dei controlli**").

Norme per gli addetti alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione (Squadre di piano)

Gli addetti delegati alla gestione dell'emergenza e dell'evacuazione hanno principalmente il compito di rendere ordinato il deflusso delle persone in caso di esodo rapido. Coincidono con gli addetti antincendio presenti in aree e/o livelli di piano non in allarme. Compito delle squadre di piano/zona è anche quello di eseguire ispezioni periodiche dei locali al fine di:

- far rispettare il divieto di fumo ove previsto e soprattutto nelle zone a maggior rischio incendio;
- prevenire l'accumulo di materiali combustibili;
- segnalare in via continuativa eventuali ostruzioni delle vie di fuga e provvedere immediatamente alla segnalazione al Responsabile dell'emergenza dell'Istituto al fine di determinarne la loro rimozione sì da garantire vie di esodo libere;
- segnalare l'asportazione dei cartelli di sicurezza e/o atti di vandalismo e/o eventuali manomissioni di ogni altro genere sugli impianti e mezzi antincendio;
- segnalare immediatamente al Responsabile dell'emergenza dell'Istituto le anomalie ed irregolarità riscontrate che determinano situazioni di rischio o di pericolo potenziale provvedendo personalmente a segnalarle.

Procedure operative di evacuazione di emergenza

Al segnale di evacuazione gli appartenenti alla squadra di emergenza di piano e/o di zona:

- si accertano che nei locali della zona loro assegnata, servizi compresi, non sia rimasto nessuno in difficoltà e che tutti i presenti abbiano abbandonato la zona;
- si portano in corrispondenza delle uscite di sicurezza di piano loro assegnate;
- invitano le persone ad uscire ordinatamente e con calma;
- impediscono alle persone di servirsi dell'ascensore se al piano; (ove presente)
- aiutano le persone invalide o portatrici di handicap ad abbandonare i locali se incaricati a tale mansione;
- verificato quanto sopra, abbandonano a loro volta il piano e/o la zona di loro competenza nonché l'immobile dirigendosi verso il punto di raccolta assegnato (aree a cielo libero e/o spazi dinamici dell'esodo).

Norme comportamentali di emergenza valide per tutto il personale dipendente

Segnalazione di pericolo

Chiunque si accorga di un principio d'incendio o rilevi altri fatti anomali che possano far presumere una imminente situazione di pericolo (odore caratteristico di bruciato, presenza di fumo o di fiamma, odore caratteristico di gas, incendio, scoppio, crollo, spandimento di sostanze pericolose, allagamenti, ecc.) deve:

- attivare le segnalazioni d'emergenza allertando il **Responsabile dell'emergenza** o suo sostituto, la **Presidenza** (per la sola sede centrale) e, solo in caso di imminente pericolo e di impossibilità ad effettuare la chiamata, attivare direttamente i pulsanti di allarme manuale per l'attivazione di allertamento dei segnali acustici e/o segnali luminosi ove presenti nella zona in cui si trova;
- attirare l'attenzione delle persone presenti nelle aree circostanti gridando "*al ...fuoco.... al fuoco*";
- avvertire le persone delle aree limitrofe ignare del pericolo.

Al ricevente della chiamata telefonica e/o al personale interno che giunge in soccorso (squadra antincendio), dare le seguenti informazioni:

DOVE brucia;

COSA brucia;

PERSONE in pericolo

Intervento di emergenza

Solo il personale presente e per lo scopo addestrato (squadre antincendio, emergenza ed evacuazione), dopo avere allertato e segnalato del pericolo imminente il Responsabile dell'emergenza, tenterà un primo intervento con gli estintori e/o i mezzi fissi a parete antincendio presenti nelle aree circostanti.

Modalità comportamentali di sfollamento di emergenza

Se viene diffuso l'ordine di sfollamento il personale interno, unitamente all'eventuale utenza esterna presente, deve dirigersi verso le uscite di piano e/o di sicurezza più vicine percorrendo le vie di esodo segnalate e conosciute.

Durante lo sfollamento di emergenza il personale interno dovrà:

- allontanarsi ordinatamente dai locali non appena percepito l'ordine di evacuazione, chiudendo le porte degli ambienti di lavoro dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- abbandonare l'edificio senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, spingere, gridare e/o correre;
- non portare al seguito effetti personali;
- utilizzare unicamente le vie di collegamento verticali (scale): **è vietato usare gli ascensori**; (ove presenti)
- non tornare indietro per nessun motivo;
- defluire rapidamente, seguendo la segnaletica di sicurezza, dalle uscite di emergenza per portarsi nel "luogo sicuro" curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori ed ivi aspettare la cessazione dell'emergenza;
- ritornare al posto di lavoro solo dopo il segnale di cessata emergenza o dopo avere ricevuto altre istruzioni;
- aiutare colleghi o persone in difficoltà evitando di mettere in grave pericolo anche la propria vita;
- non prendere iniziative personali se non specificatamente addestrato ed equipaggiato;
- in presenza di fumo proteggersi la zona bocca-naso con fazzoletto bagnato e camminare carponi per respirare nella zona ancora priva di fumo;
- in presenza di fiamme/calore, avvolgere indumenti di lana (cappotti, giacche, scialli, pullover pesanti e simili) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Norme per gli addetti al primo soccorso

In caso di infortunio gli addetti al primo soccorso devono:

- verificare che esistano nell'infortunato attività di respirazione e circolazione;
- allontanare la folla ed i curiosi;
- mantenere la calma;
- esaminare l'infortunato verificando:
 1. la respirazione
 2. il cuore
 3. le emorragie esterne
 4. le ferite
 5. le fratture
 6. lo stato di incoscienza;
- fare chiamare i soccorsi;
- apprestare i primi aiuti usando le necessarie precauzioni indossando i dpi (guanti, mascherine, ecc.);
- attendere i soccorsi specializzati.

Gli addetti al primo soccorso non devono:

- spostare – caricare – accompagnare l'infortunato senza aver capito cosa è successo;
- somministrare alcolici e/o altre bevande;
- somministrare cibo;
- ricomporre fratture;
- togliere oggetti estranei dal corpo della vittima;
- toccare le ustioni o rompere eventuali vesciche;
- piegare e muovere la testa in caso di frattura (anche sospetta) della colonna vertebrale.